



# Rassegna Stampa

da Martedì 16 aprile 2024 a Venerdì 19 aprile 2024

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Consorzi di Bonifica</b>			
8	Il Sole 24 Ore	16/04/2024	<i>Acqua: oltre 4 miliardi nel 2023. Investimenti quadruplicati (C.Dominelli)</i>	3
15	Avvenire	18/04/2024	<i>Siccita' e caldo "mietono" il grano duro. Produzione a picco in attesa della pioggia (P.Viana)</i>	5
22	Il Popolo (Pordenone)	21/04/2024	<i>Paesi in breve- Messa in sicurezza idraulica</i>	6
15	Momenti di Vita Locale	21/04/2024	<i>Nasce cittadino "Insieme per l'acqua"</i>	7
1+19	Corriere di Siena e della Provincia	19/04/2024	<i>Un contratto di fiume per proteggere l'Elsa</i>	8
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	19/04/2024	<i>"Ciclabile tra i campi da Desolo Paese e Cortellazzo"</i>	10
16/17	Il Giornale di Treviglio	19/04/2024	<i>L'agricoltura green e innovativa che sfida i cliché cittadini</i>	11
31	Il Mattino di Padova	19/04/2024	<i>Ponte di Riva sul Vigenzone. Lavori conclusi il 26 maggio</i>	13
1+20	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/04/2024	<i>Nuovi depuratori e risanamenti a Grado I lavori di Irisacqua</i>	14
16	In Chiari Week	19/04/2024	<i>Per una Chiari sempre piu'... Attenta all'agricoltura</i>	16
26	In Primapagina	19/04/2024	<i>Mercoledì l'inaugurazione della 41a edizione della Fiera Agricola della Pianura Bergamasca</i>	17
15	La Nazione - Ed. Siena	19/04/2024	<i>Fiume Elsa 12 sindaci firmano il contratto</i>	19
32	La Nuova di Venezia e Mestre	19/04/2024	<i>Brevi - Vigonovo La sicurezza idraulica e l'idrovia Padova Venezia</i>	20
35	La Nuova Sardegna	19/04/2024	<i>Basta sprechi d'acqua: divieti a Posada</i>	21
14	La Voce di Rovigo	19/04/2024	<i>Acqua tra abbondanza e siccità</i>	22
12	L'Arena	19/04/2024	<i>Stagione irrigua al via. "L'allarme siccità e' cessato"</i>	23
20	Latina Editoriale Oggi	19/04/2024	<i>Fosso, iniziato l'intervento di pulizia in centro</i>	24
21	Corriere Adriatico	18/04/2024	<i>Allestito il cantiere per il ponte del Vallone</i>	25
35	Gazzetta di Reggio	18/04/2024	<i>Nuove forme d'associazione per la gestione dei boschi</i>	26
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/04/2024	<i>Un convegno a Tombelle sulla sicurezza idraulica</i>	27
1+11	La Nazione - Cronaca di Firenze	18/04/2024	<i>Canottieri spazza-Arno (L.Ciardi)</i>	28
28	La Nuova Sardegna	18/04/2024	<i>Agricoltura e sviluppo alleanza fra Comuni e Consorzio di bonifica</i>	29
XIV	La Sicilia - Ed. Siracusa	18/04/2024	<i>Si pompa l'acqua del fiume per evitare dispersione</i>	31
18	La Voce di Mantova	18/04/2024	<i>Ciclovia Vento, al via lavori per 5,5 mln di euro</i>	32
17	Corriere Adriatico	17/04/2024	<i>Inaugurate le casse di espansione saranno lo scudo alle esondazioni</i>	33
9	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	17/04/2024	<i>Sicurezza tra Ronco e Montone. Decine di interventi in corso</i>	34
36	Eco del Chisone	17/04/2024	<i>Piossasco Lavori al rio Sangonetto per assicurare il giusto deflusso delle acque</i>	35
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	17/04/2024	<i>La stampa e l'editoria in Polesine</i>	36
8	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	17/04/2024	<i>Cronache - Nasce il "Passante", ventiquattro chilometri da percorrere in bici fra Riviera e litorale</i>	37
16	La Nazione - Cronaca di Firenze	17/04/2024	<i>Rinasce il percorso sul fiume Pesa Frane sistemate e tracciato riaperto (F.Morviducci)</i>	38
3	La Nuova Sardegna	16/04/2024	<i>La situazione di quest'anno e' un de'j a' vu</i>	39
31	La Voce di Rovigo	16/04/2024	<i>Il ruolo dei consorzi di bonifica al tempo dei cambiamenti climatici</i>	40



# Acqua: oltre 4 miliardi nel 2023 Investimenti quadruplicati

**La fotografia.** L'effetto della spinta garantita dal mix tra regolazione e competenze degli operatori Guerrini: «L'Arera punta a rompere una barriera: la risorsa idrica non va gestita a compartimenti stagni»

**Celestina Dominelli**

ROMA

C'è un numero che più di altri racconta i riverberi positivi della spinta assicurata allo sviluppo dell'idrico dalla regolazione messa in pista dall'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera), ed è rappresentato dai 4,4 miliardi di investimenti nel 2023, destinati soprattutto all'ammodernamento delle infrastrutture e della qualità dei servizi, oltre il 400% in più rispetto al 2012, anno in cui l'Authority ha assunto le competenze sul comparto.

Uno sprint deciso, dunque, che ha fatto leva anche sul potenziale del settore. «I meriti della regolazione vanno condivisi con l'altra condizione necessaria, costituita dalle competenze e dalla capacità delle aziende idriche italiane. C'è una grandissima tradizione di ingegneria idraulica, acquedottistica e un bagaglio di conoscenze ed expertise che il nostro Paese ha sempre avuto. Mancava un soggetto che desse stabilità al settore e certezze sui ricavi sia a tutela delle aziende che dei consumatori», spiega al Sole 24 Ore, Andrea Guerrini, membro del collegio Arera e presidente di Warg, l'associazione dei regolatori europei nel settore dell'acqua potabile e delle acque reflue che, per celebrare il suo decennale, ha organizzato, il 22 e il 23 aprile a Firenze-Fiesole, la conferenza "Resilienza idrica e investimenti in Europa", seguita il giorno dopo dalla consueta assemblea periodica dell'associazione.

«Sono tre gli elementi di novità dell'appuntamento di quest'anno che Warg ha predisposto con la collaborazione di Arera - chiarisce Guerrini -. Il primo è costituito dal coinvolgimento del ministero dell'Agricoltura e dall'Anbi (l'associazione che riunisce i consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ndr) in linea con l'approccio che, come Autorità, stiamo portando avanti: creare un dialogo tra tutti gli utilizzatori dell'acqua, dal civile al settore agricolo, fino all'industria, che poi sono i due settori più idrovori».

Lo dicono i dati, ribaditi dallo stesso Guerrini, che indicano in 25 miliardi di metri cubi l'anno consumati, rispetto ai 34 miliardi complessivi, il fabbisogno di questi due comparti, mentre i 9 miliardi rimanenti sono quelli che finiscono al servizio idrico integrato.

«L'Autorità ha cercato di rompere una barriera, quella che ha portato a gestire finora la risorsa idrica a compartimenti stagni. La prospettiva, invece, va ribaltata partendo dalla misurazione dei consumi in tutti i settori, dall'agricoltura all'industria, per poi progettare insieme le infrastrutture che servono ad approvvigionarsi».

Un cambio di approccio agganciato a una delle ultime mosse messe in pista dall'Arera che, nei mesi scorsi, ha affiancato ai sei indicatori già esistenti per misurare la qualità tecnica del servizio un altro indicatore, quello della resilienza idrica. Che permette di fare un puntuale check sul profilo di rischio di ciascun operatore, in caso di

emergenza, ma che consente soprattutto, precisa Guerrini, «di guardare a tutte le tipologie di consumo, arrivando finalmente a un approccio integrato nella gestione idrica».

Una svolta che l'appuntamento fiorentino ha voluto recepire già nella scelta dei partecipanti al dibattito, al quale prenderà parte anche la Commissione Europea. «Stiamo cercando come Warg - prosegue - di convincere Bruxelles a riconoscere il ruolo della regolazione a livello europeo. Non tutte le autorità sono indipendenti, infatti, e in diversi Paesi ci sono governi e ministeri che tengono in mano il bocchino e questo genera instabilità nel settore e ne diminuisce l'attrattività agli occhi degli investitori».

Insomma, serve una maggiore armonizzazione oltreconfine. Dove, però, non mancano esempi di regolatori indipendenti come quello italiano. È il caso del Portogallo che, conclude Guerrini, «sarà presente a Firenze per raccontare la sua proposta per la resilienza idrica che passa per la costruzione in Algarve, a sud del Paese, area soggetta a frequenti crisi siccitose, di impianti di dissalazione, a uso del servizio idrico integrato, i cui costi si vorrebbero ripartire su tutti gli utilizzatori compresi gli agricoltori che continueranno ad utilizzare l'acqua di falda. Tale proposta per certi versi audace, per quanto plausibile da un punto di vista infrastrutturale, sta generando evidenti malumori tra le associazioni degli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANDREA GUERRINI**  
È presidente di Warg e componente del collegio dell'Arera

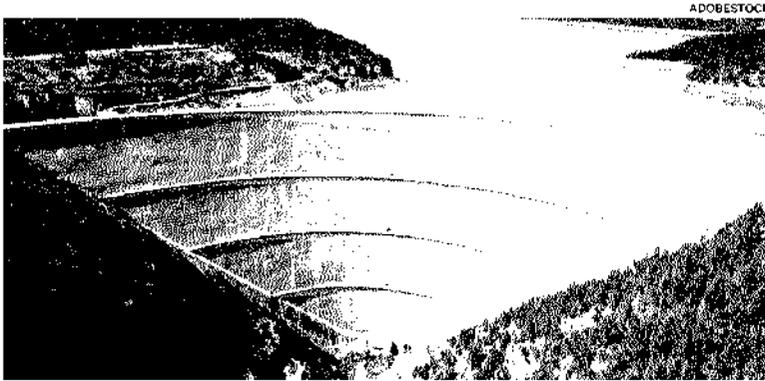


**ACQUA: I REGOLATORI UE A FIRENZE  
PER IL DECENNALE DI WAREG**

Il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini (foto), parteciperà all'apertura della conferenza che Wareg (l'associa-

zione dei regolatori Ue per l'acqua potabile e le acque reflue, organizzerà a Firenze-Fiesole, il 22 aprile, in collaborazione con l'Arera per celebrare il decennale. Con Besseghini, ci saranno il

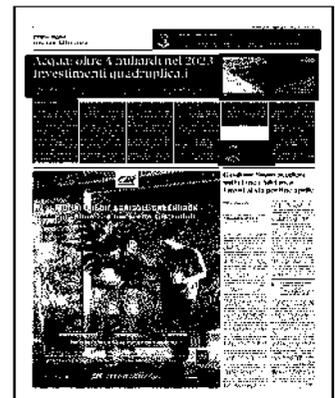
ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, il governatore della Toscana, Eugenio Giani, e il sindaco di Firenze, Dario Nardella. Il giorno dopo si terrà l'assemblea generale dei regolatori.



A DOBESTOCK

**Idrico.** Lo sviluppo del settore assicurato dal balzo degli investimenti

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Siccità e caldo "mietono" il grano duro Produzione a picco in attesa della pioggia

PAOLO VIANA  
Inviato a Foggia

**A**cqua e vento fan crescere il frumento: da qualche anno, il proverbio siciliano non funziona più. Anche la campagna cerealicola in corso è compromessa. Dopo una contrazione del 10% delle semine, alte temperature e siccità hanno portato il grano duro al punto di non ritorno in Sicilia e Puglia.

Secondo Anbi, è stato il marzo più caldo di sempre. La pioggia in Sicilia si è dimezzata. Anche l'acqua nei bacini palermitani. Quelli del Tavoliere sono al 58%, la Basilicata al 46%. Giuseppe De Filippo, presidente del consorzio di bonifica della Capitanata, parla di crisi epidemica. Nel Foggiano non piove da giugno e l'inverno non è stato freddo come la cerealicoltura richiede. «Se pensiamo che il prezzo dell'energia è triplicato e il prezzo è passato da 57 a 32 euro al quintale, siamo nella tempesta perfetta» commenta. Quando la pianta del frumento è sottoposta a stress idrico, fa quel che fanno tutti gli esseri viventi: corre, per sfuggire alla morte. Cresce all'impazzata nel tentativo di riprodursi. L'accelerazione della spigatura produce però grani meno sviluppati, semi più leggeri e rese basse. È quel che sta succedendo. «A Pasqua abbiamo avuto punte di trenta gradi. Ci sono zone in cui il grano è giallo già oggi, prima che la spiga si sia riempita: irrecuperabile nel Foggiano, da San Severo a Candela, ma soprattutto verso il mare - spiega il cerealicoltore Giannicola Caione -; solo sul subappennino dauno ci si salva, perché arriva qualche perturbazione dalla Campania». Caione guida il Concer, che riunisce 400 cerealicoltori. Ammassano i raccolti dei loro 25mila ettari e quelli di tanti altri, tra

Foggiano e Molise. Coltivano per Barilla e sperimentano 60 nuove varietà con Horta e Crea. Per loro la siccità non è una novità assoluta. Negli anni Ottanta, da queste parti si seminavano due quintali e si raccoglievano sessanta chili. La media dei raccolti, in tempi normali, va dai 30 ai 60 quintali a ettaro. Quest'anno ci si accontenterà di 15, ma senza piogge cospicue si precipiterà a cinque. E nessuno ripagherà l'investimento perché, come spiega Caione, «le franchigie assicurative sono alte». Soffre anche il grano biologico. Stefano Pirro lo coltiva a Troia: «La situazione mi ricorda il 1982, 1983, 1987. A queste condizioni la pianta va in stress, resta bassa, come la resa, oltre alla difficoltà di lavorare. Parliamo di un anticipo di crescita di circa un mese che ha conseguenze sulla fioritura e sull'allegagione». Alternative? «Chi ha un pozzo, sta irrigando, ma con il prezzo del prodotto così basso può non valerme la pena. Produrre grano bio costa 800 euro a ettaro e conviene - ad una quotazione di 38 euro al quintale - se fai 30 quintali a ettaro, ma se non si raggiungeranno i parametri minimi di peso ettolitrico e proteine si andrà alle quotazioni minori di grano buono mercantile o addirittura mercantile, con una produzione di 15/20 quintali», spiega Pirro, che guida una coop di 90 aziende (Dauni & bio).

Se l'agricoltura piange, l'industria molitoria non ride: «L'Italia produce quattro milioni di tonnellate di grano e ne deve importare 2,5 - dice Vincenzo Martinelli, che gui-

da i mugnai del grano duro ed è vicepresidente di Ital-mopa -. L'origine è sinonimo di qualità, ma la qualità e la quantità le fa il clima. Se la siccità perdura, rischiamo di scendere tra i 3,2 e i 3,5 milioni di tonnellate. Speriamo che il Canada e la Turchia facciano un buon raccolto, perché importare diventa indispensabile e i dazi sul grano russo mettono fuori gioco un partner importante».

C'è anche chi punta a dare più valore allo scarso prodotto pugliese. Ad esempio, Granoro, che con Dedicato abbandona la scelta monovarietale e seleziona la materia prima locale alzando il più possibile l'asticella di proteine e peso specifico. Gli agricoltori chiedono varietà che producano anche in stagioni siccitose. Unioncamere mette a loro disposizione il progetto Mir, per accelerare il trasferimento industriale della ricerca. Come quella del Crea di Foggia. Ha inventato Seminbio, una seminatrice per il bio - ora sul mercato - che aumenta il rendimento; sta studiando come si possa seminare più in profondità per sfruttare l'umidità del terreno; usa i droni per selezionare le varietà più resistenti allo stress idrico. E ha appena pubblicato le linee guida per applicare l'agricoltura di precisione a tutto il ciclo colturale, con risparmi significativi.

Il responsabile dell'istituto è uno dei massimi esperti di grano duro: «Pluviometro e termometro per ora non ci danno scampo - dice Pasquale De Vita -. Abbiamo avuto gennaio e febbraio caldissimi, più tre gradi al di sopra della media, ed una costante penuria d'acqua. Il

20 maggio, si sovrapporrà la domanda irrigua del grano a quella del pomodoro e saranno dolori». In questi casi, un buon agronomo può tamponare la situazione: «minima lavorazione e semina su sodo - conferma - conservano l'umidità del terreno e permettono di strappare qualche giornata in più alla crisi, ma senza nuove strutture di stoccaggio idrico il problema non si risolverà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AGRICOLTURA

Con le alte temperature dei mesi scorsi e la mancanza d'acqua la campagna cerealicola in Puglia e in Sicilia sembra compromessa e la raccolta rischia di essere più che dimezzata. Importare da Canada e Turchia sarà indispensabile



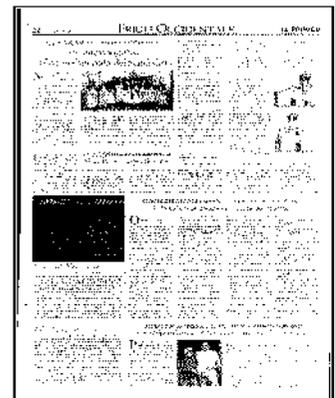
## PAESI IN BREVE

ZOPPOLA

### Messa in sicurezza idraulica

Lavori di sistemazione della vegetazione, in chiave di sicurezza idraulica, sulle rive del fiume Fiume e il rio Castellana in zona Orcenico Inferiore. A operare il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna. "Questo intervento - spiega il sindaco Tius - prevede lo sfalcio della vegetazione troppo fitta e il taglio selettivo di alcuni alberi. L'obiettivo è ridurre il rischio che si formino blocchi o allagamenti in caso di pioggia forte. Le piante da rimuovere vengono individuate con molta attenzione concentrandosi su quelle malate, danneggiate o posizionate in modo tale da poter creare problemi al deflusso naturale dell'acqua. È un'azione - conclude Tius - pensata per la sicurezza di tutti, cercando di mantenere l'equilibrio con la natura il più possibile. I lavori cercano di ridurre al minimo i disagi per i proprietari dei fondi interessati dai lavori".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Nasce il comitato cittadino "Insieme per l'acqua"

**Conferenza stampa di presentazione giovedì 18 aprile**

«Nasce il Comitato "Insieme per l'Acqua": un impegno per affrontare l'emergenza idrica» – lo annuncia in una sua nota diffusa il 15 aprile il suo presidente Calogero Scozzari.

«Con la costituzione del Comitato "Insieme per l'Acqua", – si legge nella nota – un gruppo di cittadini e agricoltori si uniscono per affrontare l'emergenza idrica che colpisce duramente il territorio.

Il Comitato ha l'obiettivo di:

- Informare e sensibilizzare la cittadinanza e le Istituzioni sulle criticità legate alla mancanza di acqua;
- Tutelare gli interessi degli agricoltori, duramente colpiti dalla siccità, nei rapporti con il Consorzio di Bonifica Agrigento 3 e la Regione Sicilia;
- Proporre soluzioni concrete per fronteggiare l'e-

mergenza idrica ed il cambiamento climatico;

- Promuovere il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti per trovare soluzioni condivise».

«Il Comitato – prosegue la nota – è aperto alla partecipazione di tutti coloro che desiderano contribuire a risolvere l'emergenza idrica al fine di scongiurare che il problema possa ripresentarsi in futuro. La nascita del Comitato "Insieme per l'Acqua" rappresenta un passo importante nella lotta contro l'emergenza idrica. Con la partecipazione e la collaborazione di tutti, è possibile garantire un futuro per il nostro territorio. Il Comitato informa, altresì, che giorno 18 aprile alle ore 10:00 si terrà la conferenza stampa di presentazione presso la sala Convegni Giovanni ed Emanuela Ragusa».



Il progetto coinvolge 12 comuni, 6 senesi  
**Un contratto di fiume  
per proteggere l'Elsa**

→ a pagina 19 **Aldo Tani**

San Gimignano La firma tra i 12 Comuni interessati, parte la fase della valorizzazione paesaggistica e turistica

# Contratto di fiume per l'Elsa

di **Aldo Tani**

SAN GIMIGNANO

■ Lo sguardo è andato oltre il confine. Fino a dove si estende il fiume. Bene che per propria vocazione non può appartenere a una sola comunità. Nel caso dell'Elsa a dividerlo sono Siena, dove nasce, Firenze, e Pisa, provincia nella quale termina il percorso. Dodici i comuni interessati, la metà nel Senese, che hanno sottoscritto un Contratto di fiume.

Epilogo di un lavoro andato avanti per quattro anni, con l'amministrazione di San Gimignano a tirare le fila. "Non abbiamo fatto altro che interpretare un sentimento, un bisogno, mettendo insieme tutti le parti in causa - ha detto il sindaco

Andrea Marrucci -. Adesso fissiamo un risultato importante, perché ci mettiamo tutti sullo stesso piano alla tutela del fiume e anche alla sua fruibilità. Inizia una nuova fase che punta sulla valorizzazione paesaggistica e turistica. La pianificazione è terminata. Ora bisogna intercettare le risorse per rendere sempre di più l'Elsa uno strumento di area vasta".

Per quanto riguarda San Gimignano qualche idea in campo c'è già: "Prevediamo due punti di accesso al parco fluviale. Uno nell'ex cartiera di San Galgano, in località Ugnano, e l'altro presso la Steccaia di Badia a Elmi. Sono due luoghi che prima erano vissuti nella fruizione del fiume, ma che oggi la popolazione richiede come aree di socialità.

Poi ci sono progetti che vanno al di là dei confini comunali, come la percorribilità ciclabile e pedonale. Andranno condivise con le altre amministrazioni e penso che una mano possa arrivare anche dal Consorzio di bonifica".

Un risultato, sancito dalla firma digitale dei vari amministratori in sala Dante, che vede tra i principali attori la Regione. A questo proposito, Monia Monni, assessore all'Ambiente, ha sottolineato il legame tra il contratto di fiume e il Piano della tutela delle acque, di prossima approvazione: "Sarà la 'casa' di tutti i temi, gli impegni e i progetti collegati alla gestione di fiumi, ad esempio quelli che riguardano gli invasi, uno strumento che dovrà essere sempre più multifunzionale

e pensato sia per la tutela idraulica, che per la valorizzazione della biodiversità e come luogo di svago, fruibile dai cittadini".

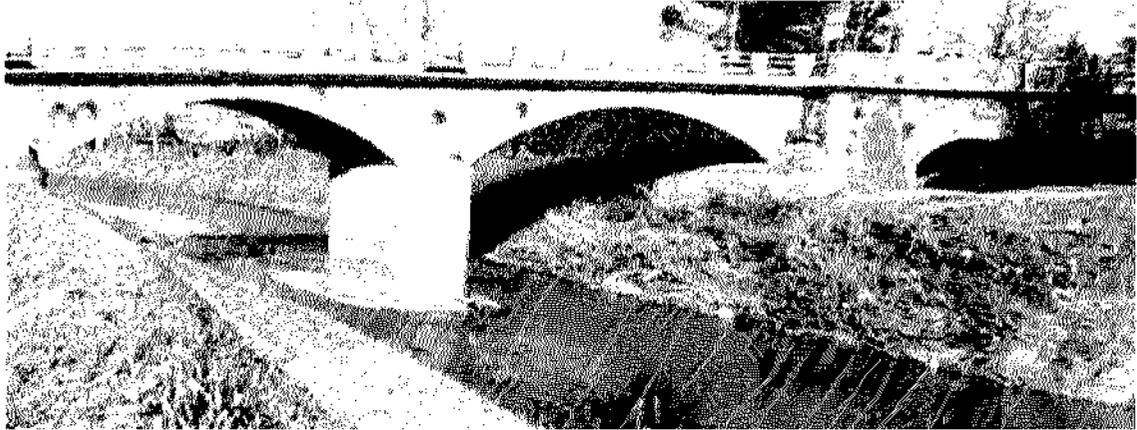
Tra le azioni previste dal contratto, ci sono anche gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico. L'investimento regionale è di oltre 10 milioni di euro. Particolare attenzione è stata posta sulla zona industriale di Cusona, nel comprensorio di San Gimignano. In questo caso nel gennaio 2020 è stato firmato un protocollo d'intesa con le amministrazioni di Poggibonsi, Barberino Tavarnelle, Certaldo. Le opere da portare a termine si dividono in due stralci: il primo, da quasi 8 milioni (con inizio lavori entro il 2024), riguarda Cusona e gli interventi necessari tra Gimignano e Poggibonsi; il secondo, da 3,4 milioni, è incentrato sulle opere che insistono su Barberino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**Sottoscritto  
l'accordo  
Un Contratto  
di fiume  
tra dodici  
Comuni, la metà  
nel Senese  
Un progetto  
per la tutela  
dell'Elsa  
e per la sua  
fruibilità**



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# «Ciclabile tra i campi da Jesolo Paese e Cortellazzo»

## JESOLO

«La pista ciclabile tra Jesolo Paese e Cortellazzo deve essere fatta passare sui terreni agricoli». La proposta è di Roberto Rugolotto, attuale capogruppo del Pd, ma anche ex assessore ai Lavori pubblici, che aveva seguito per conto della precedente Amministrazione diversi progetti delle piste ciclabili che oggi sono in corso di realizzazione. Proprio nel ruolo di assessore l'esponente del Dem aveva iniziato a studiare la possibilità di realizzare una ciclabile tra Jesolo Paese e Cortellazzo, individuando un'alternativa a via Colombo.

«Abbiamo appreso, visto e ascoltato con piacere - dice Rugolotto - quanto detto e spiegato ai piedi della Torre del Caligo a proposito dell'avvio dei lavori dei primi due lotti del percorso in bici dalla laguna a Trieste. Un progetto che abbiamo conosciuto e trattato, con l'amarezza di vedere escluso allora come ora la possibilità che nel suo sviluppo complessivo fosse compresa anche la tratta tra Jesolo Paese e Cortellazzo. A suo tempo ci era stato detto che sarebbe stata presa in considerazione in un eventuale secondo progetto: ci auguriamo che possa realizzarsi, perchè percorrere via Colombo in bicicletta è davvero pericoloso. E poi la necessità di unire i tratti realizzati

dalla Pineta e Cortellazzo e quelli progettati dalla golena del Piave a Cortellazzo è evidente».

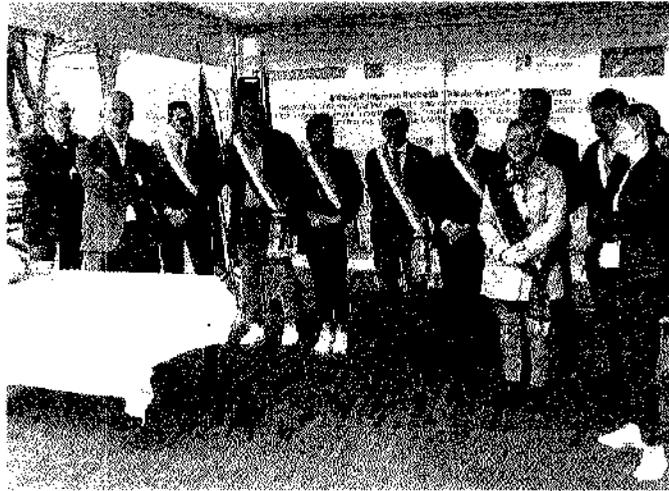
### LA PROPOSTA

Ed è qui che s'inserisce la proposta del capogruppo del Pd. «Già in passato - osserva Rugolotto - era stata ventilata la proposta di realizzare un percorso alternativo. E cioè di condividere con il Consorzio di bonifica la possibilità di realizzare una ciclabile sulla riva del canale che dalla cantina sociale di via Roma Destra si snoda fin quasi all'area edificata di Cortellazzo, anche approfittando della viabilità dei Rami di via Colombo, di un tratto di via Fortunato e dell'altro canale consor-

ziale parallelo a via Colombo che, sfiorando l'azienda agricola San Michele, arriva appunto a Cortellazzo. In passato avevamo sondato l'eventuale coinvolgimento dell'azienda agricola, che si era dimostrata interessata all'iniziativa». Da ciò il rilancio della proposta. «Questa soluzione - conclude Rugolotto - potrebbe offrire l'opportunità, oltre che di mettere in sicurezza i ciclisti e i residenti, anche di percorrere e conoscere la terra di bonifica con le sue ricchezze paesaggistiche, anche con eventuali risvolti commerciali. È un'idea che mettiamo a disposizione del Comune».

**Giuseppe Babbo**

REPRODUZIONE RISERVATA



**CICLOVIA VENEZIA-TRIESTE** La recente posa della prima pietra alla presenza del governatore Zaia e dei sindaci della zona

**LA PROPOSTA  
DELL'EX ASSESSORE  
RUGOLOTTI PREVEDE  
IL PASSAGGIO  
DEL TRACCIATO  
SU UN'AREA AGRICOLA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



## IL PROGRAMMA DELLA FIERA

# L'agricoltura green e innovativa che sfida i cliché cittadini

**TREVIGLIO** (ddv) Un tuffo nel mondo della Bassa agricola contemporanea. Sarà questo, soprattutto, la Fiera agricola di Treviglio, che si aprirà mercoledì prossimo a TreviglioFiera. Consolidando una tradizione ormai quarantennale, la kermesse trevigliese racconta e mette in mostra il meglio del settore Primario locale che - a dispetto di ogni cliché pas-satista cittadino - è da sempre uno dei settori più innovativi e frizzanti dell'economia locale.

A dimostrarlo c'è un programma denso di eventi squisitamente tecnici, sebbene non manchino gli eventi più divulgativi né, ovviamente, gli appuntamenti dedicati alle famiglie e ai bambini come quelli organizzati da Coldiretti.

Tra i momenti più significativi si segnala anche la cerimonia di consegna del premio «Agrinnova», conferito ogni anno dalla Cassa rurale - Bcc Treviglio alle aziende più interessanti, innovative e pionieristiche nel... campo agricolo.

Ecco di seguito il programma.

### **Mercoledì 24 aprile**

**Ore 18.30**

Inaugurazione

**Ore 19.00** Apertura

**Ore 20.00** Convegno organizzato da Coldiretti Bergamo «Il Futuro della zootecnica tra sostenibilità e disinformazione» - 1° Piano Auditorium Treviglio Fiera - Solo su invito

**Durante la serata:**

-Mostra «Le Rogge Trevigliesi... L'Acqua è vita» - Mostra sul Reticolo Idrico del Comune di Treviglio (presso lo stand Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca)

-Mostra Razza Frisona in preparazione allo Spring Show 2024

-Esposizione attrezzature e macchine agricole

-Mercato produttori Campagna Amica - Coldiretti

-Mercato produttori Con-fagricoltura

### **Giovedì 25 aprile**

**Ore 9.00** Apertura

**Ore 10.00/12.00** I detective dell'orto, chi ha mangiato l'insalata? Un simpatico gioco per scoprire gli amici dell'orto e i furbetti che si nutrono degli ortaggi senza permesso - presso lo stand Coldiretti (padiglione interno)

**Ore 15.00/17.30** Piccoli mugnai crescono: laboratorio di panificazione, scopriamo i diversi tipi di cereali e le loro proprietà, dal grano al pane. Presso lo stand Coldiretti (padiglione interno)

**Ore 17.00** Convegno organizzato da BCC Treviglio: «L'innovazione in agricoltura: scenari e spunti tecnologici del prossimo futuro» e «L'impiego dei droni in agricoltura» - 1° Piano Auditorium Treviglio Fiera - Solo su invito

**Ore 19.00** Premio AGRINNOVA 2024 presso lo stand BCC Treviglio (pa-

diglione interno)

**Durante la giornata:**

-Mostra «Le Rogge Trevigliesi...L'Acqua è vita» - Mostra sul Reticolo Idrico del Comune di Treviglio (presso lo stand Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca)

-Mostra Razza Frisona in preparazione allo Spring Show 2024

-Esposizione attrezzature e macchine agricole

-Mercato produttori Campagna Amica - Coldiretti

-Mercato produttori Con-fagricoltura

- Attività didattiche presso stand Coldiretti: Sgranatura del mais, percorso sensoriale con mais e farina di mais (a cura di Az. Agr. Marra Anna)

- La regina e la sua corte: l'affascinante mondo delle api (a cura di Az. Agr. Ronchello).

- Pianta la pianta, laboratorio di semina (a cura di Az. Agr. Spinelli Nicolas).

### **Venerdì 26 aprile**

**Ore 19.00** Apertura

**Durante la serata:**

-Mostra «Le Rogge Trevigliesi...L'Acqua è vita» - Mostra sul Reticolo Idrico del Comune di Treviglio (presso lo stand Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca)

-Mostra Razza Frisona in preparazione allo Spring Show 2024

-Esposizione attrezzature e macchine agricole

-Mercato produttori Campagna Amica - Coldi-

retti  
 -Mercato produttori Confagricoltura

**Sabato 27 aprile**

**Ore 9.00** Apertura Manifestazione

**Ore 10.30** Convegno organizzato da Confagricoltura: «Agricoltura Digitale: Hubfarm e digitalizzazione delle filiere agroalimentari» - 1° Piano Auditorium Treviglio Fiera - Solo su invito

**Ore 15.00/17.30** La pecora a Colori: dalla pecora al gomitolo, realizzeremo degli acchiappasogni con fili di lana di pecora - presso lo stand Coldiretti (padiglione interno)

**Ore 14.00/22.00** Coldiretti Giovani Impresa Day Convegno ed a seguire Aperitivo del Contadino e serata conviviale con musica

**Ore 17.30/21.30** Mostra razza Frisona - Valutazione Vacche, Manze e Giovenche in Collaborazione con A.R.A.L - Al termine proclamazione vincitori e premiazioni

**Durante la giornata:**

-Mostra «Le Rogge Trevigliesi...L'Acqua è vita», esposizione sul Reticolo Idrico del Comune di Treviglio (presso lo stand Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca)

-Mostra Razza Frisona Spring Show 2024

-Esposizione attrezzature e macchine agricole

-Mercato produttori Campagna Amica - Coldiretti

-Mercato produttori Confagricoltura

-Attività didattiche presso stand Coldiretti: Sgranatura del mais, percorso sensoriale con mais e farina di mais (a cura di Az. Agr. Marra Anna)

-La regina e la sua corte - l'affascinante mondo delle api (a cura di Az. Agr. Ronchello). Pianta la pianta, laboratorio di semina (a cura di Az. Agr. Spinelli Nicolas).

**Domenica 28 aprile**

**Ore 9.00** Apertura Manifestazione

**Ore 9.30 / 13.00** 2° Junior Show Treviglio - attività giovanili, conduzione e gara di morfologia in collaborazione con A.R.A.L e AGAFI

**Ore 10.00 /12.00** Laboratorio delle piante officinali, le essenze della natura. Realizzazione dei piccoli sa-

poni con le essenze naturali - presso lo stand Coldiretti (padiglione interno)

**Ore 15.00/17.30** Piccoli mugnai crescono: laboratorio di panificazione. Alla scoperta dei diversi tipi di cereali e le loro proprietà, dal grano al pane. Realizzazione di cornici con varie tipologie di semi - presso lo stand Coldiretti (padiglione interno)

**Durante la giornata:**

-Mostra «Le Rogge Trevigliesi...L'Acqua è vita» : esposizione sul Reticolo Idrico del Comune di Treviglio (presso lo stand Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca)

-Mostra Razza Frisona Spring Show 2024

-Esposizione attrezzature e macchine agricole

-Mercato produttori Campagna Amica - Coldiretti

-Mercato produttori Confagricoltura

-Attività didattiche presso stand Coldiretti:

-Sgranatura del mais, percorso sensoriale con mais e farina di mais (a cura di Az. Agr. Marra Anna).

-La regina e la sua corte: l'affascinante mondo delle api (a cura di Az. Agr. Ronchello). Pianta la pianta, laboratorio di semina (a cura di Az. Agr. Spinelli Nicolas).



**BCC TREVIGLIO**

La presentazione della 41esima Fiera agricola di Treviglio: da sinistra il sindaco Juri Imeri, il presidente di Bcc Treviglio Giovanni Grazioli, il presidente della Fiera agricola Giuseppe Fattori e Flavia Fattori, una delle organizzatrici della manifestazione

DUE CARRARE, CON DUE MESI DI ANTICIPO

# Ponte di Riva sul Vigenzone Lavori conclusi il 26 maggio

DUECARRARE

La conclusione dei lavori del nuovo Ponte di Riva sul canale Vigenzone lungo la strada provinciale n.17 "Delle Due Carrare" è prevista per il 26 maggio prossimo, con circa due mesi di anticipo sul previsto. Una buona notizia per i cittadini che tutte le mattine per motivi di studio o di lavoro devono sobbarcarsi la deviazione visto che la provinciale che collega Carrara Santo Stefano a Cartura per il cantiere del ponte è chiusa al traffico dalla metà di settembre 2023. «La data della riapertura della strada, la Provincia non l'ha ancora fissata credo, però, sia un risultato positivo quello che non solo sono rispettati i tempi ma che addirittura i lavori saranno terminati con due mesi di anticipo sul cronoprogramma», afferma il sindaco di Due Carrare, Davide Moro.

«Un risultato che è in gran parte merito della ditta che non ha avuto ritardi nella consegna dei materiali, soprattutto delle campate d'acciaio, e che ha usato tecniche di costruzione innovative. I disagi per i residenti ci sono stati e ci sono a breve ci saranno anche i benefici. Come comune abbiamo cercato di limitare il più possibile i disagi con la realizzazione



Il ponte di Riva sul Vigenzone saranno conclusi il 26 maggio

di un parcheggio lato Santo Stefano nella zona dell'idrovora del Consorzio di bonifica. Inoltre è stato messo in sicurezza il vecchio ponte con un impianto di illuminazione per il solo passaggio di pedoni e ciclisti». Il nuovo Ponte di Riva a campata unica lunga 15,45 metri con due corsie di marcia di 3,45 metri e due banchine di 1,25 metri oltre alla pista ciclabile, ha un quadro economico di circa 1,5 milioni di euro. L'intervento sul ponte ha migliorato anche la portata del canale considerato che è stato risezionato l'alveo e sono

state tolte le pile di sostegno del vecchio ponte costruito negli anni '70 del secolo scorso che presentava problemi strutturali. Non sono mancate in avvio dei lavori le polemiche.

Le minoranze consiliari avevano presentato alla Provincia e al Comune una petizione con 700 firme affinché venisse valutata la proposta di rimettere in funzione, a senso unico alternato, il ponte di epoca romana per evitare le deviazioni. Proposta che non è stata presa in considerazione. —

GIANNI BIASETTO

## Nuovi depuratori e risanamenti a Grado I lavori di Irisacqua

FAIN/APAG. 20



Francesco Fain

**I**nvestimenti per 20 milioni e la partita della depurazione. Ma non solo. Perché parliamo di interventi a 360 gradi.

L'assemblea dei soci di Irisacqua, il gestore idrico dei 25 Comuni isontini, ha approvato all'unanimità dei presenti la relazione riguardante il budget 2024 che prevede una forte ripresa degli investimenti dopo il rallentamento degli ultimi due anni dovuto, *in primis*, alla risoluzione contrattuale in danno operata nei confronti dell'Ati (Associazione temporanea d'impresa) aggiudicataria dei lavori di realizzazione del nuovo depuratore di Staranzano con conseguente "ricalibratura" del progetto dell'intera dorsale isontina. Ma vanno inseriti nel calderone anche il rincaro delle materie prime e la crisi energetica.

**Presidente Graziani, parliamo di investimenti milionari. Li elenchiamo?**

Sì. Finalmente, usciamo dall'*impasse* causata dalla rescissione del contratto per il depuratore di Staranzano e abbiamo previsto investimenti per quasi 20 milioni: per capirci un importo pari alla somma degli investimenti dei due anni precedenti. Oltre 8 milioni saranno concentrati sugli interventi di adeguamento dei depuratori di Gradisca e Staranzano per garantire la loro piena e migliore operatività nei prossimi anni. Il budget 2024 non è un libro dei sogni, bensì un vero e proprio piano industriale già messo a terra con opere

La gestione delle risorse idriche

# Venti milioni per i depuratori Via le condutture in amianto

I Comuni approvano il budget 2024 di Irisacqua. Impianti fotovoltaici sulla sede e alla Mochetta

cantierate. Proseguono anche i lotti di sostituzione delle condutture in cemento-amianto che nel 2024 vedranno la conclusione di lavori per quasi due milioni. Importante anche l'investimento sulle reti fognarie con un impegno economico pari a 2,3 milioni di euro.

**In questi 20 milioni rientrano anche fondi Pnrr?**

Certamente. Abbiamo ottenuto importanti finanziamenti dal Pnrr e, attualmente, sono in corso i lavori sull'adduttrice dell'acquedotto di Monfalcone (intervento da 6 milioni) e c'è il progetto per la distrettualizzazione della rete idrica nella provincia (valore 700 mila euro) che rientra nel grande finanziamento Pnrr ottenuto dalla Rete di imprese "Smart Water Management" di concerto con tutti gli altri 6 gestori idrici regionali. Anche sul depuratore di Gradisca una parte del finanziamento è garantito da fondi Pnrr.

**A che punto è la causa sul nuovo depuratore di Staranzano?**

È incardinata presso il Foro di Trieste. Sono passati già quasi due anni e il consulente tecnico d'ufficio (Ctu), nominato dal Giudice, non ha ancora depositato la sua relazione avendo chiesto da poco la consulenza di ulteriori due professionisti. Sono tempi lunghi e, francamente, poco comprensibili. È una causa che, per noi, riveste un enorme significato perché Irisacqua è un'azienda, di fatto, interamente pubblica e perché in ballo ci sono 50 milioni di euro: tanto abbiamo chiesto per il mancato investimento realizzato, slittamento e riprogettazione dell'intera dorsale, per la mancata concessione di tariffe

da parte del regolatore nazionale Arera e per gli oneri di rinegoziazione con le banche finanziatrici.

**Sul versante dell'innovazione e all'efficientamento energetico, a che punto siamo?**

Prosegue la sostituzione dei contatori, prevista per legge, che garantirà la possibilità di maggiore efficienza e monitoraggio. Estiamo realizzando anche due impianti fotovoltaici: il primo è quasi concluso sui tetti della sede di Gorizia che sarà, quindi, completamente autonoma dal punto di vista energetico. Il secondo verrà realizzato a terra nell'area del parco pozzi della Mochetta a Gorizia, 1,5 MWatt in autoproduzione per efficientare l'area di captazione della Destra Isonzo. È in corso la gara per la scelta del soggetto attuatore. Più in generale, l'idea è quella di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo nelle aree più energivore della nostra linea produttiva. Alla Mochetta stiamo sperimentando la formula del partenariato pubblico privato che sembra essere un'interessante soluzione per garantire l'equilibrio economico finanziario di tali importanti progetti.

**Che sviluppi ha avuto la partita sull'Industria 4.0?**

La stiamo portando a termine. A gennaio 2024 è stato effettuato il *go live* del modulo *finance* e a fine febbraio il rilascio del modulo *CrM* e *asset management*. Il nuovo e innovativo sistema informatico di Irisacqua consentirà una gestione integrata di tutti i processi aziendali, con un'enorme ottimizzazione, un'aumentata efficacia e conseguenti risparmi. Abbiamo erogato ovviamente una spe-

cifica formazione di tutti i dipendenti aziendali per l'utilizzo di questo innovativo strumento di gestione.

**Prossimi obiettivi?**

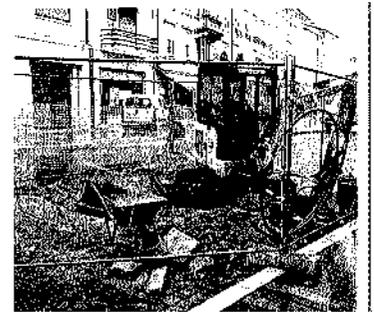
Spingere ancor di più sulla transizione ecologica, sugli obiettivi dell'Agenda 2030, sull'efficientamento energetico (l'accordo con Gse sta diventando operativo) e sull'economia circolare, un tema quest'ultimo sul quale è iniziata una interlocuzione con i Consorzi di bonifica e la Regione per capire se le acque reflue depurate che attualmente vengono pompate in mare a 12 km dalla costa con un consumo di ben 1 Mwat all'anno, potranno essere utilizzate invece in agricoltura (riuso e risparmio energetico). Il cambiamento climatico in atto e la siccità sperimentata nell'estate del 2022 lo impongono.

**Un altro tema infrastrutturale molto importante riguarda Grado...**

Confermo. Abbiamo formalizzato con l'amministrazione comunale gradese la richiesta alla Regione di finanziare la chiusura dell'anello idrico. Attualmente, la città è rifornita, dal punto di vista idrico, da una sola conduttura che, in caso di guasto severo, non garantirebbe la continuità della fornitura d'acqua all'Isola del Sole. Sul tema non c'è alternativa. Abbiamo verificato la possibilità di realizzare *in loco* dei pozzi, ma la qualità dell'acqua non è adeguata. Pertanto, la soluzione è realizzare un'interconnessione con la rete *CafC* ad Aquileia mettendo, quindi, Grado in sicurezza. Certo, è un intervento economicamente importante: lo abbiamo stimato in 20 milioni di euro. —

Di rilievo è anche l'investimento sulle reti fognarie con un impegno economico pari a 2,3 milioni di euro

Grado è rifornita da una sola conduttura. È stata prevista un'interconnessione con la rete di Aquileia



Uno dei cantieri aperti di Irisacqua per la sostituzione delle condutture colabrodo, parecchie delle quali sono ancora realizzate in cemento-amianto. Sotto l'amministratore unico Gianbattista Graziani FOTODI BUBAGA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**VERSO LE ELEZIONI** Proseguono gli appuntamenti al Museo della città organizzate dalle due civiche Chiari Virtuosa e Chiari Capitale a sostegno di Domenico Codoni

# Per una Chiari sempre più... attenta all'agricoltura

Tra formazione ed innovazione, parlando della sfida nella gestione delle risorse idriche, con la dirigente Ferrari e il direttore Dioni

**CHIARI** (gfd) L'agricoltura che guarda al futuro: formazione e innovazione, gestione della risorsa idrica.

Se n'è parlato martedì sera, al Museo della città, nell'ambito degli incontri pubblici «Per una Chiari sempre più» promossi dalle due liste civiche a sostegno del candidato sindaco **Domenico Codoni**, la sua Per una Chiari Virtuosa e Chiari Capitale, fortemente voluta dal primo cittadino uscente, **Massimo Vizzardi**.

Protagonisti della serata, moderata da **Laura Capitanio** (coordinatore di Chiari Virtuosa), sono stati la dirigente scolastica dell'Istituto superiore Einaudi di Chiari, **Vittorina Ferrari**, e il direttore del Consorzio di bonifica Oglio Mella, **Cesare Dioni**.

A fare gli onori di casa, invece, è stato **Samuele D'Elia**, tra i volti nuovi di Chiari Capitale: «In queste serate si concentra un lavoro che parte da lontano - ha ribadito - Segue lo stesso approccio che hanno avuto in questi mesi le due liste di Chiari Virtuosa e Chiari Capitale, di dialogo e confronto, un approccio che vede la competenza quale caratteristica della politica. Quelli che portiamo sono spunti che emergono a seguito degli incontri di dialogo, quotidiano, con i protagonisti e da quelli di formazione che portano il nome di Officina politica. Infatti, la politica, come la intendiamo noi, ha il compito di anticipare il bisogno».

Lo stesso è stato ribadito

anche da Capitanio: «Abbiamo le nostre idee e quanto appreso in questi anni nei quali abbiamo amministrato, ma riteniamo che nuovi spunti, la dove ci sono competenze, possano sempre essere un valore aggiunto».

La parola è poi passata alla dirigente Ferrari che si è insediata a Chiari proprio nel 2014, insieme alla prima Amministrazione del sindaco **Massimo Vizzardi** (presente in sala).

«Sono figlia di contadini, quando mi sono trovata a dover scegliere una scuola, ho visto su un giornale che a Chiari c'era l'indirizzo Agrario e, seppur fosse un po' lontano dalla Bassa, dalla quale provengo, mi sono buttata - ha spiegato - La scuola oggi vanta 2.100 studenti, ma di strada in questi anni ne è stata fatta tanta. Attualmente, abbiamo una richiesta superiore a quella che le nostre aule possono ospitare e dobbiamo dirottare gli studenti su altre scuole. Come è stato possibile? Mi sono mossa con un'Amministrazione che, dopo l'antipatia iniziale, ha instaurato con me un dialogo costruttivo e mi ha seguito passo passo, ma anche con il grande supporto di Confartigianato e Confagricoltura. I nostri ragazzi, attualmente, quando escono da scuola hanno già un lavoro. L'80% va dritto in azienda, il 20% all'Università continuando il percorso. Le imprese ci chiamano, la richiesta è maggiore dell'offerta. Potremo crescere ancora al termine della nuova struttura».

Attualmente, l'Einaudi conta 11 classe di Tecnico Agrario e 5 di professionale, nel 2014 erano solo 2, una per indirizzo. La crescita, dunque, è stata esponenziale.

«Questi numeri sono stati raggiunti perché è stata raccolta una sfida territoriale che ha visto grandi azioni di sistema e forti alleanze sul territorio - ha spiegato Ferrari - Gli indirizzi tecnico e professionale agrario sono ormai settori consolidati, punti di riferimento per le aziende, ma anche per le associazioni di categoria. Inoltre, sono una valida offerta formativa per le famiglie e sono importanti per le amministrazioni comunali e provinciali. Dopo dieci anni posso dire che la sfida è stata vinta, ma c'è ancora tanto da fare. Non è stato facile. Non è facile convincere gli adolescenti ad entrare in un mondo fatto di impegno e lavoro serio, con tutti i rischi che questo comporta. Serve tanto coraggio. Lascio i compiti alla prossima Amministrazione, se mi aiuta, io non vado in pensione e resto qualche anno in più. Dieci anni sono pochi, io voglio ancora dare l'anima per i miei ragazzi, ma ho bisogno di spazi. Nel "Feudo Einaudi", io sono il sindaco e chiedo di aiutarmi a crescere».

Con l'ampliamento, infatti, l'Einaudi diventerà punto di riferimento regionale, potrà costruire un'azienda agraria, avrà una serra, una cantina vitivinicola e un centro di innovazione.

Dioni, invece, nel suo in-

tervento ha fatto il punto sull'attività del Consorzio, spiegandone il ruolo per l'agricoltura e sul territorio dell'Ovest Bresciano, in difesa della risorsa idrica. Confermato, anche in questo caso il buon rapporto con l'Amministrazione comunale. Insieme, inoltre, si troverà anche un modo per valorizzare maggiormente seriole e canali, tanto a cuore alla cittadinanza.

In conclusione non è mancato l'intervento di Codoni: «Grazie a tutti gli intervenuti e alla platea, si vede tanti attori del mondo agricolo - ha ribadito il candidato che, dopo aver ricordato alcuni interventi già effettuati sul territorio, ha illustrato gli impegni - Ci impegniamo a metterci al lavoro con la Provincia affinché le aree confinanti alla scuola siano destinate all'istruzione, ad avviare un progetto di matching con istituti superiori - aziende, ma anche sul progetto che vede la cava Fin-Beton come bacino di laminazione» e tanto altro ancora.

## I prossimi appuntamenti

Il prossimo appuntamento è in programma per martedì, 22 aprile, alle 20.45 al Museo della città. «Tra bisogni e servizi: il volontariato e la rete»; sarà il tema della serata.

Infine, l'ultimo appuntamento è in calendario per martedì 30, «Casa dolce casa» vedrà il focus sui piani per l'edilizia per una città che cresce. Invariati luogo e ora.

Federica Gisonna



Alcune immagini della serata al Museo della città



## Mercoledì l'inaugurazione della 41ª edizione della Fiera Agricola della Pianura Bergamasca

Sostenuta dalla Cassa Rurale BCC di Treviglio

Sta per tornare presso i padiglioni di Treviglio la FIERA la **Fiera Agricola della Pianura Bergamasca 2024** giunta alla **41ª edizione**. Un appuntamento tanto atteso a Treviglio, e su tutto il territorio. La Fiera si svolgerà dal 24 al 28 aprile, e quest'anno sarà ancora più numerosa di presenze, di attrezzature agricole ed espositori.

La Fiera Agricola di Treviglio e della Bassa Bergamasca nasce nel 1981 da un'idea di un gruppo di amici appassionati di agricoltura e di tutto ciò che ruota attorno ad essa. Dal 2023 la manifestazione ha as-

sunto la nuova denominazione di Fiera Agricola della Pianura Bergamasca ed è stata inserita nel Calendario Ufficiale delle Fiere Regionali di Regione Lombardia.

La manifestazione raccoglie da sempre ampi consensi che la portano ad essere una dei maggiori eventi del settore agricolo in ambito regionale, tanto da ospitare anche "La **Mostra Regionale della Razza Frisona**".

L'evento anche per quest'anno viene sostenuto grazie al contributo della **Cassa Rurale BCC di Treviglio**. Nel corso della presentazione

dell'iniziativa il presidente della Fiera Agricola **Giuseppe Fattori**, con la figlia **Flavia Fattori**, responsabile Marketing e dell'Amministrazione della Fiera, avevano annunciato che vi sarà una presenza significativa di convegni, di attività collaterali, coinvolgendo le famiglie con iniziative per bambini curate da Coldiretti.

Inoltre vista l'adesione di numerosi espositori l'Amministrazione Comunale ha già avviato l'iter per ampliare l'area espositiva di **7000 mq**. E' già possibile acquistare i biglietti sul sito ufficiale ([www.fieraagricolatreviglio.com](http://www.fieraagricolatreviglio.com)) al

costo di 10 euro (gratis fino ai 14 anni). Novità di quest'anno è il **Fuori Salone di Fiera Agricola 2024** promosso in collaborazione con la **Pro Loco Treviglio**: il 26 aprile visita al **Caseificio Arrigoni Battista di Pagazzano**; sabato 27 aprile visita al **Podere Montizzolo di Caravaggio**; domenica 28 aprile visita al **Museo Same di Treviglio**. Infine ARAL Suini ha inserito nel programma un **convegno extra-fiera**: il 9 maggio alle ore 19.30 presso l'Auditorium della Fiera si parlerà di "Infezioni e malattia da Streptococcus suis, un problema irrisolvibile?" (solo su invito).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Foto di repertorio - Fiera Agricola della Pianura Bergamasca 2023

## IL PROGRAMMA

• **Mercoledì 24 aprile:** inaugurazione ufficiale alle 18.30. Alle 20.00 il primo convegno (solo su invito) promosso da Coldiretti Bergamo su "Il futuro della zootecnia tra sostenibilità e disinformazione" in Auditorium della Fiera. In serata al via anche la **Mostra Razza Frisona** in preparazione allo Spring Show 2024, la mostra **"Le rogge trevigliesi... L'Acqua è vita"** presso lo stand del Consorzio di Bonifica

Media Pianura Bergamasca, l'esposizione di attrezzature e macchine agricole, il mercato dei produttori di Campagna Amica di Coldiretti e il mercato dei produttori di Confagricoltura.

• **Giovedì 25 aprile:** nel pomeriggio i laboratori promossi da Coldiretti; alle 17.00 in Auditorium il convegno organizzato da BCC Treviglio sulle tematiche: "L'innovazione in agricoltura

scenari e spunti tecnologici del prossimo futuro" e "L'impiego dei droni in agricoltura". Alle 19.00 presso lo stand della BCC Treviglio (padiglione interno) l'edizione 2024 del **Premio AGRINNOVA**.

• **Venerdì 26 aprile:** apertura dalle ore 19.00 alle ore 22.00.

• **Sabato 27 aprile:** alle ore 10.30 presso l'Auditorium convegno promosso da Confagri-

coltura dal titolo "Agricoltura Digitale: Hubfarm e digitalizzazione delle filiere agroalimentari" (solo su invito). Dalle 14.00 alle 22.00 il "Coldiretti Giovani Impresa Day"; dalle 17.30 alle 21.30 la valutazione delle vacche, manze e giovenche per le premiazioni dei vincitori della Mostra razza Frisona

• **Domenica 28 aprile:** dalle 9.30 alle 13.00 il 2° Junior Show Treviglio

# Fiume Elsa, 12 sindaci firmano il contratto

Cerimonia a San Gimignano. E' uno strumento per tutelare e gestire il corso d'acqua valorizzando il territorio

## SAN GIMIGNANO

**Il fiume Elsa protagonista** a palazzo comunale di San Gimignano dove si è tenuta la firma del «Contratto di fiume oltre i confini dalla sorgente alla foce» alla presenza dei dodici amministratori dei Comuni della provincia di Siena, Firenze e Pisa con San Gimignano capofila del progetto di valorizzazione contro il rischio alluvioni nel piano industriale di Cusona. In prima linea quindi il sindaco Andrea Marrucci e l'assessora all'Ambiente della Regione Toscana Monia Mon-

ni. In sala Dante è stata ricordata la necessità di «coniugare nel territorio del bacino del fiume Elsa la gestione delle acque, dei rischi idrogeologici e idraulici, lo sviluppo locale in modo integrato collaborativo e sostenibile». Marrucci ha sottolineato: «Il progetto fa parte di una visione strategica tra soggetti pubblici e privati in un percorso di riqualificazione e valorizzazione nel bacino del fiume Elsa e di risorse socio-economiche, paesaggistiche e ambientali. L'amministrazione e gli altri Comuni - ha ricordato - hanno preso atto della necessità al fine di ricostruire un rapporto con il fiume valorizzando tutto il sistema fluviale». L'assessora Monni si è detta «orgogliosa» delle amministrazioni impegnate nel progetto per da-



Tutti i partecipanti alla firma del 'Contratto di fiume oltre i confini dalla sorgente alla foce': la cerimonia si è svolta a San Gimignano

re sicurezza al fiume Elsa con le autorità di Bacino, il Consorzio di Bonifica medio Valdarno, le Università di Siena e di Firenze. Il viaggio in sicurezza dell'Elsa verso l'Arno continua nei 63 chilometri delle province Siena, Firenze e Pisa nei comuni dalla prima sorgente delle Vene di Colle

Val d'Elsa, Monteriggioni che scorre e fiancheggia Casole d'Elsa, Sovicille, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino, Gambassi, Certaldo, Castelfiorentino, San Miniato ed Empoli. Tutti, per la prima volta, nella prestigiosa sala del Sommo Dante.

**Romano Francardelli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Vigonovo

## La sicurezza idraulica e l'idrovia Padova Venezia

«Sicurezza idraulica: Idrovia, fiumi, canali e nuove emergenze» è il titolo dell'incontro in programma oggi alle 20.45 nella sala del centro parrocchiale Madre Teresa di Calcutta a Tombelle di Vigonovo. Interverranno Luca Martello, sindaco di Vigonovo; Elisa Venturini, consigliere regionale del Veneto; Luca Carniello, docente dell'Università di Padova, Nazzareno Paganizza, dirigente del Consorzio di bonifica Bacchiglione e Andrea Micalizzi, vice-sindaco di Padova.

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Basta sprechi d'acqua: divieti a Posada

C'è un'ordinanza che vieta l'uso per scopi diversi da quelli igienico-domestici

di Sergio Secci

**Posada** Si annuncia un'estate di restrizioni idriche in tutta la Baronia visto il livello delle scorte di acqua contenute nel lago Maccheronis. Già nei mesi di febbraio e marzo, il presidente del Consorzio di Bonifica Ambrogio Guiso, aveva disposto severe limitazioni all'utilizzo della preziosa risorsa nei distretti del Posada e del Cedrino, consentendo l'uso dell'acqua grez-

za esclusivamente per gli usi civili (potabilizzatori e depuratori comunali) confermando il divieto assoluto per i campi e le colture agricole.

A queste restrizioni si aggiungono ora quelle emanate prima dal sindaco di Torpè, Martino Sanna e recentemente da quello di Posada, Salvatore Ruiu che hanno provveduto ad emettere due ordinanze rivolte a tutti gli utenti ravvisando di tutelare le risorse idropo-

tabili sino al rientro dell'emergenza.

Dopo la disposizione del primo cittadino di Torpè nei primi giorni di aprile, a Posada il sindaco Ruiu ha firmato l'altro ieri un dispositivo in cui si fa divieto assoluto in tutto il territorio di utilizzare l'acqua potabile per scopi diversi da quelli igienico-domestici.

Il liquido dei rubinetti, potrà essere quindi utilizzato solo per gli usi civili o aziendali finalizzati alla sa-

nità animale.

Divieto assoluto quindi di irrigare prati e giardini, lavare le auto e qualsiasi altro uso non potabile.

Il mancato rispetto dell'ordinanza, comporterà a carico dei trasgressori una sanzione amministrativa sino a 500 euro.

Il sindaco Salvatore Ruiu ha demandato alla polizia municipale e alle altre forze dell'ordine i controlli che potranno essere eseguiti nel centro abitato per prevenire abusi e dispersioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Ruiu sindaco di Posada



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**BONIFICA** I vertici del Consorzio all'incontro informativo, ma Bobo si aspettava più partecipazione

# Acqua tra abbondanza e siccità

Col Pnrr, lavori per 30 milioni lungo l'Adigetto. Segnalate criticità a Baricetta e nel borgo Passetto

**Luigi Ingegneri**

ADRIA - Il Consorzio di bonifica Adige Po c'è, opera quotidianamente, anche se spesso non si vede. Anzi si nota la sua presenza per due motivi: quando arriva il bollettino di pagamento che, sia pure per cifre irrisorie, crea un certo fastidio in tanti cittadini; secondo, per i disagi, soprattutto alla circolazione, quando eseguono gli interventi. Così l'ente di piazza Garibaldi a Rovigo ha avviato un'azione di informazione e formazione non tanto per farsi conoscere fine a se stesso, quanto per mostrare le importanti opere che realizza: opere che garantiscano la sopravvivenza stessa di famiglie e attività

produttive in un territorio che da Villadose a Rosolina è sotto il livello del mare e sotto il livello dei grandi fiumi.

Così i vertici di Adige Po si sono presentati l'altra sera in municipio con il presidente Roberto Branco, il direttore Marco Volpin, il vicedirettore Giovanni Veronese che segue direttamente i lavori nel territorio adriese, e il responsabile amministrativo Marco Bordin. Insieme al sindaco Massimo Barbujani erano presenti il presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, quasi tutta la giunta e diversi consiglieri comunali, quindi alcuni agricoltori e qualche cittadino. Riunione partecipata ma "sotto le aspettative" come ha confes-

sato Bobo.

L'incontro è iniziato con la proiezione di un video che presenta attività e finalità dell'ente che si possono riassumere in tre parole: guardiano, garante e gestore del sistema idrogeologico. "E se fino a una ventina di anni fa ha ricordato il direttore - l'unico problema era la sovrabbondanza di acqua, con i cambiamenti climatici in atto dobbiamo gestire anche periodi di carenza di acqua, per questo stiamo realizzando alcuni invasi, in particolare lungo l'Adigetto, per avere 'serbatoi' di acqua durante i periodi di siccità". E l'intervento in atto lungo l'Adigetto vale ben 30 milioni di euro, fondi Pnrr, in parte riguarda

i lavori in corso nel tratto tra Fasana e Botti Barbarighe. E proprio qui l'assessore alla viabilità Giorgio D'Angelo, ha richiamato l'attenzione sui danni provocati al manto stradale, oltre al passaggio non autorizzato di alcuni mezzi pesanti. Invece Giorgio Zanellato ha ricordato la presenza di un tratto di strada bianca, sulla sponda sinistra del Boniolo a Baricetta, che si innesta sulla centralissima via Einaudi. Altre criticità evidenziate nel borgo Passetto sia per il nuovo svicolo sia per l'invasione settimanale di pescatori. Situazioni che il consorzio analizzerà insieme all'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Volpin, Roberto Branco e Massimo Barbujani



Uno scorcio della sala

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica Veronese

## Stagione irrigua al via «L'allarme siccità è cessato»

• Il deficit del bacino dell'Adige ridotto al -4%, per il Po +29%. Ma si rischiano criticità per le elevate temperature medie

La stagione irrigua nel territorio servito dal Consorzio di bonifica Veronese si è aperta questa settimana, senza l'allarme-siccità che si era ripetuto invece negli scorsi anni. Grazie alle piogge delle scorse settimane e alle nevicate di febbraio e marzo, lo scenario idrologico mostra finalmente dei dati positivi.

L'ultimo monitoraggio di Fondazione Cima, aggiornato al primo di aprile, indica infatti che il deficit nazionale si è azzerato. Anzi, segna un leggero surplus (+1%): è il primo in due anni di osservazioni per questo periodo dell'anno. Nel nord della penisola le temperature in marzo si sono mantenute quasi in linea con quelle dello scorso

decennio. Così, le abbondanti precipitazioni di fine febbraio e di marzo hanno consentito un accumulo di neve come non se ne registravano da ormai due anni. Guardando i dati dei singoli bacini idrografici, il divario appare evidente: mentre sul Tevere si registra ancora un deficit del -80% rispetto al periodo storico, per l'Adige l'anomalia è del -4% e per il Po, che ha addirittura triplicato la sua risorsa idrica novale da febbraio a oggi, si parla di un +29%.

Siamo di fronte, quindi, ad un quadro che induce ad un cauto ottimismo, anche se i vertici del consorzio non nascondono che l'insorgere di criticità è possibile, considerate le elevate temperature medie. «Il sistema è comunque stato portato alla massima efficienza grazie agli interventi di manutenzione fatti negli scorsi mesi», afferma il presidente Alex Vantini. «Questa», aggiunge, «è un'attività che nel 2023 ha

comportato una spesa di 13 milioni di euro, che verrà ripetuta anche quest'anno». Fino a settembre il Consorzio distribuirà, in condizioni normali, circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, grazie ai quali è garantita l'operatività delle aziende agricole ed è favorita, tramite la filtrazione nel sottosuolo, la ricarica delle falde.

«Senza questa attività virebbero un progressivo impoverimento», afferma il direttore Luca Antonini. Il consorzio garantisce tre modalità differenti di irrigazione. Quella strutturata in pressione, che opera su quasi 10mila ettari. Quella a scorrimento, che copre 25mila ettari, serviti da quasi 2mila chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, quella di soccorso, attraverso un'opera continua di manutenzione e una rete di canali naturali ed artificiali di oltre 2.000 chilometri. «Sono più di 20mila le aziende agricole servite dal Veronese», ricorda Vantini.  
**Luca Fiorin**



**A cielo aperto** Il Consorzio conta quasi 2mila km di canali

**Irrigazione** Fino a settembre il Consorzio distribuirà circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, grazie ai quali è garantita l'operatività delle aziende agricole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**I LAVORI**

# Fosso, iniziato l'intervento di pulizia in centro

**L'OPERA**

■ Al via ai lavori per la successiva messa in sicurezza, mitigazione idraulica e riqualificazione del tratto urbano del fosso. Ieri mattina l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Santilli, insieme ai tecnici Luca De Vincenti e Paolo Valeri hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dell'opera da parte del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest che sta effettuando la pulizia delle sponde. L'intervento è stato già finanziato per l'importo di 1.500.000 euro, con contributo del Ministero dell'Interno.

«La messa in sicurezza e riqualificazione del fosso di Cisterna - afferma l'assessore Andrea Santilli - hanno il duplice intento di garantire il decoro in un'area a ridosso del centro urbano e che, in vista della stagione calda, potrebbe causare cattivi odori e problemi di igiene pubblica. Inoltre sono necessari per realizzare una progettazione esecutiva in vista di una rivalorizzazione che possa rendere non solo decoroso ma pubblicamente fruito un elemento legato alla storia, tradizione e probabilmente alla stessa origine della nostra città». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Allestito il cantiere per il ponte del Vallone

Due frazioni sono ancora separate dall'alluvione  
Disattivato il tubo del gas

## I LAVORI

**SENIGALLIA** Allestito ieri, finalmente, il cantiere per il ponte del Vallone. Una giornata storica per le frazioni di Cannella e Vallone, separate dall'alluvione che il 15 settembre 2022 ha danneggiato il ponte in strada della Chiusa. La settimana scorsa hanno iniziato a lavorare gli operai di Edma, che hanno prov-

veduto a disattivare il tubo del gas per consentire all'impresa, che si è aggiudicata il bando, di poter intervenire in sicurezza. Pur in ritardo sulla tabella di marcia, dovuto alla presenza appunto della tubatura, i lavori sono partiti in anticipo perché l'ultima data preventivata per iniziare era stata quella del 23 aprile. «Abbiamo aperto il cantiere - ha annunciato ieri l'avvocato Claudio Netti, presidente della Bonifica Marche Engineering - è stato firmato il contratto con la ditta e sono stati consegnati i lavori». L'intervento durerà un mese ma non a partire da ieri.



I lavori per il ponte

«Ci vorrà un mese dall'arrivo delle palancole che stanno costruendo su misura - prosegue l'avvocato Netti -, l'arrivo è previsto a fine mese, poi serviranno 28 giorni per la maturazione del calcestruzzo». Se tutto andrà bene e non ci saranno ulteriori imprevisti, i lavori potrebbero concludersi a fine maggio. Alla riapertura non potranno transitare mezzi pesanti, in attesa di verifiche da parte del Consorzio di bonifica. Potrà comunque essere ripristinata la circolazione, tornando a fornire un collegamento tra Cannella e Vallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Nuove forme d'associazione per la gestione dei boschi

## Domani a Marola un convegno sul patrimonio forestale



Il logo del Consorzio forestale Terre Medio Appennino reggiano

**Carpinetti** Domani, 19 aprile, a Marola si terrà un appuntamento importante: una giornata dedicata al tema "Curare il bosco, rigenerare l'Appennino". Si tratta del primo atto del progetto "Promozione e diffusione di nuove forme di associazionismo fondiario per la gestione integrata del patrimonio forestale" inserito nel programma operativo green community "La Montagna del Latte", nell'ambito del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

la riunione si terrà all'Albergo di Marola e dalle 9.30 alle 17.30. Il comitato che organizza è composto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, dall'Unione dell'Appennino reggiano, dal Consorzio volontario forestale Terre Medio Appennino reggiano e dall'Associazione Amici del castagneto matildico di Marola. A coordinare i lavori della mattina, Giampiero Lupatelli di Caire Consorzio. Dopo i saluti istituzionali, che prevedono anche la presenza del sindaco

di Carpinetti, Tiziano Borghi, si aprirà la prima sessione di lavoro dedicata alle "Politiche nazionali e regionali", che avrà inizio con l'illustrazione del programma operativo Green Community della Montagna del Latte. Si rifletterà poi sul rapporto tra la Bonifica e la montagna, come sull'esperienza dal Consorzio del bosco di Marola.

Seguiranno le relazioni degli esperti: Alessandra Stefani, direttore generale delle Foreste e dell'Economia montana del ministero per l'Agricoltura, la Sovranità alimentare e le Foreste. Parlerà della "Strategia forestale nazionale". Marco Marchetti dell'Università del Molise e presidente della Fondazione Alberi Italia relazionerà su "Nuovi orientamenti delle politiche forestali". Ad approfondire "Il punto di vista dei Parchi" saranno Fausto Giovannelli, presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, e Valerio Fioravanti, direttore dell'Ente Parchi Emilia centrale. A chiudere i lavori della matti-

na, l'approfondimento su "Le politiche, la politica" animato da Barbara Lori, assessore regionale alla Programmazione territoriale, Parchi e Forestazione, e da Marco Bussone, presidente dell'Unione comuni, Comunità ed Enti montani.

La sessione del pomeriggio, dedicata a "Le esperienze degli altri", sarà moderata da Enrico Bussi del Consorzio Temar. Dopo il pranzo all'Albergo di Marola, dalle 15 verranno proposte "Storie di casi" da Elvio Rostagno, presidente del Consorzio delle Associazioni fondiarie piemontesi, dal presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè e dal presidente di Seacoop. Interverrà poi Aronne Ruffini, assessore alla forestazione dell'Unione montana Appennino reggiano. Le considerazioni finali saranno affidate ad Antonio Brunori, segretario generale di Pefc Italia, e a Davide Pettenella dell'Università di Padova, presidente del cluster nazionale Italia Foreste Legno. ●

**La giornata all'Albergo di Marola** è dedicata al tema "Curare il bosco, rigenerare l'Appennino" con la partecipazione di esperti. Si comincia alle 9.30

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Un convegno a Tombelle sulla sicurezza idraulica

VIGONOVO

Sicurezza idraulica: il futuro dell'idrovia Padova Venezia quale canale scolmatore delle piene del Brenta e del Bacchiglione, corsi d'acqua e nuove emergenze.

Gira attorno a tali temi la conferenza pubblica in programma venerdì 19 aprile alle ore 20.45 nella sala del centro parrocchiale Madre Teresa di Calcutta, a Tombelle di Vigonovo. All'organizzazione curata dal gruppo Con#tatto hanno collaborato i comuni di Vigonovo, Stra, Fossò e Saonara (Pd).

Interverranno la Consigliera regionale del Veneto ed ex prima cittadina di Casalsarugo (Pd) Elisa Venturini, il Consigliere regionale Luca Carniello, il dirigente dell'Area tecnica e progettazione del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Nazzeno Paganizza, il vicesindaco di Padova Andrea Micalizzi e il primo cittadino di Vigonovo Luca Martello.

«Sarà una occasione per confrontare con le nuove esigenze anche la traumatica esperienza della grande

alluvione del 1966 che ha pesantemente coinvolto questo territorio, nonché per evidenziare l'impegno di istituzioni e cittadini per scongiurare il ripetersi di situazioni analoghe» spiegano gli organizzatori. Da allora molto è stato fatto in termini di prevenzione, grazie anche agli investimenti compiuti dalla Regione Veneto in seguito alla seconda e più contenuta alluvione avvenuta nel 2010.

Resta però ancora molto da fare, soprattutto per dare un futuro all'idrovia Padova-Venezia. Complice il cambiamento climatico, anche la piana veneta ha dovuto imparare a convivere con fenomeni come la risalita del cuneo salino e la scarsità di piogge o la loro concentrazione in momenti sempre più contenuti».

Vittorino Compagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'APPUNTAMENTO DI DOMANI COINVOLGERA' 4 AMMINISTRAZIONI E SERVIRA' PER FAR LUCE ANCHE SUI PROGETTI DELL'IDROVIA**





L'iniziativa

## Canottieri spazza-Arno

Clardi a pagina 11

Il protocollo d'intesa tra società Canottieri comunali Firenze e Autorità di Bacino

“  
Chi sta sul fiume  
e lo fruisce è la  
migliore sentinella,  
e può darci una mano  
contro l'inquinamento



# Tutti in barca per raccogliere i rifiuti nell'Arno

FIRENZE

**Uscite periodiche** in barca e altre iniziative che coinvolgeranno cittadini e associazioni, per il recupero dei rifiuti galleggianti nell'Arno, a partire dal tratto tra la pescaia della Nave a Rovezzano e quella di San Niccolò. È stato firmato ieri il protocollo d'intesa fra il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, Gaia Checcucci, e il presidente della società Canottieri comunali Firenze, Giancarlo Fianchisti. L'accordo è sostenuto con 280mila euro l'anno per tre anni erogati dal ministero per l'Ambiente all'Autorità di bacino che li destinerà non solo alla Canottieri comunali, ma anche ad altre associazioni e realtà che parteciperanno



no al progetto. L'obiettivo è ripulire il fiume e gli altri corsi d'acqua di competenza del Distretto dell'Appennino settentrionale, concentrandosi in modo particolare sulle plastiche, per evitare che arrivino al mare.  
«**Chi sta** sul fiume e lo fruisce è la miglior sentinella - ha affermato

Checcucci - e può darci una mano a contenere l'inquinamento e liberare le acque da rifiuti galleggianti. Il risultato si può raggiungere non solo togliendo materialmente questi rifiuti, ma anche attraverso l'educazione ambientale dei ragazzi e di tutti coloro che si avvicinano all'Arno. Nell'ambito della leg-

ge 'Salvare' abbiamo avuto l'approvazione del nostro progetto sperimentale per tre anni. La prima iniziativa abbiamo deciso di farla qua e la chiamiamo 'Un'alleanza per il fiume', sperando che a questo accordo ne seguano altri. Ci saranno anche iniziative di tipo strutturale insieme ai Consorzi di Bonifica che stanno progettando strumenti per raccogliere in automatico le plastiche». «I canottieri - ha spiegato Gian Michele Del Bò - utilizzeranno il 'green dragon' per andare e recuperare le plastiche dal fiume, ma anche per ripulirlo da oggetti più ingombranti, come le bici». L'impegno dei 400 soci e degli oltre 100 giovani del settore agonistico riguarderà anche progetti educativi per diffondere il rispetto dell'ambiente fra i cittadini e nelle scuole.

**Lisa Clardi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Agricoltura e sviluppo alleanza fra Comuni e Consorzio di bonifica

## Accordo con Tempio, Arzachena e Luogosanto

**Tempio** Un accordo che vale lo sviluppo agricolo di una importante zona della Gallura: Arzachena, Luogosanto e Tempio collaboreranno attivamente con il Consorzio di Bonifica della Gallura per i prossimi cinque anni. Questo, grazie al protocollo d'intesa sottoscritto ieri ad Arzachena nella casa comunale dove i rappresentanti delle tre amministrazioni comunali - il sindaco Roberto Ragnedda e i colleghi Agostino Pirredda di Luogosanto e di Tempio Gianni Addis - hanno firmato col presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura Marco Marrone un impegno alla progettualità e sviluppo dei loro territori, con la programmazione di interventi volti a recuperare e convogliare la risorsa idrica, efficientando il sistema di distribuzione. «È fondamentale che ci sia l'attiva collaborazione dei municipi - ha det-

to Marrone - e che si lavori di concerto al reperimento in primis dei finanziamenti, siano essi regionali, statali o europei».

Le risorse del territorio a disposizione e che al momento non sono utilizzate ai fini agricoli sono tante. «Abbiamo previsto un insieme di interventi volti al recupero sostanziale della risorsa idrica e alla strutturazione di nuovi reti idriche. Ad esempio con l'acqua proveniente dal Fiume Liscia in località Monte Tova e le opere di distribuzione irrigua verso la piana di Bassacutena - spiega invece Giosuè Brundu direttore generale del Consorzio - possiamo alimentare oltre i distretti irrigui esistenti anche una la potenziale area irrigua di Arzachena Nord, e la piana di Luogosanto-Bassacutena, per una superficie lorda di 1.400 ettari».

È invece di 300 ettari l'a-

rea che potrebbe servire la portata idrica di su Pagghiolu. Superficie che si stima possa avere necessità di 1,6 milioni di metri cubi l'anno in condizioni di regolare approvvigionamento idrico sommando sia l'irrigazione nei campi sia gli utilizzi nelle aziende zootecniche. Si passerà invece alla strutturazione della rete irrigua per l'area Arzachena nord. «L'idea progettuale - ha aggiunto Brundu - prevede le opere necessarie per l'utilizzo irriguo sia delle acque che giungono al serbatoio di compenso esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica della Gallura alimentato dal fiume Liscia e sia delle acque depurate raccolte dal bacino di accumulo recentemente realizzato dal Comune di Arzachena».

L'obiettivo è quindi allargare la rete di distribuzione che si potrà alimentare anche dei reflui prodotti dal de-

puratore di Tempio e una quota della risorsa proveniente dal Pagghiolu. Il tutto da realizzarsi attraverso una interconnessione che permetta all'acqua di arrivare nei campi di Tempio. Si lavorerà inoltre per recuperare l'acqua dalle cave dismesse del territorio di Luogosanto attraverso la realizzazione di piccoli laghetti collinari con l'intento di recuperare importante risorsa idrica utilizzabile ai fini irrigui ed idroelettrici. Il tutto sarà portato avanti con un monitoraggio costante da parte delle amministrazioni stesse sulla realizzazione delle opere che porti a risultati concreti nel breve tempo.

Il protocollo d'intesa specifica che i Comuni supporteranno il Consorzio di Bonifica della Gallura nelle fasi di studio, di progettazione e di realizzazione delle opere infrastrutturali irrigue a favore dei propri territori comunali che ricadono nel comprensorio consortile.



I sindaci **Gianni Addis** (Tempio), **Roberto Ragnedda** (Arzachena) e **Agostino Piredda** (Luogosanto) hanno firmato l'accordo col Consorzio di bonifica

Previsti **progetti e interventi** per recuperare e convogliare la risorsa idrica

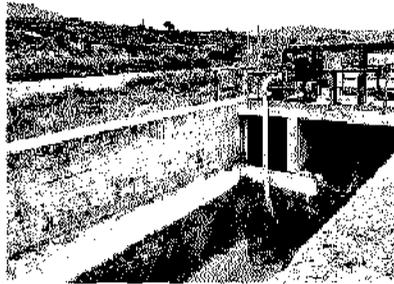
ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# RIBERA. Un po' di sollievo per milioni di piante del comprensorio agricolo Si pompa l'acqua del fiume per evitare dispersione

**RIBERA.** Grazie al prestito di due motopompe idrauliche dei comuni di Lucca Sicula e di Bivona, il Consorzio di bonifica Agrigento 3, con il proprio personale, ha attivato il pompaggio dell'acqua del fiume Verdura, in territorio di Ribera, per evitare la sua dispersione a mare. In considerazione della generale siccità e dell'emergenza idrica, agricoltori e struttura consortile si stanno adoperando per salvare migliaia di ettari di agrumeto. È vero che le due pompe possono immagazzinare poca acqua con le condutture da 200 millimetri negli invasi privati e nelle vasche del consorzio sparse sul territorio nella media vallata del Verdura, ma è anche vero che un po' d'acqua potrebbe salvare la vita di



milioni di piante in vista della calura estiva.

Le due motopompe sono state piazzate in contrada "Poggio Diana", a destra e a sinistra dell'argine del fiume. La prima trasferirà l'acqua verso Ribera, in contrada "Belmonte", la seconda invece imma-

gazzinerà il liquido nella vasca "Martusa". Potrà essere garantita una parziale irrigazione della parte mediana della vallata. Non mancano problemi tecnici, tanto che qualche linea di tubazione sta per essere sostituita.

Intanto, si muovono migliaia di agricoltori che stamattina alle 10 si ritroveranno nella sala convegni del palazzo comunale per presentare l'associazione dei coltivatori appena costituita e si intrecciano documenti di consiglieri comunali e dell'amministrazione comunale che chiedono alla Regione Siciliana interventi a media e lunga scadenza senza i quali l'economia di 14 comuni andrebbe a rotoli.

**ENZO MINIO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

VIADANA

# Ciclovia Vento, al via lavori per 5,5 mln di euro

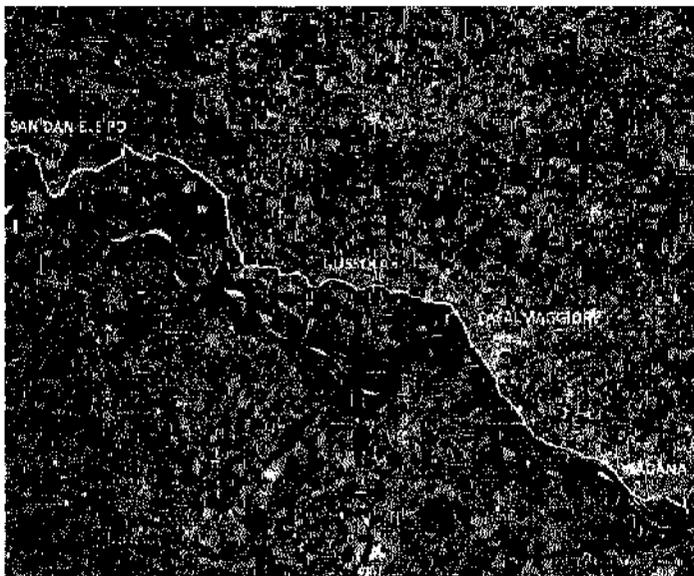
Il cantiere affidato da Aipo alla ditta esecutrice si concluderà entro l'autunno del 2025

**VIADANA** I lavori di realizzazione del tratto ciclovia Vento (Venezia-Torino) tra Stagno Lombardo (Cr) e Viadana, sono stati consegnati da Aipo, all'impresa esecutrice. A tal proposito la realizzazione del tratto in questione è parzialmente finanziata con fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Next Generation Eu. Il tratto in questione è particolarmente esteso: si sviluppa infatti per un totale di circa 50 km, percorrendo principalmente l'argine maestro del fiume Po. L'importo dell'appalto, al netto dei ribassi d'asta, è di 5,5 milioni di euro; i lavori, eseguite le operazioni tecniche preliminari, inizieranno nei primi giorni di maggio e si concluderanno entro l'autunno del 2025. Con questa opera si aggiunge un tassello di fon-

damentale importanza nella realizzazione di un'infrastruttura per la mobilità dolce che rappresenterà un volano economico e sociale per i territori e i centri interessati dal percorso della Vento, con un turismo nell'insegna della sostenibilità, della scoperta o riscoperta di ambienti naturali e fluviali unici, di luoghi di altissima arte e cultura, di eccellenze enogastronomiche; un turismo "lento" e green in grado di attrarre persone, gruppi e famiglie, oltre che dall'Italia, dall'Europa e dal mondo. Per i primi 1.4 km il tracciato percorre argine maestro demaniale di competenza di Aipo, fino all'intersezione con via Isola Provaglio, da cui si procede sulla viabilità sommitale all'argine maestro che funge anche da viabilità. Si procede in sommità fino all'intersezione con

via Po, alla km 7+380, dove è previsto un tratto di 380m di nuova ciclovia realizzata in golenale. Il percorso si discosta dall'argine maestro (il quale procede a nord ed è occupato da viabilità trafficata che per un tratto coincide con la strada provinciale 85) e utilizza la viabilità comunale di collegamento all'abitato di Sommo con Porto (comune di San Daniele Po) fino al km 11+550. La ciclovia procede quindi sulla sommità argine golenale del Dugale Dusolo, per un tratto demaniale e per un tratto di circa un chilometro su aree private oggetto di esproprio. Alla km 15+050 il tracciato si ricongiunge con l'argine maestro, che si percorre in promiscuo sulla viabilità sommitale per un chilometro, poi si entra in golenale per un breve tratto di sottopasso del ponte della

strada provinciale 33 a Isola Pescaroli. Il percorso continua lungo la viabilità arginale, costeggia Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Gussola fino a Casalmaggiore. Qui al km 40+800 il tracciato prevede un tratto in golenale per il sottopassaggio della ferrovia e della strada statale 343, con porzioni in esproprio e concessione, fino a risalire sull'argine maestro in corrispondenza dell'idrovora (area demaniale in uso al consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano al quale viene richiesta concessione). Dalla km 41+900 la ciclovia continua a percorrere la viabilità arginale fino alla km 52+460 dove ci si discosta dall'argine, utilizzato dalla strada provinciale 59, e si utilizza un tratto di argine golenale, e quindi un tratto in golenale per poi raggiungere il ponte sul Po di Viadana.



Il tratto della ciclovia che sarà realizzato tra Stagno Lombardo e Viadana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Inaugurate le casse di espansione saranno lo scudo alle esondazioni

Realizzate per trattenere l'acqua a monte di Castelferretti. Signorini: «Una giornata storica»

## LA SICUREZZA

**FALCONARA** Le casse di espansione inaugurate ieri sono opere molto importanti che hanno l'obiettivo di proteggere l'abitato di Castelferretti dal rischio di esondazioni e garantire la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree del bacino idrografico del fiume Esino interessate dagli eventi alluvionali del 2006. Le casse di espansione sono state realizzate per trattenere l'acqua a monte di Castelferretti, in modo da evitare l'esondazione dei fossi che ne delimitano l'abitato.

### L'importanza

Si tratta di un traguardo atteso da tempo, sottolineato su iniziativa dell'assessore regionale alla protezione civile Stefano Aguzzi insieme ai sindaci di Falconara e Camerata Picena, Stefania Signorini e Davide Fiorini, al consigliere comunale Clemente Rossi, ai tecnici e ai dirigenti del Consorzio di Bonifica e dell'Autorità di Bacino. L'investimento è consistente, pari a circa 3 milioni e 500 mila euro. È priorità della Regione scongiurare il ripetersi di fenomeni alluvionali dalle conseguenze



Il sopralluogo di ieri

devastanti per il territorio e la popolazione residente. Il sopralluogo di oggi alla cassa di espansione del fosso San Sebastiano, completata insieme a quella del fosso Cannetacci per proteggere dalle alluvioni l'abitato di Castelferretti, ha permesso di constatare nel concreto le opere realizzate per scongiurare il rischio di esondazione dei due corsi d'acqua. «È una giornata storica - ha detto la sindaca Stefania Signorini -, si portano a compimento interventi per rendere sicure aree che spesso sono state messe in ginocchio dalle alluvioni, come quella di Castelferretti, la zona industriale,

quella dell'aeroporto e l'area di Fiumesino. La realizzazione delle casse di espansione, appena completata, è un'opera strategica ed è stata fondamentale la sensibilità e la capacità di reperire finanziamenti mostrata dalla Regione Marche e in particolare dall'assessore Stefano Aguzzi, che ha interpretato il concetto di sicurezza in termini di prevenzione».

### Cosa c'è da fare

Continua la Signorini: «Mancano alcuni interventi, già finanziati e progettati, come i raccordi tra le casse e i due corsi d'acqua. Una volta completate tali opere sarà possibile rivedere la ripermimetrazione del Pal, il piano di assetto idrogeologico, che attualmente blocca ogni forma di sviluppo nelle aree considerate a rischio». La giunta Acquaroli nel 2021 destinò 3,8 milioni di fondi statali per realizzare il raccordo tra le casse di espansione, i fossi San Sebastiano e Cannetacci con il canale della Liscia. In totale l'adeguamento del reticolo dei fossi a protezione di aeroporto, zona industriale, abitati di Castelferretti e Fiumesino ha comportato un investimento di 18 milioni di euro.

**Gianluca Fenucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



ASSEMBLEA LUNEDÌ SERA



L'assemblea di Filetto, sotto l'assessora regionale Priolo intervenuta insieme al sindaco De Pascale. In basso l'esondazione del Ronco a Coccolla lo scorso anno

# Sicurezza tra Ronco e Montone Decine di interventi in corso

Il punto dell'amministrazione a Filetto a quasi un anno dall'alluvione  
Più incertezze sui ristori, il Comune pronto con le donazioni ricevute

**RAVENNA**

**ANDREA TARRONI**

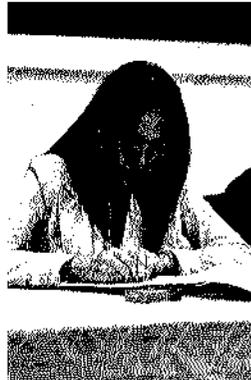
Dall'assemblea a luglio, poche settimane dopo gli eventi drammatici di quel maggio maledetto, la tensione è scemata. C'è richiesta di dettagli, ma la presentazione degli oltre 40 interventi messi in campo dal Consorzio di bonifica, degli ulteriori dieci in corso da parte del Comune, oltre ai 39 in attuazione da parte della Regione rassicura Filetto, Roncalceci, Ghibullo, San Pietro in Trento. Il grosso interrogativo ora, e viene posto dopo circa tre ore di confronto sui progetti, è legato sui rimborsi relativi ai danni di beni mobili. Il capitolo più grosso, per gli alluvionati romagnoli. Con il sindaco che ha spiegato lo spirito con cui verrà distribuita la seconda tranche di donazione al Comune, «nell'attesa di capire se e come saranno determinati i ristori anche della parte che non comprende gli immobili», come ha spiegato Michele De Pascale.

**Interventi e costi**

Nella sala parrocchiale di Filetto, infatti, il tavolo della presidenza aveva sostanzialmente la stessa composizione di quella che si presentò, poco distante, nel confronto dell'estate scorsa. E' tornata infatti nel Ravennate la vicepresidente della Regione, con delega alla Protezione civile, Irene Priolo. E con lei, oltre ai tecnici delle varie istituzioni, erano presenti il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia, la direttrice, Lucia Capodagli, oltre all'assessora comunale ai Lavori pubblici, Federica Del Conte. E' stata Capodagli a spiegare l'andamento con cui attraverso 17 interventi conclusi, che sono costati 576.287 euro, 10 in corso, per un importo di 3.921.300 euro, e con la progettazione di altri 13, per i quali saranno messi in campo oltre 19 milioni, il Consorzio utilizzerà i finanziamenti commissariali «non solo per ricostituire la rete consortile, laddove è stata danneggiata, ma an-

che per potenziarla». Un salto di qualità «nella considerazione che finché nei canali non è finita l'acqua di fiumi straripati - ha ricordato Francia - l'assetto precedente sosteneva il suo equilibrio».

Poi l'assessora Del Conte ha elencato tutti gli interventi, soprattutto sulle infrastrutture viarie, che sono stati attuati e sono in corso di attuazione con la delibera 13 del Commissario. Si tratta di circa 3,7 milioni di cantieri, che com-



prendono anche la demolizione e la ricostruzione del ponte su via Angaia e la medesima operazione su quello di via Pugliese: «Alcuni lavori, anche sui ponti, dovranno rivedere un riassetto più profondo, o anche ricostruzioni. Quello step per step - ha specificato, in seguito, De Pascale - avverrà successivamente, quando giungeremo al confronto con il commissario Figliuolo e col suo staff sulle opere necessarie per i nuovi equilibri di cui il territorio necessita per essere in sicurezza, in considerazione dei cambiamenti climatici».

**Cantieri sui bacini**

Priolo ha descritto l'organizzazione dei 39 cantieri che riguardano i bacini del Ronco e del Montone «che interessano particolarmente questo territorio, per un totale di 34,5 milioni di euro», ribadendo anche lei come «un lavoro di confronto importante proseguirà anche con i Piani Speciali, per la ricostruzione e la sicurezza del territorio». La vicepresidente ha poi voluto condividere col sindaco una considerazione: «Senza la tragedia vissuta, non parleremmo di questa proporzione di interventi a tutela del territorio - ha approfondito l'assessora regionale -. Sarebbe necessario spendere in tutta Italia, annualmente, ciò che investiremo in Romagna per questi interventi straordinari. Per fare, però, prevenzione. E così metteremo in sicurezza tutto il territorio nazionale, che altrove resterà a repentaglio».

Ora l'attesa dei cittadini è tutta rivolta ai ristori: «Le donazioni del Comune saranno attribuite, in accordo con i comitati degli alluvionati, in maniera che non abbiano la stessa destinazione d'uso dei successivi stanziamenti dell'Ente commissariale, o finirebbe per costituire un doppiopone che toglierebbe risorse al territorio - ha concluso De Pascale -. L'impressione, però, è che sul fronte dei beni mobili non correremo questo rischio, perché si sta studiando una soluzione a forfait. E difficilmente questa potrà coprire tutte le perdite subite».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Pioiasco Lavori al rio Sangonetto per assicurare il giusto deflusso delle acque

■ **PIOIASCO** Dopo l'intervento di manutenzione straordinaria della vegetazione, il rio Sangonetto sarà nuovamente oggetto di lavori. La Giunta Giuliano ha infatti approvato un nuovo intervento urgente di ripristino dello sbarramento artificiale con l'obiettivo di garantire il minimo deflusso vitale delle acque del Sangonetto nel territorio di Pioiasco.

Il pericolo infatti è che il canale non abbia la quantità minima di acqua necessaria a garantire l'equilibrio dell'ecosistema. Il rischio infatti

è che nei prossimi mesi, con l'arrivo della stagione estiva e quindi della siccità, il rio si ritrovi senza acqua e quindi avvenga una moria di pesci. Il problema è dovuto al fatto che, a seguito delle precipitazioni di inizio anno, è stato danneggiato lo sbarramento artificiale del torrente provvisorio in pietrame che consente la normale programmazione delle irrigazioni. Non è la prima volta che lo sbarramento ha dei problemi. Nel 2019 si era già intervenuti per il recupero funzionale della traversa di derivazione del canale irriguo di

Pioiasco sul torrente Sangone. Nello stesso anno la diga era stata danneggiata e da allora in più occasioni i consorzi irrigui di Pioiasco ed il Comune sono intervenuti in economia per il ripristino provvisorio della traversa. Adesso quindi è inevitabile un nuovo intervento che consiste nella movimentazione di ghiaie e massi di piccola dimensione in modo da prelevare una quantità sufficiente di acque dal Sangone. L'intervento è stato affidato alla ditta Agriscavi di Coazze.

R. ANA.

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# La stampa e l'editoria in Polesine

## ADRIA

(G.Fra.) La storia della stampa e dell'editoria in Polesine, domani, alle 16, al Cada, nell'ambito dei Giovedì culturali del Centro per la terza età di piazzetta Casellati, saranno al centro dell'appuntamento con Marco Chinaglia. La relazione dello storico sarà preceduta, alle 14.45, dall'assemblea degli iscritti. I soci, dopo la lettura e l'approvazione del verbale delle sedute precedenti, saranno chiamati ad approvare il bilancio 2023 ed il previsionale per il 2024.

La scorsa settimana il Cada ha ospitato i racconti di Rosetta Menarello che in un'ideale camminata tra parole ed immagini ha presentato la sua ultima pub-

blicazione, "Racconti in cornice", edita da Arte Stampa Rovigo. Insegnante con una profonda passione per la scrittura, Menarello è curatrice di una rubrica dedicata alla poesia. Il libro è una raccolta di racconti brevi da lei scritti come compendio di opere pittoriche di autori polesani. Il ruolo di relatrice è stato affidato ad Alberta Silvestri che ha analizzato la struttura della

raccolta. Particolarmente applauditi i quadri e i testi dedicati all'alluvione di Edoardo Chendi, "Il girasole" abbinato al dipinto di Lucia Soldà, "Trasparenza" compendio dall'opera di Adelina Albiero e "El tabaro" in coppia con un dipinto Federica Rando. Apprezzata dal pubblico e arricchita dal commento musicale una nostalgica "Immagine" di John Lennon, curata, insieme alla proiezione, da Antonello Zamboni di Athesis.



## CONSORZIO DI BONIFICA

La sala Federighi di palazzo Tassoni ospiterà oggi alle 18 un incontro del Consorzio di bonifica Adige Po per presentati i lavori in corso sul territorio, le opere già completate e le nuove progettualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**SCENARI/ Parte il maxi cantiere, investimento di 3,7 milioni di euro**

# Nasce il «Passante», ventiquattro chilometri da percorrere in bici fra Riviera e litorale

Sarà una sorta di Passante di Mestre lungo 24 chilometri da percorrere in bicicletta, e che attraverserà l'area urbana da Ca' Sabbioni fino a Portegrandi, andandosi a innestare sulla più ampia rete ciclabile metropolitana. Il progetto, annunciato lo scorso dicembre dal sindaco metropolitano Luigi Brugnaro, coinvolge i Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino con un investimento previsto di 3,7 milioni di euro. Domani, 15 aprile, prenderanno il via i cantieri di due macro-interventi suddivisi a loro volta in alcuni sub-lotti con progettazioni e collocazioni differenti lungo il percorso, che andranno a formare, una volta conclusi, il tracciato completo dell'opera. Il primo macro-intervento, per una lunghezza complessiva di 5,5

chilometri, porterà alla realizzazione del collegamento da via Ponte Alto a via Litomarino a Ca' Noghera su una strada esistente; si procederà quindi con la creazione di un percorso ciclabile dal Parco di San Giuliano a via Orlanda all'altezza di via Porto di Cavergnago con una passerella di 40 metri che sul Marzenego. Si procederà quindi con l'intervento che prevede il collegamento da via Mandricardo a via Orlanda all'altezza di via Bagaron e infine si realizzerà un tracciato da via Colombara fino a Ca' Sabbioni, a Ovest di Mestre, lungo una strada esistente. Nel secondo macro intervento, per una lunghezza complessiva di 7,5 chilometri, il progetto introduce una pista ciclabile che collega i fiumi Dese e Zero. Un primo tratto correrà lungo l'argine del Dese tra Dese e il

ponete su via Ponte Alto, in Comune di Venezia. Il percorso ciclabile procederà poi attraversando strade esistenti in comune di Marcon in località Zuccarello, sino all'omonima idrovora, in gestione al Consorzio di Bonifica. Qui la pista correrà ancora lungo l'argine destro dello Zero, ed è prevista la realizzazione di una passerella che colleghi l'argine sinistro, in comune di Quarto d'Altino, con una luce di 60 metri. La consegna dei lavori è prevista dopo cinque mesi di lavoro, quindi a metà settembre circa.

L'obiettivo degli interventi è completare la rete ciclabile con una serie di piccoli interventi che consentiranno di promuovere la mobilità lenta e favorire l'offerta turistica nell'entroterra che spazia fra la Riviera del Brenta, l'area archeologica di Altino e la gronda lagunare, fino al litorale veneziano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Rinasce il percorso sul fiume Pesa Frane sistemate e tracciato riaperto

Il tratto viaggia da Montelupo fino a Radda in Chianti e dopo gli interventi del Consorzio è tornato fruibile

## SCANDICCI

Rinasce il percorso lungo la Pesa. L'arrivo della stagione estiva, al netto delle perturbazioni da clima impazzito che stanno attraversando la penisola in questi giorni, ha portato il completamento di diversi interventi di manutenzione lungo il torrente fra Cerbaia e San Vincenzo a Torri, in modo da restituire la piena fruibilità al percorso di servizio che fiancheggia l'argine. Un vero e proprio percorso che viaggia tra Montelupo Fiorentino, fino alle porte di Radda in Chianti. Il tracciato, curato dal consorzio di bonifica Medio Valdarno, si configura come una pista di servizio alle attività di bonifica e di vigilanza per la sicurezza idraulica del corso d'acqua e dei territori adiacenti. Ovviamente non è ufficialmente una pista ciclabile, con le relative garanzie del caso. Ma, se considerato come un sentiero,



Il percorso lungo il fiume Pesa è tornato finalmente fruibile e percorribile

dunque con le dovute attenzioni e assunzioni delle proprie responsabilità del caso, il tracciato è tra le camminate di primavera più gettonate per le tante comunità che vi si affacciano e per qualche turista più avventuroso alla scoperta della Val di Pesa, nel cuore del Chianti Fiorentino. Per queste varie ragioni,

laddove si verificano frane, cedimenti o altri danneggiamenti il Consorzio di Bonifica interviene, in ambito demaniale, con obiettivo primario la sicurezza idraulica del torrente. «La manutenzione sul Pesa passa anche e soprattutto dal mantenimento del tracciato che lo costeggia per oltre 40 km dalla foce verso

le sorgenti - spiegano dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno - perché la funzione principale ma anche la meno evidente del Percorso, oltre che le passeggiate specie con la stagione primaverile che sta arrivando, è proprio quella di aver riportato a demanio vaste aree di pertinenze fluviali che permettono dunque una laminazione continua e diffusa delle piene e la tutela di habitat fluviali dal valore inestimabile su tutto il corso del torrente».

Come tra San Vincenzo a Torri e Cerbaia, tra i comuni di Scandicci e San Casciano Val di Pesa, nella media valle, dove diversi sono stati gli interventi di ripristino di erosioni e dissesti di protezioni in scogliera a protezione della pista di servizio con la realizzazione di nuove protezioni e rifioritura di quelle esistenti, oltre che interventi di rimozione di piante cadute lungo il percorso.

**Fabrizio Morviducci**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Monte Lerno La situazione di quest'anno è un déjà vu

► Quello della diga di Casteldoria non è l'unico grattacapo che ultimamente attanaglia il Consorzio di bonifica del Nord Sardegna. Un altro problema, infatti, riguarda quello che avviene nell'invaso di Monte Lerno, che serve la piana di Chilivani. Durante la riunione a Valledoria con l'assessore regionale all'Agricoltura si parlerà anche della carenza d'acqua che riguarda quell'area. La situazione di quest'anno, infatti, è pressoché identica a quella - già critica - dell'anno scorso. Attualmente ci sono mezzo milione di metri cubi in più allo stesso periodo dell'anno scorso, e questo significa piena crisi idrica. Lo spiega meglio il presidente del consorzio, Toni Stangoni. «Su 2mila ettari di superficie irrigua in domanda, ne abbiamo potuto autorizzare soltanto 780. In quell'area abbiamo aziende molto grandi con culture seminate a mais, che quindi richiedono notevoli volumi di acqua. E qualcosa bisognerà fare anche per loro. Sarà anche questo un tema che porremo all'attenzione dell'assessore». (s.sant.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Il ruolo dei consorzi di bonifica al tempo dei cambiamenti climatici

di **Franco Brazzabeni**

ROVIGO - I cambiamenti climatici sono in atto da decenni, ma negli ultimi 20 anni una decisa accelerata degli eventi li ha resi evidenti ormai a tutti. Basti pensare alla lunga siccità del 2022-23, che ha interessato in particolare il nord Italia e buona parte dell'Europa, o alle piogge violente che sono seguite, con gravi allagamenti, soprattutto in Romagna. Questi fenomeni estremi hanno avuto una ricaduta pesante sia sulla vita dei cittadini che sulle attività produttive, specialmente quelle agricole. In questo contesto, il lavoro dei Consorzi di bonifica diventa sempre più importante. Se ne è parlato al convegno "Le bonifiche al tempo dei cambiamenti climatici", organizzato dal locale ordine dei dottori agronomi e forestali,

rappresentato dal presidente Vanni Bellonzi, con la collaborazione del Consorzio Adige Po.

L'evento ha avuto luogo, non a caso, lo scorso 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Ha visto la presenza di Luca Crepaldi de La Voce di Rovigo in qualità di moderatore; di Marco Volpin, direttore del consorzio e Riccardo Altieri come relatori; le associazioni agricole sono intervenute con i presidenti Lauro Ballani, Erri Faccini e Simone Moretti ad una tavola rotonda, cui ha partecipato anche il presidente del consorzio Roberto Branco e l'agronomo Andrea Salvagnini.

Nonostante la primavera sia appena cominciata, nella UE il 15% del territorio è già a rischio siccità, a causa delle alte temperature di febbraio. In Italia, secondo i dati diffusi dall'Anbi, Associazione nazionale delle bonifiche

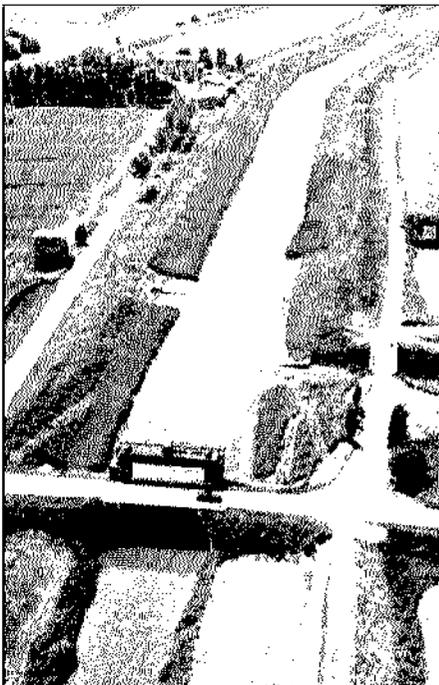
e irrigazioni, la superficie irrigua è di 3,3 milioni di ettari, pari al 25% della Sau utilizzata, e da questa deriva l'80% della nostra produzione agroalimentare. In particolare, sono irrigati il mais, il riso, varie colture orticole e frutticole, i prati per alimentazione animale.

Il Polesine vive su un difficile equilibrio tra terra e acqua e raccoglie il flusso idrico che arriva da un quarto del territorio nazionale, in pratica da tutto il Nord. L'attività della bonifica è cambiata negli ultimi 100 anni. Agli inizi del '900, nell'ambito di un concetto di bonifica integrale, lo Stato ha deciso di intervenire perché la possibilità di coltivare i terreni fosse un elemento di sviluppo di tutta la società. Molte zone in Italia sono state oggetto di interventi massicci, che hanno cambiato l'ambiente e le condizioni di vita in modo radica-

le. L'evoluzione ha portato alla bonifica ambientale, per aumentare la sostenibilità, anche energetica.

In particolare si può dire che il territorio polesano vive grazie alla bonifica, con 1.700 km. di canali e 82 punti di prelievo da Adige, Po e Canalbianco, che hanno realizzato la difesa e regolazione idraulica, insieme alla distribuzione irrigua. Questi interventi hanno prodotto resilienza a vari fattori: subsidenza per estrazione di gas, alluvioni, sviluppo con nuove esigenze del territorio e, come detto, cambiamenti climatici. Oggi una nuova sfida è il contrasto alla risalita del cuneo salino.

Il futuro dei nostri ecosistemi dipende dalla bonifica, come quello dell'agricoltura. Se infatti l'obiettivo è di aumentare la produzione, questo significherà maggiore fabbisogno di acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



# Rassegna Stampa

da Martedì 16 aprile 2024 a Venerdì 19 aprile 2024

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Agricolae.eu	19/04/2024	<i>Acqua, partnership ANBI-IMQ eAMBIENTE: risposte dei consorzi di bonifica ed irrigazione alle esigenze</i>	3
	Agricolae.eu	18/04/2024	<i>Anbi. Puglia e Basilicata verso la grande sete 2020, in crisi i laghi del centro sud Italia</i>	4
	Agricolae.eu	17/04/2024	<i>Anbi. Terminato il collaudo alla Diga del Molato: il bacino potra' contenere piu' acqua</i>	6
	Agricolae.eu	16/04/2024	<i>Vinitaly. Anbi presenta 51 progetti giudicati dal Commissario di Governo di preminente interesse naz</i>	8
	Ansa.it	19/04/2024	<i>Rassicurazioni su stagione irrigua nei campi del nord Sardegna</i>	9
	Ansa.it	18/04/2024	<i>Diga Casteldoria, vertice con Regione e agricoltori</i>	10
	Ansa.it	17/04/2024	<i>Nuove reti per l'irrigazione e recupero acque, intesa in Gallura - Notizie - Ansa.it</i>	11
	Avvenire.it	18/04/2024	<i>Agricoltura. Siccita' e caldo nel Sud Italia, cosi' viene rovinata la produzione di grano</i>	12
	Greenreport.it	18/04/2024	<i>Siccita', ecco quali sono i progetti prioritari individuati dal commissario nazionale</i>	14
	Greenreport.it	16/04/2024	<i>San Rossore oasi di biodiversita', ecco cosa c'e' nella riserva integrale vietata ai visitatori</i>	15
	Rainews.it	18/04/2024	<i>Consorzio bonifica Venafro, interventi per migliorare il sistema di irrigazione</i>	16
	Rainews.it	16/04/2024	<i>Poca pioggia e dighe vuote, agricoltura a rischio</i>	17
	Affaritaliani.it	19/04/2024	<i>ANBI, sottoscritto protocollo d'intesa con la societa' IMQ eAmbiente</i>	18
	Affaritaliani.it	19/04/2024	<i>Siccita', ANBI: crescono le preoccupazioni per i laghi del Centro Sud Italia</i>	19
	Algheronews.it	19/04/2024	<i>Situazione irrigua del Nord- Sardegna in emergenza</i>	21
	Cagliaripost.com	19/04/2024	<i>CB Nord Sardegna. La stagione irrigua parte in emergenza con quattro pompe a disposizione degli agri</i>	22
	Gazzettadellemlia.it	19/04/2024	<i>Focus ACQUA per la Giornata della Terra: grazie al Canale Emiliano Romagnolo 130 studenti di Parma a</i>	23
	Ilpais.it	19/04/2024	<i>Visita della Regione FVG al cantiere alla presenza dei vertici del Consorzio di bonifica pianura fri</i>	24
	Lanotiziapontina.it	19/04/2024	<i>Pulizia del Fosso di Cisterna di Latina in vista della sua rivalorizzazione</i>	25
	Met.provincia.fi.it	19/04/2024	<i>Il Consorzio con Carlo Scoccianti: la cassa d'espansione diviene arte.</i>	26
	Polesine24.it	19/04/2024	<i>La Voce di Rovigo</i>	27
	Stampareggiana.it	19/04/2024	<i>#faiperilclima, a Palazzo delle Bonifiche il sapere tecnico-idraulico per la sostenibilita' ambienta</i>	28
	Terraevita.edagricole.it	19/04/2024	<i>Terra e Vita</i>	29
	Ambienteambienti.com	18/04/2024	<i>Invasi in Puglia, e' emergenza livello d'acqua: sara' una stagione irrigua di soccorso - Ambient&amp;Amb</i>	31
	Centroabruzzonews.blogspot.com	18/04/2024	<i>"INCONTRO TRA IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE NAZIONALE ANBI E I CINQUE CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZESI"</i>	33
	Gazzettadellemlia.it	18/04/2024	<i>Giornata della Terra, 200 studenti dell'Erasmus Water Management in visita all'invaso di Castellaran</i>	34
	Ilgerme.it	18/04/2024	<i>Consorzi di bonifica: tra crisi climatica e danni da fauna, incontrano a Sulmona</i>	35
	Lagazzettadilucca.it	18/04/2024	<i>Impianti idrovori, rete strategica sempre in efficienza: "Essenziali per tenere all'asciutto ampie z</i>	36

## Acqua, partnership ANBI-IMQ eAMBIENTE: risposte dei consorzi di bonifica ed irrigazione alle esigenze

Dopo la positiva esperienza in occasione della presentazione dei progetti di alcuni Consorzi di bonifica alla scadenza del P.N.I.I.S.S.I. - Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (è di questi giorni la notizia che il 40% delle opere, giudicate di preminente interesse nazionale dal Commissario Straordinario per Interventi connessi alla Scarsità Idrica, vede tali enti consortili quali soggetti attuatori), ANBI e la società IMQ eAmbiente hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la formazione del personale consorziale sulle conformità normative rispetto a criteri ambientali, energetici e di sostenibilità nella progettazione ed esecuzione di lavori pubblici, nonché per eventuali servizi tecnici di supporto, legati a tali esigenze. L'intesa prevede la possibilità per i Consorzi di bonifica ed irrigazione di usufruire di servizi tecnico-progettuali per l'adeguamento della progettazione di opere pubbliche con relazioni economico-finanziarie, tecnico-ambientali e di sostenibilità, nonché la fornitura di applicativi digitali, finalizzati alla creazione assistita di DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione) per standardizzare e velocizzare la predisposizione di documenti per l'affidamento dei bandi di progettazione e permettere di gestire contemporaneamente più progetti. Questo accordo con una primaria realtà ingegneristica e consulenziale commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) ci permette di incrementare la riconosciuta efficienza operativa dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, elevando complessivamente la professionalità del sistema, aumentando le competenze interne e riducendo i tempi burocratici, grazie a più veloci e mirate risposte alle esigenze normative. I Consorzi di bonifica aggiunge Gabriella Chiellino, Founder di IMQ eAmbiente - rappresentano la più grande struttura di ingegneria idraulica del nostro Paese per competenze e presenza sul territorio. Collaborare con loro ci permette di condividere una missione importante, cioè progettare e supportare le autorizzazioni per le soluzioni di prevenzione dei rischi climatici territoriali: una grande sfida, per la quale una squadra multidisciplinare è indispensabile per affrontare il futuro. IMQ eAmbiente, con HQ nel Parco Tecnologico Scientifico Vega a Venezia, e sedi operative a Milano e Roma, opera in progettazione ambientale ed idraulica e direzione lavori (progettazione idraulico-forestale, progettazione di opere di captazione, progettazione di opere di distribuzione della risorsa idrica, analisi idrologiche), progettazione di impianti a fonti di energia rinnovabile (solare surnatante, eolico, geotermico), percorsi autorizzativi AIA-PAUR, Piani di Adattamento Climatico, DNSH caratterizzazione e bonifiche ambientali.

## Anbi. Puglia e Basilicata verso la grande sete 2020, in crisi i laghi del centro sud Italia

Mentre lungo la Penisola le colonnine di mercurio, ma anche le colture e la salute umana, impazziscono per i repentini sbalzi di temperatura, correnti caldissime di origine sub-sahariana (da Sud Sudan, Ciad, Nigeria e Burkina Faso) sono annunciate sulle coste libiche, spingendo la temperatura dell'aria oltre i 40° in quello, che si preannuncia già, secondo i dati Copernicus elaborati dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, l'Aprile più caldo della storia a livello globale (nella prima quindicina del mese è stata +0,73°C sulla media 1991-2020). Nel frattempo, anche in Italia è sopraggiunta una corrente glaciale, che ha interrotto un'estate anticipata (temperature intorno ai 30° da Nord a Sud), portando con sé venti forti e piogge. Lauspicio è che le precipitazioni siano generose con i territori assetati dell'Italia Centro Meridionale, senza essere causa di fenomeni estremi e conseguenti rischi idrogeologici, viste le temperature marine che lungo le coste tirreniche, ioniche ed alto adriatiche si aggirano sui 18° (fra i 3 ed i 4 gradi sopra la media). Anno dopo anno, la crisi climatica accentua le proprie conseguenze: allo stato attuale, se al Nord i cicli colturali sono a rischio per le gelate, al Sud dobbiamo sperare nella funzione mitigatrice del mar Mediterraneo per evitare che ulteriori ondate di calore aggravino situazioni di grave sofferenza idrica commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Finora la Sicilia sitibonda ha beneficiato di piogge abbondanti solo sui territori Nord-Orientali tra le province di Messina, Enna ed i comuni palermitani più ad Est, mentre sul resto dell'isola, soprattutto lungo la fascia costiera, sono state più scarse e sicuramente insufficienti a ripianare il grande deficit idrico. Al Nord, il caldo intenso della settimana scorsa ha raggiunto anche le cime alpine più elevate, facendo salire le temperature medie sopra lo zero anche oltre i 2500 metri e provocando la fusione di parte del cospicuo manto nevoso, riducendone la riserva d'acqua e sovraccaricando i corpi idrici già saturi del bacino padano. Così, in Valle d'Aosta la portata della Dora Baltea cresce di ben 6 volte in una settimana ed anche il torrente Lys registra un considerevole aumento del flusso (+312%) andando a toccare la ragguardevole portata di 17,70 metri cubi al secondo (mc/s). Per le stesse ragioni, tutti i fiumi del Piemonte stanno offrendo performances straordinarie: il surplus idrico in alveo va dal +36% del Tanaro al +167% della Stura di Demonte. In Lombardia il fiume Adda registra una portata di mc/s 344, cioè + 262% rispetto alla media degli scorsi 6 anni! Il totale di riserva idrica stoccata si attesta ora a 5116,8 milioni di metri cubi (+55% sulla media). Tra i grandi bacini naturali del Nord Italia, il livello del lago d'Isèo (cm. 101,6) continua ad essere al massimo storico, nonostante grandi rilasci verso valle. Il Verbano, pur in calo, è oltre mezzo metro più alto rispetto al livello medio del periodo ed un metro sopra quello dello scorso anno. Decresce anche il Lario, ora al 60% di riempimento, mentre il Garda (pieno al 100%) è a livello di piccole esondazioni, registrando un ulteriore incremento di oltre 4 centimetri in una settimana. In Veneto, se i fiumi Adige e Piave segnano ancora livelli in crescita (il primo ha addirittura raggiunto la portata di 414,37 metri cubi al secondo senza lausilio di ulteriori piogge), sono invece in calo quelli di Livenza, Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi, pur rimanendo superiori alle medie di riferimento. Il fiume Po continua a crescere nei rilevamenti piemontesi fino all'Alessandrino mentre, complice il caldo torrido, cala lungo le pianure emiliane e lombarde, pur mantenendo portate di gran lunga superiori alle medie mensili (Piacenza +81%, Pontelagoscuro +85%). Se l'acqua, che scende dalle Alpi, ingrossa i fiumi a valle, nelle regioni appenniniche, dove la scarsa neve invernale è già sparita, l'innalzamento delle temperature provoca repentine riduzioni dei flussi idrici nei corsi d'acqua e cali dei livelli nei bacini lacustri. In Liguria cala il livello dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina, con i primi due, che scendono sotto media. Se in Emilia Romagna la contrazione nelle portate non risulta al momento preoccupante (i valori registrati dagli idrometri di Secchia, Enza e Panaro sono tuttora superiori alla media mensile, anche se il deficit idrico di Taro, Trebbia, Santerno e nei bacini romagnoli è notevole), in Toscana si intravede quanto effimeri possano essere i benefici fluviali di una stagione particolarmente piovosa (in particolare sulle province settentrionali, dove anche negli scorsi 30 giorni le cumulate di pioggia variano da mm. 150 ad oltre 300 millimetri), se non si riesce a trattenere l'acqua: così, in sole due settimane, la portata del fiume Arno (mc/s 44,90) è nuovamente discesa sotto le medie del periodo (era quasi mc/s 140 ad inizio mese) e quella dell'Ombrone è nettamente inferiore anche al recente, siccitosissimo biennio (fonte: SIR-Settore Idrologico Regionale). E al di sotto della linea appenninica che, quest'anno, si registreranno le maggiori difficoltà idriche. Le attuali infrastrutture idrauliche sono insufficienti a fronteggiare le conseguenze della crisi climatica e, come più volte segnalato, stiamo lasciando andare a mare un'irripetibile ricchezza per i territori. C'è urgente bisogno di scelte operative per dare concrete risposte alle esigenze del mondo agricolo ribadisce Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Anche nelle Marche i livelli dei fiumi continuano a calare: Esino e Potenza si

distinguono negativamente nel confronto con il recente passato. Per fortuna i bacini (oltre 53 milioni di metri cubi dacqua invasata) rappresentano una sicurezza per la tenuta della stagione irrigua. In Umbria, ci si interroga sul futuro del più grande lago dell'Italia Centrale, perché il deficit idrico del Trasimeno, nonostante qualche rara ripresa, appare irreversibile: ora è nuovamente 27 centimetri sotto al livello minimo vitale (cm. 84 più basso del normale, cm. 20 meno dell'anno scorso). Nella regione, i fiumi Topino e Paglia restano sotto media. Così come per il lago umbro, nel Lazio le preoccupazioni maggiori sono rivolte al bacino vulcanico di Albano ed a quello limitrofo di Nemi, entrambi privi di immissari e che si alimentano con apporti da sorgenti sotterranee (compromesse dall'antropizzazione del territorio dei Castelli Romani) e, in minima parte, dagli apporti pluviali (finora, da inizio anno, sono caduti su quelle zone circa 230 millimetri dacqua). Se il vaso più piccolo, Nemi, in una settimana ha perso solamente 1 centimetro di altezza idrometrica (si è abbassato, però, di cm. 32 dallo scorso anno), quello di Albano è sceso di 11 centimetri dopo che cerano voluti 2 mesi per recuperarne 5! Sorprende la scarsità di portata del fiume Tevere a Roma (mc/s 98, meno della metà della media mensile), così come deficitarie sono anche le portate di Aniene e Velino (rispettivamente al 47% ed al 60% rispetto ai valori normali di questo periodo), mentre la Fiora, in Tuscia, mantiene flussi abbondanti, seppur in calo (+83%). A certificare la crisi idrica, che sta colpendo l'Abruzzo sono, oltre ai dati pluviometrici, anche i livelli dei fiumi: l'Orta, in provincia di Pescara, registra il modesto valore di cm. 59, cioè 70 centimetri in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il Sangro invece registra -cm 16. In Molise il livello della diga del Liscione si è alzato in un mese di m.1,64, raggiungendo quota m. 120,20 sul livello del mare, cioè +m. 2,32 rispetto a Marzo 2023 (fonte: Molise Acque). Le note più dolenti arrivano dal Sud Italia: in Basilicata, così come in Puglia, l'anticipo d'estate ha fatto diminuire le già scarse riserve idriche, stoccate negli invasi. I bacini lucani perdono 1 milione e mezzo di metri cubi dacqua in una settimana, ampliando il divario con i volumi stoccati negli scorsi 3 anni quando, in questo periodo, i bacini contenevano oltre 450 milioni, mentre ora trattengono solamente 337,39. Analogo discorso in Puglia, dove i bacini perdono oltre 1 milione di metri cubi, vedendo ampliarsi di oltre 12 milioni, il deficit sul 2023 e che ora segna mln. mc.110,56. Nelle due regioni, si è quasi ai livelli nel 2020, annus horribilis per l'agricoltura meridionale, in cui si dovette fare i conti con un'estrema scarsità dacqua (in Puglia rispetto a quell'anno ci sono circa 28 milioni di metri cubi dacqua in più, mentre in Basilicata solo 5 milioni). In Calabria, infine, solamente il fiume Coscile mantiene portate abbondanti (mc/s 42,88), mentre Lao ed Ancinale registrano flussi sensibilmente inferiori alla media storica (rispettivamente -63% e -95%).

## Anbi. Terminato il collaudo alla Diga del Molato: il bacino potrà contenere più acqua

La tragedia alla centrale idroelettrica di Bargi deve interrogarci tutti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ma non può essere motivo per nuove sindromi penalizzanti lo sviluppo infrastrutturale dei territori, soprattutto di fronte alle esigenze della sostenibilità per contrastare l'incendio della crisi climatica: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI), nell'annunciare la conclusione, con esito positivo, della procedura di collaudo tecnico-funzionale della diga piacentina del Molato (Alta Val Tidone), a seguito della visita finale dall'apposita Commissione; iniziano ora i tempi per la formalizzazione del Certificato di Collaudo. La diga del Molato è un elemento fondamentale per la conservazione e la distribuzione della risorsa idrica per il locale settore agricolo ed agroalimentare, primo beneficiario dell'acqua immagazzinata ogni anno dall'autunno alla primavera per essere utilizzata in estate a fini irrigui; è poi un'opera importante per la produzione di energia idroelettrica, per la valorizzazione turistica dell'intera vallata ed in generale per lo sviluppo delle condizioni socio-economiche dell'ambito territoriale, rappresentando un buon esempio di riscatto per il territorio di valle, sede di un'agricoltura fiorente, il cui sviluppo non sarebbe stato altrimenti possibile. La diga del Molato, interamente in calcestruzzo armato e caratterizzata da una facciata monumentale, è alta 55 metri rispetto al piano di fondazione, lunga 180 metri sul fronte, il coronamento superiore misura 322 metri, comprendendo le strutture laterali; il bacino è lungo due chilometri e mezzo e per un tratto penetra nel territorio di Zavattarello, provincia di Pavia. La Val Tidone, infatti, si estende tra due gruppi di alture al confine tra Lombardia ed Emilia Romagna ma, da un punto di vista formale e giurisdizionale, appartiene alla provincia di Piacenza. La vallata è caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, tra cui spicca, per dimensioni, il torrente Tidone, affluente destro del fiume Po. Già nei primi decenni del XX secolo si era manifestata l'idea di realizzare un sistema di raccolta e regolazione delle acque nella Val Tidone per migliorare l'irrigazione a scopi agricoli. L'iter progettuale della diga del Molato fu lungo e complesso: i lavori cominciarono nel 1920 e terminarono nel 1928, quando l'opera venne collaudata, inaugurata e messa in funzione. L'odierna procedura di collaudo, iniziata il 18 Marzo scorso, ha previsto il completo riempimento dell'invaso del Molato, passando dall'attuale quota idrica autorizzata a 353,70 metri sul livello del mare (pari ad un volume di circa 7.600.000 metri cubi d'acqua) a m. 354,40 s.l.m. (pari a mln. mc. 8,06 ca.). Il lavoro della Commissione di Collaudo era però cominciato più di 20 anni fa durante l'esecuzione delle manutenzioni straordinarie, oggetto della verifica; il motivo, per cui la diga ha necessitato del nuovo collaudo, è la certificazione dell'opera a seguito degli importanti lavori di adeguamento a quanto richiesto dall'evoluzione normativa, nonché per consolidare lo sbarramento dal punto di vista strutturale e della sicurezza idraulica. Dall'inaugurazione ad oggi i controlli dell'opera sono stati continui per garantire sicurezza ed efficienza: alcuni sono giornalieri, altri mensili, altri semestrali, cui seguono anche visite da parte dei tecnici del Ministero delle Infrastrutture; costanti sono anche le manutenzioni ordinarie al manufatto. È il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi, ad esprimere l'odierna soddisfazione: È stato attestato il buon comportamento della struttura. Aspettiamo ora il Certificato di Collaudo, che farà entrare la diga in quello, che è chiamato esercizio ordinario: questo sta a significare la possibilità di invasare, ogniqualvolta ci sia acqua a sufficienza, 455.000 metri cubi in più. Riusciremo così a dare un migliore servizio al nostro settore primario. A fine visita, il Presidente della Commissione di Collaudo Funzionale, Emilio Baroncini, ha riferito: Quella di oggi è la visita finale, che prelude alla certificazione. Nel verbale abbiamo inserito l'imprimatur definitivo dell'uso, che si potrà fare della diga ed alcuni suggerimenti, che potranno essere utili ai fini di mantenere lo sbarramento in efficienza. L'ingegneria idraulica italiana è celebrata nel mondo. Proprio di fronte ad un esempio virtuoso è, però, opportuno ricordare che circa il 10% della capacità dei bacini italiani è oggi inutilizzata per la presenza di sedimenti in conseguenza di decenni di mancate manutenzioni aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Nel nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica abbiamo individuato 90 invasi, la cui capacità potrebbe essere incrementata di quasi 698 milioni di metri cubi con un investimento di circa 290 milioni di euro, capaci di attivare oltre 1.450 posti di lavoro. La procedura di collaudo della diga del Molato è stata possibile anche grazie ad un lavoro congiunto, composto da fasi di concertazione tra enti e soggetti con lo scopo di concretizzare l'avvio dei controlli in tempi stretti, sfruttando le condizioni idro-meteo favorevoli. Oltre al Consorzio di bonifica di Piacenza ed alla Commissione di Collaudo sono stati coinvolti la Prefettura di Piacenza, la Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.), l'Ufficio Tecnico per le dighe di Milano del M.I.T., il Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (Ufficio Territoriale di Piacenza) e l'Agenzia di Protezione Civile per la Regione

Emilia Romagna, AIPO (Agenzia Interregionale per il Po), i Sindaci dei Comuni posti lungo lasta del torrente Tidone.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Vitaly. Anbi presenta 51 progetti giudicati dal Commissario di Governo di preminente interesse naz

Con buona pace degli astemi, vino ed acqua non sono alternativi ma complementari, soprattutto al tempo di una crisi climatica, che obbliga ad irrigare anche le viti. Così è proprio Vitaly, il luogo giusto, dove informare, che sono ben 51, pari al 40%, i progetti approntati da Consorzi di bonifica ed irrigazione, ricompresi nella lista dei 127 giudicati di preminente Interesse nazionale all'interno del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (P.N.I.I.S.S.I.) e pubblicati nell'elenco redatto dal Commissario Straordinario alla Scarsità Idrica, Nicola Dell'Acqua, di concerto con le 7 Autorità di Bacino Distrettuale: a rendere noto l'importante scelta è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, a Verona per il Consiglio d'Amministrazione di ENPAIA (Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura). Le opere individuate, per un valore complessivo di 3,67 miliardi di euro (quelle interessanti enti consorziali ammontano a 1,523 miliardi pari al 41% della spesa prevista), sono da ora prioritariamente finanziabili dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso i previsti piani stralcio; la suddivisione per distretti idrografici è la seguente: Alpi Orientali, 15 progetti per una spesa prevista di 643.518,414; Appennino Centrale, 30 progetti per 331.335.912; Appennino Meridionale, 14 progetti per 523.410.000; Appennino Settentrionale, 5 progetti per 178.033.059; Po, 22 progetti per 886.418.725; Sardegna, 14 progetti per 309.724.667; Sicilia, 27 progetti per 829.137.753. Tra gli interventi più rilevanti, indicati come prioritariamente finanziabili, vanno citati: costruzione di una condotta di collegamento tra il canale SADE ed il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago (Consorzio di bonifica Pianura Friulana - 105.000.000); riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione dell'impianto denominato Vedelago nord (Consorzio di bonifica Piave - 96.000.000); in Veneto, interventi sulla diga del Corlo per il recupero della limitazione di invaso (107.360.000); in Friuli Venezia Giulia, sghiaimento del serbatoio di Barcis e contestualmente di quello di Ravedis (113.791.056); interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza idraulica della diga sul torrente Timone e del sistema irriguo dalla diga Elvella (Consorzi di bonifica Litorale Nord, Lazio Sud Ovest, Etruria Meridionale e Sabina - 30.180.691); realizzazione della rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino (1° lotto - 196.200.000); interventi di manutenzione straordinaria sul canale Regina Margherita e diramatore Alto Novarese (Associazione Irrigazione Est Sesia - 2° lotto - 127.500.000); in Piemonte, completamento di razionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione degli impianti irrigui del comprensorio Destra Stura (Consorzio di 2° grado Bealera Maestra - 151.471.373); realizzazione barriera antisale alla foce del Po di Pila (Consorzio di bonifica Delta del Po - 90.000.000); realizzazione di bacino sul torrente Tanarello ed opere di derivazione verso il versante imperiese (108.000.000); riordino irriguo del distretto di Zinnigas, Lorissa e Pauli Bingias Sud (Consorzio di bonifica dell'Oristanese - 40.847.410); in Sicilia, interventi di consolidamento e messa in sicurezza sulla diga Disueri (138.840.815). In tutto, sono 562 i progetti presentati dalle Regioni e giudicati ammissibili di finanziamento nell'ambito del P.N.I.I.S.S.I. (Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico) per una spesa complessiva di 13,5 miliardi di euro. Ringraziando il Commissario, Dell'Acqua e le Autorità di bacino distrettuale per l'importante lavoro propedeutico svolto, auspichiamo che ora si possa celermente passare alla fase operativa, ricordando che il tempo medio per realizzare un'opera pubblica in Italia è 11 anni, un lasso improponibile di fronte alla crisi climatica - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI) - Nel frattempo dobbiamo proseguire con indispensabili azioni di adattamento e per questo salutiamo con fiducia l'indicazione del Commissario di poter disporre di 1 miliardo di metri cubi d'acqua in più, entro il 2025, grazie soprattutto ad interventi per la riduzione delle perdite dalla rete.

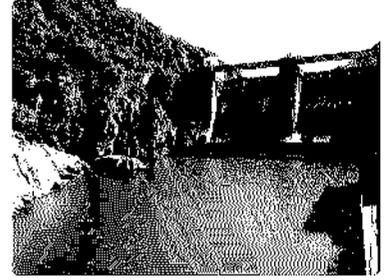
## Rassicurazioni su stagione irrigua nei campi del nord Sardegna

"La stagione irrigua potrà partire immediatamente e senza ulteriori restrizioni". È la rassicurazione che l'assessore regionale dell'Agricoltura, Gianfranco Satta, e il presidente del Consorzio di bonifica del nord Sardegna, Tony Stangoni, hanno fornito ai sindaci della bassa valle del Coghinas, alle associazioni degli agricoltori della zona e ai tanti operatori che oggi hanno preso parte al vertice convocato a Valledoria per fare il punto sulla grave situazione irrigua. I campi in questo spicchio del territorio isolano sono rimasti praticamente a secco dal 25 marzo a causa di un guasto verificatosi nella diga di Casteldoria. Nell'impianto si è registrato il malfunzionamento di una paratia, con il conseguente stop all'erogazione dell'acqua a decine di aziende agricole. L'Enas, che per risolvere il problema avrà bisogno di almeno due settimane e che nel frattempo sarà costretta a sversare dal bacino artificiale circa 18-20 milioni di metri cubi d'acqua, ha installato tre elettropompe che prelevano direttamente dall'alveo del fiume Coghinas, secondo uno schema concordato nella cabina di regia regionale, per una portata di 500 litri al secondo da dedicare alla sola irrigazione del distretto della bassa valle. "Sarà installata una quarta pompa che garantirà l'erogazione necessaria", hanno annunciato Satta e Stangoni. "Inutile ora stare a ricercare i responsabili di un disagio che costringerà a sprecare così tante risorse idriche, ma chi di dovere si occupi d'ora in poi di programmare adeguati interventi di manutenzione per prevenire disagi e sprechi che la Sardegna e il comparto non si possono permettere", è l'appello degli agricoltori e degli amministratori locali.



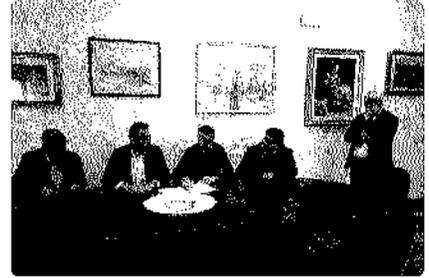
## Diga Casteldoria, vertice con Regione e agricoltori

Domani a Valledoria ci sarà un vertice fra il Consorzio di bonifica del nord Sardegna, l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianfranco Satta, i sindaci della bassa valle del Coghinas e le associazioni di agricoltori della zona per fare il punto sulla grave situazione irrigua nei campi, rimasti praticamente a secco a causa di un guasto verificatosi il 25 marzo nella diga di Casteldoria. Nell'impianto è registrato il malfunzionamento di una paratia, con il conseguente stop all'erogazione dell'acqua a decine di aziende agricole. Come soluzione temporanea l'Enas ha installato tre elettropompe che prelevano direttamente dall'alveo del fiume Coghinas, secondo uno schema concordato nella cabina di regia regionale, per una portata di 500 l/s da dedicare alla sola irrigazione del distretto della bassa valle. "Nonostante ciò, la risorsa erogata risulta limitata, perdura l'emergenza idrica e non si è in grado di garantire la risorsa idrica necessaria a soddisfare le numerose richieste dei consorziati", spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Tony Stangoni. "La situazione rischia di precipitare, in un periodo caratterizzato da temperature ben al di sopra della media con parte delle colture estive da impiantare o già messe a dimora".



## Nuove reti per l'irrigazione e recupero acque, intesa in Gallura - Notizie - Ansa.it

Accordo tra comuni Arzachena, Luogosanto, Tempio e Consorzio Per i prossimi cinque anni i comuni di Arzachena, Luogosanto e Tempio Pausania collaboreranno con il Consorzio di bonifica della Gallura per lo sviluppo agricolo di questa zona della Gallura, con la programmazione di interventi dedicati al recupero della risorsa idrica e alla strutturazione di nuove reti. Questa mattina ad Arzachena è stato siglato il protocollo d'intesa con i rappresentanti delle tre amministrazioni comunali, Roberto Ragnedda, Agostino Pirredda, Antonio Giuseppe Addis e il presidente del consorzio Marco Marrone. L'accordo prevede che i Comuni supportino il consorzio di bonifica nelle varie fasi di studio, di progettazione e di realizzazione delle opere infrastrutturali irrigue a favore dei propri territori comunali che ricadono nel comprensorio consortile. Il direttore generale del consorzio, Giosuè Beundu ha illustrato alcuni degli interventi già programmati. "Con l'acqua proveniente dal Fiume Liscia in località Monte Tova e le opere di distribuzione irrigua verso la piana di Bassacutena possiamo alimentare oltre i distretti irrigui esistenti anche una la potenziale area irrigua di Arzachena Nord, e la piana di Luogosanto - Bassacutena, per una superficie lorda di 1.400 ettari", ha affermato Brundu. È invece di 300 ettari l'area che potrebbe servire la portata idrica di su Pagghiolu. Superficie che si stima possa avere necessità di 1,6 milioni di metri cubi l'anno in condizioni di regolare approvvigionamento idrico sommando sia l'irrigazione nei campi sia gli utilizzi nelle aziende zootecniche. Si passerà poi alla strutturazione della rete irrigua per l'area Arzachena nord. L'obiettivo è allargare la rete di distribuzione che si potrà alimentare anche dei reflui prodotti dal depuratore di Tempio Pausania e una quota della risorsa proveniente dal Pagghiolu. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## Agricoltura. Siccità e caldo nel Sud Italia, così viene rovinata la produzione di grano

Paolo Viana, inviato a Foggia Con le alte temperature dei mesi scorsi e la mancanza d'acqua la campagna cerealicola in Puglia e Sicilia sembra compromessa e la raccolta rischia di essere più che dimezzata. Acqua e vento fanno crescere il frumento: da qualche anno, il proverbio siciliano non funziona più. Anche la campagna cerealicola in corso è compromessa. Dopo una contrazione del 10% delle semine, alte temperature e siccità hanno portato il grano duro al punto di non ritorno in Sicilia e Puglia. Secondo Anbi, è stato il marzo più caldo di sempre. La pioggia in Sicilia si è dimezzata. Anche l'acqua nei bacini palermitani. Quelli del Tavoliere sono al 58%, la Basilicata al 46%. Giuseppe De Filippo, presidente del consorzio di bonifica della Capitanata, parla di crisi endemica. Nel Foggiano non piove da giugno e l'inverno non è stato freddo come la cerealicoltura richiede. «Se pensiamo che il prezzo dell'energia è triplicato e il prezzo è passato da 57 a 32 euro al quintale, siamo nella tempesta perfetta» commenta. Quando la pianta del frumento è sottoposta a stress idrico, fa quel che fanno tutti gli esseri viventi: corre, per sfuggire alla morte. Cresce all'impazzata nel tentativo di riprodursi. L'accelerazione della spigatura produce però grani meno sviluppati, semi più leggeri e rese basse. È quel che sta succedendo. «A Pasqua abbiamo avuto punte di trenta gradi. Ci sono zone in cui il grano è giallo già oggi, prima che la spiga si sia riempita: irrecuperabile nel Foggiano, da San Severo a Candela, ma soprattutto verso il mare - spiega il cerealicoltore Giannicola Caione -; solo sul subappennino dauno ci si salva, perché arriva qualche perturbazione dalla Campania». Caione guida il Concer, che riunisce 400 cerealicoltori. Ammassano i raccolti dei loro 25 mila ettari e quelli di tanti altri, tra Foggiano e Molise. Coltivano per Barilla e sperimentano 60 nuove varietà con Horta e Crea. Per loro la siccità non è una novità assoluta. Negli anni Ottanta, da queste parti si seminavano due quintali e si raccoglievano sessanta chili. La media dei raccolti, in tempi normali, va dai 30 ai 60 quintali a ettaro. Quest'anno ci si accontenterà di 15, ma senza piogge cospicue si precipiterà a cinque. E nessuno ripagherà l'investimento perché, come spiega Caione, «le franchigie assicurative sono alte». Soffre anche il grano biologico. Stefano Pirro lo coltiva a Troia: «La situazione mi ricorda il 1982, 1983, 1987. A queste condizioni la pianta va in stress, resta bassa, come la resa, oltre alla difficoltà di lavorare. Parliamo di un anticipo di crescita di circa un mese che ha conseguenze sulla fioritura e sull'allegagione». Alternative? «Chi ha un pozzo, sta irrigando, ma con il prezzo del prodotto così basso può non valerne la pena. Produrre grano bio costa 800 euro a ettaro e conviene ad una quotazione di 38 euro al quintale se fai 30 quintali a ettaro, ma se non si raggiungeranno i parametri minimi di peso ettolitrico e proteine si andrà alle quotazioni minori di grano buono mercantile o addirittura mercantile, con una produzione di 15/20 quintali», spiega Pirro, che guida una coop di 90 aziende (Dauni & bio). Se l'agricoltura piange, l'industria molitoria non ride: «L'Italia produce quattro milioni di tonnellate di grano e ne deve importare 2,5», dice Vincenzo Martinelli, che guida i mugnai del grano duro ed è vicepresidente di Italmopa. L'origine è sinonimo di qualità, ma la qualità e la quantità le fa il clima. Se la siccità perdura, rischiamo di scendere tra i 3,2 e i 3,5 milioni di tonnellate. Speriamo che il Canada e la Turchia facciano un buon raccolto, perché importare diventa indispensabile e i dazi sul grano russo mettono fuori gioco un partner importante». C'è anche chi punta a dare più valore allo scarso prodotto pugliese. Ad esempio, Granoro, che con Dedicato abbandona la scelta monovarietale e seleziona la materia prima locale alzando il più possibile l'asticella di proteine e peso specifico. Gli agricoltori chiedono varietà che producano anche in stagioni siccitose. Unioncamere mette a loro disposizione il progetto Mir, per accelerare il trasferimento industriale della ricerca. Come quella del Crea di Foggia. Ha inventato Seminbio, una seminatrice per il bio - ora sul mercato - che aumenta il rendimento; sta studiando come si possa seminare più in profondità per sfruttare l'umidità del terreno; usa i droni per selezionare le varietà più resistenti allo stress idrico. E ha appena pubblicato le linee guida per applicare l'agricoltura di precisione a tutto il ciclo colturale, con risparmi significativi. Il responsabile dell'istituto è uno dei massimi esperti di grano duro: «Pluviometro e termometro per ora non ci danno scampo», dice Pasquale De Vita. Abbiamo avuto gennaio e febbraio caldissimi, più tre gradi al di sopra della media, ed una costante penuria d'acqua. Il 20 maggio, si sovrapporrà la domanda irrigua del grano a quella del pomodoro e saranno dolori». In questi casi, un buon agronomo può tamponare la situazione: «minima lavorazione e semina su sodo - conferma - conservano l'umidità del terreno e permettono di strappare qualche giornata in più alla crisi, ma senza nuove strutture di stoccaggio idrico il problema non si risolverà». © Riproduzione riservata ISCRIVITI ALLE





18-04-2024

Pagina

Foglio 2 / 2



www.ecostampa.it

NEWSLETTER DI AVVENIRE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Siccità', ecco quali sono i progetti prioritari individuati dal commissario nazionale

Home » News » Acqua » Siccità, ecco quali sono i progetti prioritari individuati dal commissario nazionale

Acqua | Clima | Economia ecologica

Siccità, ecco quali sono i progetti prioritari individuati dal commissario nazionale

Per il 41% afferiscono ai Consorzi di bonifica, e valgono investimenti da oltre 1,5 mld di euro

[18 Aprile 2024]



La Cabina di regia nazionale contro la siccità ha presentato nei giorni scorsi il Piano nazionale d'interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pnissi), che contiene 562 proposte ammesse tra le 773 presentate dalle varie Regioni d'Italia, per un valore di 13,5 miliardi di euro.

Le risorse per finanziarle tutte ad oggi non sono state trovate, dunque il commissario nazionale Nicola Dell'Acqua ha effettuato una prima cernita, restringendo a 127 il numero dei progetti giudicati di preminente interesse nazionale.

In totale valgono 3,67 mld di euro, il 41% dei quali afferisce a 51 progetti approntati dai Consorzi di bonifica riuniti nell'Anbi: un dato dichiarato sul palco di Vinitaly direttamente da Massimo Gargano, dg dell'associazione nazionale.

Anche queste risorse, è bene sottolineare, ancora non sono state trovate. Ma i 127 progetti rientrano adesso tra quelli prioritariamente finanziabili dal ministero delle Infrastrutture, attraverso i previsti piani stralcio.

«Auspichiamo che ora si possa celermente passare alla fase operativa, ricordando che il tempo medio per realizzare un'opera pubblica in Italia è 11 anni, un lasso improponibile di fronte alla crisi climatica - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente Anbi - Nel frattempo dobbiamo proseguire con indispensabili azioni di adattamento, e per questo salutiamo con fiducia l'indicazione del Commissario di poter disporre di 1 miliardo di metri cubi d'acqua in più, entro il 2025, grazie soprattutto ad interventi per la riduzione delle perdite dalla rete».

Per quanto riguarda in particolare le 51 opere idriche presentate dai Consorzi di bonifica e inserite tra quelle prioritariamente finanziabili, la suddivisione per distretti idrografici è la seguente: "Alpi Orientali", 15 progetti per una spesa prevista di ? 643.518.414; "Appennino Centrale", 30 progetti per ? 331.335.912; "Appennino Meridionale", 14 progetti per ? 523.410.000; "Appennino Settentrionale", 5 progetti per ? 178.033.059; "Po", 22 progetti per ? 886.418.725; "Sardegna", 14 progetti per ? 309.724.667; "Sicilia", 27 progetti per ? 829.137.753.

Tra gli interventi più rilevanti, indicati come prioritariamente finanziabili, vengono citati:

Costruzione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago (Consorzio di bonifica Pianura Friulana - ? 105.000.000);

Riconversione del sistema irriguo "da scorrimento a pluvirrigazione" dell'impianto denominato Vedelago nord (Consorzio di bonifica Piave - ? 96.000.000);

In Veneto, interventi sulla diga del Corlo per il recupero della limitazione di invaso (? 107.360.000); in Friuli Venezia Giulia, sghialemento del serbatoio di Barcis e contestualmente di quello di Ravedis (? 113.791.056);

Interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza idraulica della diga sul torrente Timone e del sistema irriguo dalla diga Elvella (Consorzi di bonifica Litorale Nord, Lazio Sud Ovest, Etruria Meridionale e Sabina - ? 30.180.691);

Realizzazione della rete irrigua "a pressione" dell'intera Piana del Fucino (1° lotto - ? 196.200.000);

Interventi di manutenzione straordinaria sul canale Regina Elena e diramatore Alto Novarese (Associazione Irrigazione Est Sesia - 2° lotto - ? 127.500.000);

In Piemonte, completamento di razionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione degli impianti irrigui del comprensorio Destra Stura (Consorzio di 2° grado Bealera Maestra - ? 151.471.373);

Realizzazione barriera antisale alla foce del Po di Pila (Consorzio di bonifica Delta del Po - ? 90.000.000);

Realizzazione di bacino sul torrente Tanarello ed opere di derivazione verso il versante imperiese (? 108.000.000);

Riordino irriguo del distretto di Zinnigas, Lorissa e Pauli Bingias Sud (Consorzio di bonifica dell'Oristanese - ? 40.847.410);

In Sicilia, interventi di consolidamento e messa in sicurezza sulla diga Disueri (? 138.840.815).

## San Rossore oasi di biodiversità, ecco cosa c'è nella riserva integrale vietata ai visitatori

L'airone cenerino è tornato a nidificare, quest'anno censiti 200 pulli San Rossore oasi di biodiversità, ecco cosa c'è nella riserva integrale vietata ai visitatori

Si rafforza la tutela della riserva integrale del Palazzetto, la zona del Parco accessibile solo per ricerca scientifica e gestione ambientale

[16 Aprile 2024]

La riserva integrale del Palazzetto a San Rossore è un'area unica in Italia, 140 ettari situati tra Sterpaia e Madonna dell'Acqua accessibili per la ricerca scientifica e per la gestione ambientale.

Qui sono presenti specie rare, lame, piante maestose, paleo-dune alte 20 metri e ricoperte di vegetazione che raccontano l'evoluzione del territorio e della costa, tra cui spiccano due specie rarissime, definite relitti geografici: la felce florida ( *Osmunda regalis* ) e l'iperico delle torbiere ( *Hipericum elodes* ).

«Nell'ultimo periodo abbiamo investito per la conservazione di questa riserva situata nell'area a nord est della Tenuta di San Rossore», spiega il presidente del Parco, Lorenzo Bani.

Con un investimento di circa 50mila euro, tutta la recinzione intorno al Palazzetto è stata sia restaurata nei tratti meno compromessi sia, dove era necessario, completamente sostituita con nuovi steccati in pali di castagno e rete metallica. Alta 2 metri, la recinzione consente il movimento della microfauna ma non permette agli ungulati, le cui attività sono dannose per le delicate specie presenti, di entrare nella riserva. Con un doppio effetto positivo: la protezione ambientale di questi luoghi e anche delle zone agricole di Albavola e Campaldo che si trovano al di là della riserva.

Inoltre, grazie alla collaborazione con il consorzio di bonifica 4 basso Valdarno, è stata ripristinata la pre-esistente area umida di 25 ettari situata a fianco dei canali della riserva, anticamente chiamata Gazzaiola.

Dopo questo intervento l'airone cenerino è tornato a nidificare: solo quest'anno sono stati censiti 80 nidi con un totale di 200 pulli (così sono chiamati i pulcini di questo uccello).

«Continueremo ad occuparci di quest'area che va gestita con particolare attenzione per la sua delicatezza e la sua importanza ambientale», conclude Bani.



## Consorzio bonifica Venafro, interventi per migliorare il sistema di irrigazione

In dirittura d'arrivo i lavori per ottimizzare il consumo dell'acqua. Intanto l'ente avvia la manutenzione in vista della campagna agricola. Il Consorzio di bonifica di Venafro all'opera per far partire con il piede giusto, agli inizi di maggio, la campagna agricola. In questa fase si sta procedendo con la manutenzione del sistema irriguo. Si sta portando avanti, in particolare, un intervento di somma urgenza per riparare un guasto nella zona a ridosso del nucleo industriale di Pozzilli. Ma la novità forse più importante è un'altra: sono ormai in dirittura d'arrivo



praticamente alla fase di collaudo i lavori per la sostituzione dei vecchi idrocontatori. Finanziato con fondi europei destinati a fronteggiare i cambiamenti climatici, l'intervento avviato durante la gestione commissariale è stato pensato per ottimizzare il consumo dell'acqua, con una serie di opere di ammodernamento della rete di distribuzione e dell'impianto irriguo, anche attraverso il telecontrollo. L'importo complessivo dei lavori è di circa 6 milioni di euro. Nel frattempo ha detto il presidente dell'ente consortile, Raffaele Cotugno, si stanno progettando altri interventi finalizzati alla tutela ambientale, a una migliore gestione delle risorse idriche e al miglioramento della viabilità. Il consorzio di bonifica della piana abbraccia un territorio vasto, ricadente nei comuni di Montaquila, Pozzilli, Venafro, Sesto Campano e Capriati a Volturno.

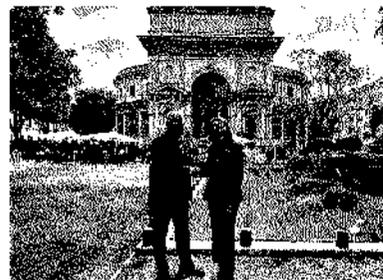
## Poca pioggia e dighe vuote, agricoltura a rischio

I coltivatori temono il calo della produzione di acqua a causa dell'irrigazione insufficiente. L'assenza di piogge e la prolungata siccità rischiano di compromettere la produzione di grano in Capitanata con una perdita stimata del 20-25%. A denunciarlo è Coldiretti Puglia, con i rilievi dei tecnici in campo e le segnalazioni degli agricoltori. Le temperature al di sopra della norma in autunno e inverno hanno aumentato i costi di produzione soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta irrigazione di soccorso. Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Associazione Nazionale Bonifiche, negli invasi ci sono 100 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto allo scorso anno. Un dato sufficiente a minacciare l'economia agricola dell'intera regione. Nel servizio la voce di Roberto Gugliotti, imprenditore agricolo



## ANBI, sottoscritto protocollo d'intesa con la società IMQ eAmbiente

Gargano (ANBI): "L'accordo ci permette di incrementare la riconosciuta efficienza operativa dei Consorzi di bonifica" ANBI, al via collaborazione con la società IMQ eAmbiente per la formazione del personale consorziale. ANBI annuncia la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la società IMQ eAmbiente. Obiettivo dell'operazione è la formazione del personale consorziale sulle conformità normative rispetto a criteri ambientali, energetici e di sostenibilità nella progettazione ed esecuzione di lavori pubblici, nonché per eventuali servizi tecnici di supporto, legati a tali esigenze. L'intesa prevede la possibilità per i Consorzi di bonifica ed irrigazione di usufruire di servizi tecnico-progettuali per l'adeguamento della progettazione di opere pubbliche con relazioni economico-finanziarie, tecnico-ambientali e di sostenibilità, nonché la fornitura di applicativi digitali, finalizzati alla creazione assistita di DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione) per standardizzare e velocizzare la predisposizione di documenti per l'affidamento dei bandi di progettazione e permettere di gestire contemporaneamente più progetti. Questo accordo con una primaria realtà ingegneristica e consulenziale", commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), "ci permette di incrementare la riconosciuta efficienza operativa dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, elevando complessivamente la professionalità del sistema, aumentando le competenze interne e riducendo i tempi burocratici, grazie a più veloci e mirate risposte alle esigenze normative I Consorzi di bonifica", aggiunge Gabriella Chiellino, Founder di IMQ eAmbiente rappresentano la più grande struttura di ingegneria idraulica del nostro Paese per competenze e presenza sul territorio. Collaborare con loro ci permette di condividere una missione importante, cioè progettare e supportare le autorizzazioni per le soluzioni di prevenzione dei rischi climatici territoriali: una grande sfida, per la quale una squadra multidisciplinare è indispensabile per affrontare il futuro IMQ eAmbiente, con HQ nel Parco Tecnologico Scientifico Vega a Venezia, e sedi operative a Milano e Roma, opera in progettazione ambientale ed idraulica e direzione lavori (progettazione idraulico-forestale, progettazione di opere di captazione, progettazione di opere di distribuzione della risorsa idrica, analisi idrologiche), progettazione di impianti a fonti di energia rinnovabile (solare surnatante, eolico, geotermico), percorsi autorizzativi AIA-PAUR, Piani di Adattamento Climatico, DNSH caratterizzazione e bonifiche ambientali.



## Siccità, ANBI: crescono le preoccupazioni per i laghi del Centro Sud Italia

Vincenzi(ANBI): "Al Sud dobbiamo sperare nella funzione mitigatrice del Mediterraneo per evitare che ondate di calore aggravino situazioni di sofferenza idrica" Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: L'Aprile "più caldo della storia" minaccia i laghi del Centro Sud Italia. Mentre lungo la Penisola le colonnine di mercurio, ma anche le colture e la salute umana, impazziscono per i repentini sbalzi di temperatura, correnti caldissime di origine sub-sahariana (da Sud Sudan, Ciad, Nigeria e Burkina Faso) sono annunciate sulle coste libiche, spingendo la temperatura dell'aria oltre i 40° in quello, che si preannuncia già, secondo i dati Copernicus elaborati dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, l'Aprile più caldo della storia a livello globale (nella prima quindicina del mese è stata +0,73°C sulla media 1991-2020). Nel frattempo, anche in Italia è sopraggiunta una corrente glaciale, che ha interrotto un'estate anticipata (temperature intorno ai 30° da Nord a Sud), portando con sé venti forti e piogge. L'auspicio è che le precipitazioni siano generose con i territori assetati dell'Italia Centro Meridionale, senza essere causa di fenomeni estremi e conseguenti rischi idrogeologici, viste le temperature marine che lungo le coste tirreniche, ioniche ed alto adriatiche si aggirano sui 18° (fra i 3 ed i 4 gradi sopra la media). Anno dopo anno, la crisi climatica accentua le proprie conseguenze: allo stato attuale, se al Nord i cicli colturali sono a rischio per le gelate, al Sud dobbiamo sperare nella funzione mitigatrice del mar Mediterraneo per evitare che ulteriori ondate di calore aggravino situazioni di grave sofferenza idrica, commenta Francesco Vincenzi, Presidente ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Finora la Sicilia ha beneficiato di piogge abbondanti solo sui territori Nord-Orientali tra le province di Messina, Enna ed i comuni palermitani più ad Est, mentre sul resto dell'isola, soprattutto lungo la fascia costiera, sono state più scarse e sicuramente insufficienti a ripianare il grande deficit idrico. Al Nord, il caldo intenso della settimana scorsa ha raggiunto anche le cime alpine più elevate, facendo salire le temperature medie sopra lo zero anche oltre i 2500 metri e provocando la fusione di parte del cospicuo manto nevoso, riducendone la riserva d'acqua e sovraccaricando i corpi idrici già saturi del bacino padano. Così, in Valle d'Aosta la portata della Dora Baltea cresce di ben 6 volte in una settimana ed anche il torrente Lys registra un considerevole aumento del flusso (+312%) andando a toccare la ragguardevole portata di 17,70 metri cubi al secondo (mc/s). Per le stesse ragioni, tutti i fiumi del Piemonte stanno offrendo performances straordinarie: il surplus idrico in alveo va dal +36% del Tanaro al +167% della Stura di Demonte. In Lombardia il fiume Adda registra una portata di mc/s 344, cioè + 262% rispetto alla media degli scorsi 6 anni! Il totale di riserva idrica stoccata si attesta ora a 5116,8 milioni di metri cubi (+55% sulla media). Tra i grandi bacini naturali del Nord Italia, il livello del lago d'Isèo (cm. 101,6) continua ad essere al massimo storico, nonostante grandi rilasci verso valle. Il Verbano, pur in calo, è oltre mezzo metro più alto rispetto al livello medio del periodo ed un metro sopra quello dello scorso anno. Decresce anche il Lario, ora al 60% di riempimento, mentre il Garda (pieno al 100%) è a livello di piccole esondazioni, registrando un ulteriore incremento di oltre 4 centimetri in una settimana. In Veneto, se i fiumi Adige e Piave segnano ancora livelli in crescita (il primo ha addirittura raggiunto la portata di 414,37 metri cubi al secondo senza l'ausilio di ulteriori piogge), sono invece in calo quelli di Livenza, Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi, pur rimanendo superiori alle medie di riferimento. Il fiume Po continua a crescere nei rilevamenti piemontesi fino all'Alessandrino mentre, complice il caldo torrido, cala lungo le pianure emiliane e lombarde, pur mantenendo portate di gran lunga superiori alle medie mensili (Piacenza +81%, Pontelagoscuro +85%). Se l'acqua, che scende dalle Alpi, ingrossa i fiumi a valle, nelle regioni appenniniche, dove la scarsa neve invernale è già sparita, l'innalzamento delle temperature provoca repentine riduzioni dei flussi idrici nei corsi d'acqua e cali dei livelli nei bacini lacustri. In Liguria cala il livello dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina, con i primi due, che scendono sotto media. Se in Emilia Romagna la contrazione nelle portate non risulta al momento preoccupante (i valori registrati dagli idrometri di Secchia, Enza e Panaro sono tuttora superiori alla media mensile, anche se il deficit idrico di Taro, Trebbia, Santerno e nei bacini romagnoli è notevole), in Toscana si intravede quanto effimeri possano essere i benefici fluviali di una stagione particolarmente piovosa (in particolare sulle province settentrionali, dove anche negli scorsi 30 giorni le cumulate di pioggia variano da mm. 150 ad oltre 300 millimetri), se non si riesce a trattenere l'acqua: così, in sole due settimane, la portata del fiume Arno (mc/s 44,90) è nuovamente discesa sotto le medie del periodo (era quasi mc/s 140 ad inizio mese) e quella dell'Ombrone è nettamente inferiore anche al recente, siccitosissimo biennio (fonte: SIR-Settore Idrologico Regionale). È al di sotto della linea appenninica che, quest'anno,



si registreranno le maggiori difficoltà idriche. Le attuali infrastrutture idrauliche sono insufficienti a fronteggiare le conseguenze della crisi climatica e, come più volte segnalato, stiamo lasciando andare a mare un'irripetibile ricchezza per i territori. C'è urgente bisogno di scelte operative per dare concrete risposte alle esigenze del mondo agricolo, ribadisce Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Anche nelle Marche i livelli dei fiumi continuano a calare: Esino e Potenza si distinguono negativamente nel confronto con il recente passato. Per fortuna i bacini (oltre 53 milioni di metri cubi d'acqua invasata) rappresentano una sicurezza per la tenuta della stagione irrigua. In Umbria, ci si interroga sul futuro del più grande lago dell'Italia Centrale, perché il deficit idrico del Trasimeno, nonostante qualche rara ripresa, appare irreversibile: ora è nuovamente 27 centimetri sotto al livello minimo vitale (cm. 84 più basso del normale, cm. 20 meno dell'anno scorso). Nella regione, i fiumi Topino e Paglia restano sotto media. Così come per il lago umbro, nel Lazio le preoccupazioni maggiori sono rivolte al bacino vulcanico di Albano ed a quello limitrofo di Nemi, entrambi privi di immissari e che si alimentano con apporti da sorgenti sotterranee (compromesse dall'antropizzazione del territorio dei Castelli Romani) e, in minima parte, dagli apporti pluviali (finora, da inizio anno, sono caduti su quelle zone circa 230 millimetri d'acqua). Se l'invaso più piccolo, Nemi, in una settimana ha perso solamente 1 centimetro di altezza idrometrica (si è abbassato, però, di cm. 32 dallo scorso anno), quello di Albano è sceso di 11 centimetri dopo che c'erano voluti 2 mesi per recuperarne 5. Sorprende la scarsità di portata del fiume Tevere a Roma (mc/s 98, meno della metà della media mensile), così come deficitarie sono anche le portate di Aniene e Velino (rispettivamente al 47% ed al 60% rispetto ai valori normali di questo periodo), mentre la Fiora, in Toscana, mantiene flussi abbondanti, seppur in calo (+83%). A certificare la crisi idrica, che sta colpendo l'Abruzzo sono, oltre ai dati pluviometrici, anche i livelli dei fiumi: l'Orta, in provincia di Pescara, registra il modesto valore di cm. 59, cioè 70 centimetri in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il Sangro invece registra -cm 16. In Molise il livello della diga del Liscione si è alzato in un mese di m.1,64, raggiungendo quota m. 120,20 sul livello del mare, cioè +m. 2,32 rispetto a Marzo 2023 (fonte: Molise Acque). Le note più dolenti arrivano dal Sud Italia: in Basilicata, così come in Puglia, l'anticipo d'estate ha fatto diminuire le già scarse riserve idriche, stoccate negli invasi. I bacini lucani perdono 1 milione e mezzo di metri cubi d'acqua in una settimana, ampliando il divario con i volumi stoccati negli scorsi 3 anni quando, in questo periodo, i bacini contenevano oltre 450 milioni, mentre ora trattengono solamente 337,39. Analogo discorso in Puglia, dove i bacini perdono oltre 1 milione di metri cubi, vedendo ampliarsi di oltre 12 milioni, il deficit sul 2023 e che ora segna mln. mc.110,56. Nelle due regioni, si è quasi ai livelli nel 2020, annus horribilis per l'agricoltura meridionale, in cui si dovette fare i conti con un'estrema scarsità d'acqua (in Puglia rispetto a quell'anno ci sono circa 28 milioni di metri cubi d'acqua in più, mentre in Basilicata solo 5 milioni). In Calabria, infine, solamente il fiume Coscile mantiene portate abbondanti (mc/s 42,88), mentre Lao ed Ancinale registrano flussi sensibilmente inferiori alla media storica (rispettivamente -63% e -95%).

## Situazione irrigua del Nord- Sardegna in emergenza

SASSARI Per poter fare gli interventi di sistemazione della paratia, l'Enas dovrà procedere allo sversamento dell'acqua presente in diga. Contemporaneamente, l'approvvigionamento idrico alla Valle sarà garantito dalla installazione di quattro pompe (tre sono già installate, e una verrà installata a breve). Si tratta di una situazione di emergenza. Ma questa sembrerebbe al momento l'unica soluzione. I lavori di sistemazione della paratia dovrebbero durare due settimane. È quanto comunicato stamane dal presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni e dall'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Satta ai consorziati, durante la riunione che si è svolta stamane in una sala consiliare del Comune di Valledoria gremita, alla presenza di sindaci, associazioni di categoria, Anbi Sardegna. Obiettivo: capire se nella emergenza era possibile programmare la stagione agricola con la garanzia dell'approvvigionamento idrico. La quarta pompa è in arrivo ha spiegato il neo assessore all'Agricoltura -. E possibile quindi procedere alla piantumazione delle ortive. È vero che si andrà a sversare acqua preziosa per poter eseguire gli interventi, e in questo momento la Sardegna non si può permettere di perdere nemmeno un litro d'acqua, ma non possiamo fare altrimenti. Garantiremo la risorsa agli agricoltori dalla diga di Oschiri. Ovviamente vigileremo sul rispetto del cronoprogramma dei lavori che farà Enas. Veniamo da anni di interventi in situazione di emergenza. Ma obiettivo importantissimo sarà uscire dal fatto di dover inseguire sempre emergenze e programmare interventi strutturali, come quelli sulle condotte dove si spreca tanta risorsa. Lo dobbiamo a favore del nostro comparto agricolo, pilastro della nostra economia. Il 16 maggio inoltre termineranno i lavori di sistemazione della condotta da 1000 che l'anno scorso si era rotta determinando la mancata erogazione della risorsa a mille ettari. In appena sei mesi i nostri uffici hanno portato all'appalto (il 26 dicembre) e all'avvio dei lavori di sistemazione che termineranno il 16 maggio. Sicuramente una buona notizia ha annunciato ancora il presidente del Consorzio Stangoni. E fondamentale programmare una seria manutenzione delle reti di distribuzione ha spiegato il vice presidente del consorzio di bonifica Francesco Pala -. Dal 2015 ad oggi abbiamo eseguito su tutto il territorio di nostra competenza 13 mila interventi di manutenzione sulle condotte fatiscenti: significa che dobbiamo intervenire il prima possibile con un piano di interventi.



## CB Nord Sardegna. La stagione irrigua parte in emergenza con quattro pompe a disposizione degli agri

1 Minute, 53 Second Per poter fare gli interventi di sistemazione della paratia, l'Enas dovrà procedere allo sversamento dell'acqua presente in diga. Contemporaneamente, l'approvvigionamento idrico alla Valle sarà garantito dalla installazione di quattro pompe (tre sono già installate, e una verrà installata a breve). Si tratta di una situazione di emergenza. Ma questa sembrerebbe al momento l'unica soluzione. I lavori di sistemazione della paratia dovrebbero durare due settimane. È quanto comunicato stamane dal presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni e dall'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Satta ai consorziati, durante la riunione che si è svolta stamane in una sala consiliare del Comune di Valledoria gremita, alla presenza di sindaci, associazioni di categoria, Anbi Sardegna. Obiettivo: capire se nella emergenza era possibile programmare la stagione agricola con la garanzia dell'approvvigionamento idrico. La quarta pompa è in arrivo ha spiegato il neo assessore all'Agricoltura -. E possibile quindi procedere alla piantumazione delle ortive. È vero che si andrà a sversare acqua preziosa per poter eseguire gli interventi, e in questo momento la Sardegna non si può permettere di perdere nemmeno un litro d'acqua, ma non possiamo fare altrimenti. Garantiremo la risorsa agli agricoltori dalla diga di Oschiri. Ovviamente vigileremo sul rispetto del cronoprogramma dei lavori che farà Enas. Veniamo da anni di interventi in situazione di emergenza. Ma obiettivo importantissimo sarà uscire dal fatto di dover inseguire sempre emergenze e programmare interventi strutturali, come quelli sulle condotte dove si spreca tanta risorsa. Lo dobbiamo a favore del nostro comparto agricolo, pilastro della nostra economia. Il 16 maggio inoltre termineranno i lavori di sistemazione della condotta da 1000 che l'anno scorso si era rotta determinando la mancata erogazione della risorsa a mille ettari. In appena sei mesi i nostri uffici hanno portato all'appalto (il 26 dicembre) e all'avvio dei lavori di sistemazione che termineranno il 16 maggio. Sicuramente una buona notizia ha annunciato ancora il presidente del Consorzio Stangoni. E fondamentale programmare una seria manutenzione delle reti di distribuzione ha spiegato il vice presidente del consorzio di bonifica Francesco Pala -. Dal 2015 ad oggi abbiamo eseguito su tutto il territorio di nostra competenza 13 mila interventi di manutenzione sulle condotte fatiscenti: significa che dobbiamo intervenire il prima possibile con un piano di interventi.



## Focus ACQUA per la Giornata della Terra: grazie al Canale Emiliano Romagnolo 130 studenti di Parma a

Sei classi dell'Istituto Tecnico Fabio Bocchialini hanno partecipato al forum ideato da CER-ANBI e finanziato da Regione Emilia-Romagna: incontri in aula e all'Acqua Campus di Budrio (Bo) per orientarsi sulla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura 19 Aprile 2024 Sono 130 gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Statale Bocchialini di Parma, provenienti da sei classi, che hanno preso parte ad alcuni incontri di approfondimento sui temi della gestione virtuosa e sull'uso sostenibile della risorsa idrica realizzati dalla community FOCUS ACQUA, il forum permanente ideato e sviluppato da Acqua Campus CER-ANBI che raggruppa l'intera filiera dell'acqua in agricoltura, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle innovazioni per la produttività agricola e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Una community che si è aperta al coinvolgimento degli studenti e delle studentesse degli istituti secondari di secondo grado anche in occasione delle tappe verso la Giornata della Terra del prossimo 22 Aprile, come sottolineato da Nicola Dalmonte, Presidente CER-Consorzio di bonifica di II grado per il Canale Emiliano Romagnolo: Grazie all'implementazione del progetto Focus ACQUA abbiamo avuto la possibilità di sviluppare un documento d'intenti con contiene una serie di indicazioni concrete sugli strumenti più innovativi oggi a disposizione per rendere sempre più virtuoso l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura. Siamo certi che il contributo portato dai ragazzi degli istituti tecnici vada nell'ottica di un coinvolgimento sempre più importante dei giovani all'interno di un percorso che, anche grazie ai loro suggerimenti, ne uscirà arricchito. L'intero progetto di FOCUS ACQUA è redatto da Acqua Campus laboratorio tecnico scientifico del CER targato ANBI e la sua realizzazione è possibile grazie al finanziamento del bando della Regione Emilia-Romagna PSR 2014-2020, misura 1.2.01 Progetto Acqua Campus, domanda di sostegno 5535532. Gli incontri, che si sono svolti sia con la modalità della lezione frontale in Aula Magna, sia attraverso alcune visite ad Acqua Campus (il laboratorio scientifico del Canale Emiliano-Romagnolo che si trova a Budrio) e hanno coinvolto le classi 3G, 3E, 3F, 4D, 4A e 4G dell'I.T.A.S. Fabio Bocchialini di Parma. Gli incontri sono stati organizzati con la collaborazione del Consorzio della Bonifica Parmense, in particolare grazie all'impegno della Referente per le scuole Chiara Lamoretti e con il coordinamento e la supervisione della dirigente amministrativa Gabriella Olari. Gli studenti della classe 4A erano già intervenuti attivamente nel corso della tavola rotonda del 12 marzo scorso alla Casa dell'Acqua, sede della Bonifica Parmense, in occasione del primo incontro della community, dibattendo sul tema dei cambiamenti climatici e di come questi incidano sulla disponibilità idrica, nel corso di una tavola rotonda con i consorzi di Piacenza, i padroni di casa della Parmense, l'Emilia Centrale e gli esponenti delle associazioni agricole. L'apertura della community Focus Acqua a studentesse e studenti degli istituti scolastici sottolinea Francesca Mantelli Presidente del Consorzio della Bonifica Parmense rappresenta un punto focale nello sviluppo e nella diffusione delle progettualità relative all'uso sostenibile della risorsa idrica. Il coinvolgimento delle nuove generazioni all'interno del percorso è importante per affinare sempre di più gli interventi effettuati in favore dell'agricoltura, da sempre volti al massimo risparmio e ad un'efficienza ogni volta più performante. La collaborazione con le classi dell'Istituto Bocchialini prosegue da anni ed è sempre fruttuosa di nuove occasioni di confronto e di stimolo reciproco.



## Visita della Regione FVG al cantiere alla presenza dei vertici del Consorzio di bonifica pianura fri

Lavori di rifacimento del ponte a Basaldella lungo il torrente Cormor. I lavori di rifacimento del ponte a Basaldella rientra tra le opere strutturali previste lungo il torrente Cormor per la difesa idraulica della popolazione, del territorio e delle infrastrutture esposte al grave rischio di alluvione presente nel bacino idrografico. L'intervento è stato finanziato dalla Regione FVG Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, servizio difesa del suolo, che ha trasferito al Consorzio di bonifica pianura friulana la somma di 2.650.000 euro per la progettazione e la realizzazione dell'opera. A visitare il cantiere, venerdì mattina, rappresentanti della Regione e del Comune assieme ai vertici dell'ente consortile e ai tecnici. L'opera è fondamentale per la mitigazione del rischio idraulico lungo la sponda del torrente Cormor, così come altri lavori previsti, fra i quali la realizzazione di un canale scolmatore in galleria delle portate di piena che dal torrente Cormor, in comune di Tricesimo, garantisca il trasferimento nel torrente Torre, a valle del ponte di Salt di Povoletto, e l'estensione e potenziamento dell'esistente cassa di espansione di Sant'Andrat lungo il torrente Cormor.

## Pulizia del Fosso di Cisterna di Latina in vista della sua rivalorizzazione

Sono in corso i lavori per la successiva messa in sicurezza, mitigazione idraulica e riqualificazione del tratto urbano del Fosso di Cisterna. Si è svolto il sopralluogo dell'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Santilli e dei tecnici arch. Luca De Vincenti e arch. Paolo Valeri per verificare lo stato dell'opera da parte del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest che sta effettuando la pulizia delle sponde del corso d'acqua nel tratto che attraversa la città. L'intervento è stato già finanziato per l'importo di 1.500.000 euro, con contributo del Ministero dell'Interno, e l'attuale bonifica dell'alveo e delle sponde del fosso è propedeutica allo svolgimento delle attività di progettazione, da parte dei professionisti incaricati.

«La messa in sicurezza e riqualificazione del Fosso di Cisterna afferma l'assessore Andrea Santilli hanno il duplice intento di garantire il decoro in un'area a ridosso del centro urbano e che, in vista della stagione calda, potrebbe causare cattivi odori e problemi di igiene pubblica. Inoltre sono necessari per realizzare una progettazione esecutiva in vista di una rivalorizzazione che possa rendere non solo decoroso ma pubblicamente fruito un elemento legato alla storia, tradizione e probabilmente alla stessa origine della nostra città».



## Il Consorzio con Carlo Scoccianti: la cassa d'espansione diviene arte.

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Il Consorzio con Carlo Scoccianti: la cassa d'espansione diviene arte.

Il Consorzio di Bonifica ha accolto la proposta di Carlo Scoccianti creando "Isole": l'arte all'interno della cassa d'espansione

[+]ZOOM

Il Consorzio di Bonifica ha voluto continuare il rapporto con Scoccianti dando vita a una nuova sua proposta di Land Art: il progetto realizzato è composto da quadrati concentrici di grandezze diverse, che permettono così l'alternarsi di un paio di zone umide e zone asciutte, aiutando la proliferazione e il mantenimento di habitat per molte specie.

Il 20/4 al Centro Pecci Scoccianti presenterà il nuovo libro, mentre il 21/04 sarà possibile visitare un'opera di Land Art presso Campi Bisenzio. La Land Art, a cui è stato dato il nome di "Isole" si trova nella cassa di espansione "Lupo" sul torrente Vingone in località Capalle (FI), ancora in corso di completamento da parte del Consorzio di Bonifica per un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro.

Carlo Scoccianti nel suo libro parlerà di Land Art: opere in grado di delineare una realtà che diventa patrimonio culturale, naturale, artistico e paesaggistico. Questi luoghi vengono creati in una realtà che cambia e che aiuta a sviluppare e rinforzare il legame tra ambiente ed arte, creando ed aiutando la nascita e il mantenimento di nuovi ecosistemi.

Guardando le Land Art diventa sempre più evidente il legame tra arte e natura e come questo nel corso del tempo si stia rafforzando. Il progetto realizzato vede come l'architettura diventa un tutt'uno con il mondo della natura e dell'ecosistema, rendendo il tutto come dice l'autore Carlo Scoccianti: "una nuova forma d'arte".

Qui per approfondimenti e prenotazioni: <https://centropecci.it/it/eventi/carlo-scoccianti-artlands>  
18/04/2024 17.55

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Il Consorzio con Carlo Scoccianti: la cassa d'espansione diviene arte.. Il Consorzio di Bonifica ha accolto la proposta di Carlo Scoccianti creando "Isole": l'arte all'interno della cassa d'espansione. Il Consorzio di Bonifica ha voluto continuare il rapporto con Scoccianti dando vita a una nuova sua proposta di Land Art: il progetto realizzato è composto da quadrati concentrici di grandezze diverse, che permettono così l'alternarsi di un paio di zone umide e zone asciutte, aiutando la proliferazione e il mantenimento di habitat per molte specie. Il 20/4 al Centro Pecci Scoccianti presenterà il nuovo libro, mentre il 21/04 sarà possibile visitare un'opera di Land Art presso Campi Bisenzio. La Land Art, a cui è stato dato il nome di "Isole" si trova nella cassa di espansione "Lupo" sul torrente Vingone in località Capalle (FI), ancora in corso di completamento da parte del Consorzio di Bonifica per un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro. Carlo Scoccianti nel suo libro parlerà di Land Art: opere in grado di delineare una realtà che diventa patrimonio culturale, naturale, artistico e paesaggistico. Questi luoghi vengono creati in una realtà che cambia e che aiuta a sviluppare e rinforzare il legame tra ambiente ed arte, creando ed aiutando la nascita e il mantenimento di nuovi ecosistemi. Guardando le Land Art diventa sempre più evidente il legame tra arte e natura e come questo nel corso del tempo si stia rafforzando. Il progetto realizzato vede come l'architettura diventa un tutt'uno con il mondo della natura e dell'ecosistema, rendendo il tutto come dice l'autore Carlo Scoccianti: "una nuova forma d'arte". Qui per approfondimenti e prenotazioni: <https://centropecci.it/it/eventi/carlo-scoccianti-artlands>  
redattore: ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana del: 18/04/2024



## La Voce di Rovigo

Il Consorzio di Bonifica si presenta e spiega i tanti progetti per il futuro del territorio Il Consorzio di Bonifica si presenta e spiega i tanti progetti per il futuro del territorio Il Consorzio di bonifica Adige Po c'è, opera quotidianamente, anche se spesso non si vede. Anzi si nota la sua presenza per due motivi: quando arriva il bollettino di pagamento che, sia pure per cifre irrisorie, crea un certo fastidio in tanti cittadini; secondo, per i disagi, soprattutto alla circolazione, quando eseguono gli interventi. Così l'ente di piazza Garibaldi a Rovigo ha avviato un'azione di informazione e formazione non tanto per farsi conoscere fine a se stesso, quanto per mostrare le importanti opere che realizza: opere che garantiscano la sopravvivenza stessa di famiglie e attività produttive in un territorio che da Villadose a Rosolina è sotto il livello del mare e sotto il livello dei grandi fiumi. Così i vertici di Adige Po si sono presentati l'altra sera in municipio con il presidente Roberto Branco, il direttore Marco Volpin, il vicedirettore Giovanni Veronese che segue direttamente i lavori nel territorio adriese, e il responsabile amministrativo Marco Bordin. Insieme al sindaco Massimo Barbujani erano presenti il presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, quasi tutta la giunta e diversi consiglieri comunali, quindi alcuni agricoltori e qualche cittadino. Riunione partecipata ma sotto le aspettative come ha confessato Bobo. L'incontro è iniziato con la proiezione di un video che presenta attività e finalità dell'ente che si possono riassumere in tre parole: guardiano, garante e gestore del sistema idrogeologico. E se fino a una ventina di anni fa ha ricordato il direttore l'unico problema era la sovrabbondanza di acqua, con i cambiamenti climatici in atto dobbiamo gestire anche periodi di carenza di acqua, per questo stiamo realizzando alcuni invasi, in particolare lungo l'Adigetto, per avere serbatoi di acqua durante i periodi di siccità. E l'intervento in atto lungo l'Adigetto vale ben 30 milioni di euro, fondi Pnrr, in parte riguarda i lavori in corso nel tratto tra Fasana e Botti Barbarighe. E proprio qui l'assessore alla viabilità Giorgio D'Angelo, ha richiamato l'attenzione sui danni provocati al manto stradale, oltre al passaggio non autorizzato di alcuni mezzi pesanti. Invece Giorgio Zanellato ha ricordato la presenza di un tratto di strada bianca, sulla sponda sinistra del Boniolo a Baricetta, che si innesta sulla centralissima via Einaudi. Altre criticità evidenziate nel borgo Passetto sia per il nuovo svincolo sia per l'invasione settimanale di pescatori. Situazioni che il consorzio analizzerà insieme all'amministrazione comunale. Commenta Più sicurezza sulla Romea Il progetto, presentato da Anas, ha come scopo la realizzazione di una rotatoria nella strada Nuova rotatoria nella strada statale Romea tra prospettive e benefici. Il progetto, presentato da Anas, ha come scopo la realizzazione di una rotatoria nella Romea, opera che prevede una spesa di 4,5 milioni di euro per il completamento degli interventi. L'incontro, voluto dalla zona artigianale di Taglio di Po, si è concentrato su tempi e benefici derivanti dall'implementazione di questa nuova infrastruttura. L'interesse principale, naturalmente, ruotava intorno alla tempistica del progetto. La società Anas ha risposto con trasparenza delineando un piano d'azione concreto. Secondo il cronoprogramma, entro luglio 2024 dovrebbe essere approvato il progetto definitivo e successivamente verrà seguito dalla consegna del cantiere ad agosto dello stesso anno. Per quanto riguarda, invece, l'inizio dei lavori previsto per settembre. Tuttavia, è importante notare che alcune aziende hanno espresso preoccupazioni legati principalmente alla possibilità di ritardi burocratici e alla complessità degli espropri e dei lavori all'interno della zona industriale. La data di settembre, concomitante con l'avvio dei lavori, potrebbe essere considerata ottimistica con stime più conservative che indicano la possibilità di inizio dei lavori entro il 2025. C'è fiducia, comunque, sia da parte dell'amministrazione che dell'assessore ai Lavori Pubblici Matteo Sacchetto nel rispetto del cronoprogramma da parte di Anas. L'azienda ha già in mano gli accordi quadro per l'appalto dei lavori, riducendo al minimo i potenziali ostacoli burocratici. Si prevede che i lavori dureranno 300 giorni lavorativi con la conclusione stimata entro giugno 2025. Le implicazioni di questa nuova rotatoria vanno ben oltre la semplice comodità del traffico. Le imprese locali, in particolare quelle del settore dei trasporti, vedono questo progetto come un elemento cruciale per la sicurezza dei loro dipendenti e delle loro operazioni. La nuova infrastruttura non solo agevolerà il flusso di veicoli pesanti lungo la Romea, ma garantirà anche un'intersezione sicura con la zona artigianale. Oltre a migliorare la fluidità del traffico, l'opera offrirà una maggiore sicurezza e sicuramente favorirà lo sviluppo industriale della zona, ha confermato soddisfatto l'assessore ai Lavori Pubblici Matteo Sacchetto. Commenta



## #faiperilclima, a Palazzo delle Bonifiche il sapere tecnico-idraulico per la sostenibilita' ambienta

REGGIO EMILIA Il FAI rafforza la campagna di sensibilizzazione e attivazione sul tema urgentissimo del cambiamento climatico con #faiperilclima, un programma di iniziative per diffondere la conoscenza intorno agli effetti del cambiamento climatico a partire dai suoi Beni, dove la crisi ambientale si tocca con mano, tra dissesto idrogeologico, frane, smottamenti. Sabato 20 aprile, presso il Palazzo delle Bonifiche, in Corso Garibaldi 42, si terrà una conferenza con il Delegato regionale ambiente del FAI Salvatore Giordano e una relazione del Direttore Generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Domenico Turazza. L'evento sarà anche l'occasione per una visita guidata al Palazzo e un concerto. La possibilità di scoprire il magnifico Palazzo delle bonifiche, accompagnati dalla narrazione del delegato FAI Cultura Nicola Tirelli Prampolini, per i suoi aspetti di interesse storico artistico e architettonico e l'occasione di ambientarvi un concerto con Giovanni Bietti e Quartetto Goldberg, con musiche di G. Verdi, per ricordare Anna Pozzi, presidente dell'Associazione culturale Amici del Quartetto Guido Borciani, offrono l'opportunità di sensibilizzare il pubblico sui temi dell'ambiente e focalizzare l'attenzione su una riflessione riguardo gli effetti del cambiamento climatico e la necessità di adottare strategie rivolte alla sostenibilità ambientale. I principi ispiratori della Fondazione FAI, nati con Giulia Maria Mozzoni Crespi a favore dell'ambiente, oggi evolvono nella direzione della sostenibilità ambientale. Non è un caso che proprio qui a Reggio Emilia, presso il Castello di Montecchio nell'anno della Giornate FAI di Primavera 2009, fu attribuito dalla Biennale del Paesaggio della Provincia di Reggio Emilia il Premio del Paesaggio, alla Fondatrice e Presidente nazionale del FAI, per il suo impegno per la difesa dell'Ambiente. Le nuove campagne del FAIperilClima e FAIperlaBiodiversità, sono la più attuale testimonianza di questa missione tracciata dalla visionaria fondatrice del FAI, che le nuove generazioni cercano di portare avanti. La crisi climatica rappresenta una minaccia per la nostra salute e sicurezza e per il nostro sistema sociale ed economico. Ondate di calore, lunghi periodi di siccità, forte declino della biodiversità, fenomeni meteorologici estremi sempre più frequenti e più intensi, sono solo alcune delle tragiche ripercussioni che l'umanità deve e dovrà affrontare. Su questa direttrice di impegno, il FAI ha siglato un protocollo d'intenti con le Bonifiche, riconoscendo alle stesse il valore dell'opera di gestione delle acque del territorio, anche nell'ottica emergenziale di fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico e promuovere la sostenibilità ambientale. Roberta Grassi, Capo delegazione FAI Reggio Emilia e promotrice dell'iniziativa, ricorda che quella tra il Fondo Ambiente Italiano e i Consorzi di Bonifica, è una relazione naturale, fondata sulla valorizzazione dei paesaggi creati dal rapporto secolare tra uomini e acqua, risorsa oggi ancora più preziosa. Nel luglio 2022 FAI Emilia-Romagna e ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari) hanno siglato il primo accordo di valorizzazione per le cattedrali dell'acqua, attraverso cui i Consorzi regolano le acque di superficie, conservando un paesaggio unico, fatto di canali, manufatti di archeologia industriale e zone umide di grande valore ambientale. I Consorzi di bonifica e di irrigazione provvedono alla realizzazione e gestione di opere di difesa e regolazione idraulica, di opere di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irrigua, di intervento di salvaguardia ambientale. Essi svolgono un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del Paese, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo economico sostenibile. I Consorzi di bonifica e di irrigazione ricercano la costante collaborazione e concertazione con gli enti che operano sul territorio, come testimoniato dalle centinaia di accordi raggiunti con Comuni e Province e dai Protocolli d'Intesa, sottoscritti dall'ANBI con il Dipartimento della Protezione Civile, con l'Unione Province d'Italia, con il WWF e con la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) e, dal 2022, anche con il FAI. La Bonifica dell'Emilia Centrale ha attuato numerosi progetti e pratiche a favore della sostenibilità ambientale, come lo sviluppo dell'energia rinnovabile con il potenziamento di centrali idroelettriche, l'introduzione del fotovoltaico in tutti i suoi impianti, la formazione sul risparmio idrico rivolta agli agricoltori, il rifacimento della rete dei canali per evitare il consumo idrico, la lotta al dissesto idrogeologico in montagna. La Delegazione FAI di Reggio Emilia, grazie alla disponibilità del Consorzio dei Bonifica dell'Emilia Centrale, è lieta di far conoscere con questa iniziativa l'origine e lo sviluppo nei secoli di quel sapere tecnico-idraulico, che ha permesso la vivibilità e l'evoluzione sociale di gran parte della pianura della nostra Regione.



## Terra e Vita

Qual è lo stato attuale delle risorse idriche in Italia? La risposta nell' Osservatorio settimanale Anbi del 16 aprile 2024. Mentre lungo la Penisola le colonnine di mercurio, ma anche le colture e la salute umana, impazziscono per i repentini sbalzi di temperatura, correnti caldissime di origine sub-sahariane (da Sud Sudan, Ciad, Nigeria e Burkina Faso) sono annunciate sulle coste libiche, spingendo la temperatura dell'aria oltre i 40° in quello, che si preannuncia già, secondo i dati Copernicus elaborati dall' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche l'aprile più caldo della storia a livello globale (nella prima quindicina del mese è stata +0,73°C sulla media 1991-2020). Nel frattempo, anche in Italia è sopraggiunta una corrente glaciale, che ha interrotto un'estate anticipata (temperature intorno ai 30° da Nord a Sud), portando con sé venti forti e piogge. L'auspicio è che le precipitazioni siano generose con i territori assetati dell'Italia Centro Meridionale, senza essere causa di fenomeni estremi e conseguenti rischi idrogeologici, viste le temperature marine che lungo le coste tirreniche, ioniche ed alto adriatiche si aggirano sui 18° (fra i 3 ed i 4 gradi sopra la media). Italia tra ritorni di freddo e ondate di calore «Anno dopo anno, la crisi climatica accentua le proprie conseguenze: allo stato attuale, se al Nord i cicli colturali sono a rischio per le gelate, al Sud dobbiamo sperare nella funzione mitigatrice del mar Mediterraneo per evitare che ulteriori ondate di calore aggravino situazioni di grave sofferenza idrica» commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Finora la Sicilia sitibonda ha beneficiato di piogge abbondanti solo sui territori Nord-Orientali tra le province di Messina, Enna ed i comuni palermitani più ad Est, mentre sul resto dell'isola, soprattutto lungo la fascia costiera, sono state più scarse e sicuramente insufficienti a ripianare il grande deficit idrico. Al Nord, il caldo intenso della settimana scorsa ha raggiunto anche le cime alpine più elevate, facendo salire le temperature medie sopra lo zero anche oltre i 2500 metri e provocando la fusione di parte del cospicuo manto nevoso, riducendone la riserva d'acqua e sovraccaricando i corpi idrici già saturi del bacino padano. Osservatorio Anbi sulle risorse idriche «E' al di sotto della linea appenninica che, quest'anno, si registreranno le maggiori difficoltà idriche. Le attuali infrastrutture idrauliche sono insufficienti a fronteggiare le conseguenze della crisi climatica e, come più volte segnalato, stiamo lasciando andare a mare un'irripetibile ricchezza per i territori. C'è urgente bisogno di scelte operative per dare concrete risposte alle esigenze del mondo agricolo» ribadisce Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Vediamo nel dettaglio la situazione regione per regione nel settimanale report dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche del 16 aprile 2024. Così, in Valle d'Aosta la portata della Dora Baltea cresce di ben 6 volte in una settimana ed anche il torrente Lys registra un considerevole aumento del flusso (+312%) andando a toccare la ragguardevole portata di 17,70 metri cubi al secondo (mc/s). Per le stesse ragioni, tutti i fiumi del Piemonte stanno offrendo performances straordinarie: il surplus idrico in alveo va dal +36% del Tanaro al +167% della Stura di Demonte. In Lombardia il fiume Adda registra una portata di mc/s 344, cioè + 262% rispetto alla media degli scorsi 6 anni! Il totale di riserva idrica stoccata si attesta ora a 5116,8 milioni di metri cubi (+55% sulla media). Tra i grandi bacini naturali del Nord Italia, il livello del lago d'Isèo (cm. 101,6) continua ad essere al massimo storico, nonostante grandi rilasci verso valle. Il Verbano, pur in calo, è oltre mezzo metro più alto rispetto al livello medio del periodo ed un metro sopra quello dello scorso anno. Decresce anche il Lario, ora al 60% di riempimento, mentre il Garda (pieno al 100%) è a livello di piccole esondazioni, registrando un ulteriore incremento di oltre 4 centimetri in una settimana. In Veneto, se i fiumi Adige e Piave segnano ancora livelli in crescita (il primo ha addirittura raggiunto la portata di 414,37 metri cubi al secondo senza l'ausilio di ulteriori piogge), sono invece in calo quelli di Livenza, Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi, pur rimanendo superiori alle medie di riferimento. Il fiume Po continua a crescere nei rilevamenti piemontesi fino all'Alessandrino mentre, complice il caldo torrido, cala lungo le pianure emiliane e lombarde, pur mantenendo portate di gran lunga superiori alle medie mensili (Piacenza +81%, Pontelagoscuro +85%). Se l'acqua, che scende dalle Alpi, ingrossa i fiumi a valle, nelle regioni appenniniche, dove la scarsa neve invernale è già sparita, l'innalzamento delle temperature provoca repentine riduzioni dei flussi idrici nei corsi d'acqua e cali dei livelli nei bacini lacustri. In Liguria cala il livello dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina, con i primi due, che scendono sotto media. Se in Emilia Romagna la contrazione nelle portate non risulta al momento preoccupante (i valori registrati dagli idrometri di Secchia, Enza e Panaro sono tuttora superiori alla media mensile, anche se il deficit idrico di Taro, Trebbia, Santerno e nei bacini romagnoli è



notevole), in Toscana si intravede quanto effimeri possano essere i benefici fluviali di una stagione particolarmente piovosa (in particolare sulle province settentrionali, dove anche negli scorsi 30 giorni le cumulate di pioggia variano da mm. 150 ad oltre 300 millimetri), se non si riesce a trattenere l'acqua: così, in sole due settimane, la portata del fiume Arno (mc/s 44,90) è nuovamente discesa sotto le medie del periodo (era quasi mc/s 140 ad inizio mese) e quella dell'Ombrone è nettamente inferiore anche al recente, siccitissimo biennio (fonte: SIR-Settore Idrologico Regionale). Anche nelle Marche i livelli dei fiumi continuano a calare: Esino e Potenza si distinguono negativamente nel confronto con il recente passato. Per fortuna i bacini (oltre 53 milioni di metri cubi d'acqua invasata) rappresentano una sicurezza per la tenuta della stagione irrigua. In Umbria, ci si interroga sul futuro del più grande lago dell'Italia Centrale, perché il deficit idrico del Trasimeno, nonostante qualche rara ripresa, appare irreversibile: ora è nuovamente 27 centimetri sotto al livello minimo vitale (cm. 84 più basso del normale, cm. 20 meno dell'anno scorso). Nella regione, i fiumi Topino e Paglia restano sotto media. Così come per il lago umbro, nel Lazio le preoccupazioni maggiori sono rivolte al bacino vulcanico di Albano ed a quello limitrofo di Nemi, entrambi privi di immissari e che si alimentano con apporti da sorgenti sotterranee (compromesse dall'antropizzazione del territorio dei Castelli Romani) e, in minima parte, dagli apporti pluviali (finora, da inizio anno, sono caduti su quelle zone circa 230 millimetri d'acqua). Se l'invaso più piccolo, Nemi, in una settimana ha perso solamente 1 centimetro di altezza idrometrica (si è abbassato, però, di cm. 32 dallo scorso anno), quello di Albano è sceso di 11 centimetri dopo che c'erano voluti 2 mesi per recuperarne 5! Sorprende la scarsità di portata del fiume Tevere a Roma (mc/s 98, meno della metà della media mensile), così come deficitarie sono anche le portate di Aniene e Velino (rispettivamente al 47% ed al 60% rispetto ai valori normali di questo periodo), mentre la Fiora, in Tuscia, mantiene flussi abbondanti, seppur in calo (+83%). A certificare la crisi idrica, che sta colpendo l'Abruzzo sono, oltre ai dati pluviometrici, anche i livelli dei fiumi: l'Orta, in provincia di Pescara, registra il modesto valore di cm. 59, cioè 70 centimetri in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il Sangro invece registra -cm 16. In Molise il livello della diga del Liscione si è alzato in un mese di m.1,64, raggiungendo quota m. 120,20 sul livello del mare, cioè +m. 2,32 rispetto a Marzo 2023 (fonte: Molise Acque). Le note più dolenti arrivano dal Sud Italia: in Basilicata, così come in Puglia, l'anticipo d'estate ha fatto diminuire le già scarse riserve idriche, stoccate negli invasi. I bacini lucani perdono 1 milione e mezzo di metri cubi d'acqua in una settimana, ampliando il divario con i volumi stoccati negli scorsi 3 anni quando, in questo periodo, i bacini contenevano oltre 450 milioni, mentre ora trattengono solamente 337,39. Analogo discorso in Puglia, dove i bacini perdono oltre 1 milione di metri cubi, vedendo ampliarsi di oltre 12 milioni, il deficit sul 2023 e che ora segna mln. mc.110,56. Nelle due regioni, si è quasi ai livelli nel 2020, annus horribilis per l'agricoltura meridionale, in cui si dovette fare i conti con un'estrema scarsità d'acqua (in Puglia rispetto a quell'anno ci sono circa 28 milioni di metri cubi d'acqua in più, mentre in Basilicata solo 5 milioni). In Calabria, infine, solamente il fiume Coscile mantiene portate abbondanti (mc/s 42,88), mentre Lao ed Ancinale registrano flussi sensibilmente inferiori alla media storica (rispettivamente -63% e -95%).

LASCIA UN COMMENTO

## Invasi in Puglia, e' emergenza livello d'acqua: sara' una stagione irrigua di soccorso - Ambient&Amb

Invasi in Puglia, è emergenza livello d'acqua: sarà una stagione irrigua di soccorso

Pubblicato il

In AMBIENTE , Clima

Scende ancora il livello dell'acqua negli invasi della Puglia, laghi e dighe artificiali fondamentali per l'irrigazione in agricoltura. Dopo il marzo più caldo di sempre si spera nelle piogge primaverili ma, nel frattempo, si parla già di ritardo della stagione irrigua

Marzo più caldo di sempre, aprile che sfiora i 30 gradi e un'estate che, almeno sulla carta, non si preannuncia di certo più fresca di quella scorsa.

Al Sud Italia, soprattutto in Sicilia, l'emergenza idrica è partita già da alcuni mesi e, notizia di poche ore fa, per le possibili ed eventuali emergenze antincendio, la Regione siciliana corre ai ripari, annunciando che riempirà le vasche con l'acqua presa dal mare. Emergenza idrica anche per la Calabria: nei campi del cotroneo per l'esattezza, interi campi di finocchi hanno visto andare la produzione al macero perché gli ortaggi erano deformati dal caldo e molti prodotti ortofrutticoli non sono stati messi a dimora.

Quintali di finocchi sono stati distrutti in Calabria a causa del caldo

E la Puglia? Non naviga in un mare pieno di acqua, purtroppo. La Coldiretti ha stilato la "mappa della sete" nella quale si legge che, nella regione Puglia, la situazione è particolarmente critica con una perdita di 107 milioni di metri cubi d'acqua negli invasi, rispetto all'anno precedente.

**LEGGI ANCHE:** Siccità in Puglia: Coldiretti lancia l'allarme per la situazione critica degli invasi

La mancanza di acqua ha compromesso gravemente le coltivazioni, tra cui le clementine che sono state distrutte e dove anche il grano è in difficoltà, verrà probabilmente spigato con un mese di anticipo a causa della siccità. Per provare a contrastare questo problema esistono sul territorio italiano, da diversi anni, gli invasi, sistemi artificiali telonati per lo stoccaggio delle acque, con diverse dimensioni, delle possibili soluzioni alla siccità nel pieno rispetto del territorio e dell'ambiente. Vanno da una capienza di poche migliaia di metri cubi di acqua, a diversi milioni di metri cubi, a seconda delle finalità, sono gestiti da Consorzi di Bonifica ed Enti di irrigazione, servono anche ad altri usi ma, il principale, rimane quello irriguo.

Quanti invasi sono presenti in Puglia e da quanti Consorzi di Bonifica vengono gestiti?

Per capire quale è la situazione idrica attuale disponibile, abbiamo deciso di fare un viaggio virtuale partendo dal Consorzio di Bonifica della Capitanata e dal Consorzio di Bonifica Montana. Ma è bene cominciare ad orientarsi nella regione.

In Puglia sono 6 i Consorzi di Bonifica che gestiscono 9 invasi o dighe: Consorzio di Bonifica della Capitanata (FG), Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (FG), Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggia (LE), Consorzio di Bonifica Stornara e Tara (TA), Consorzio di Bonifica Arneo (LE), Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia (BA). La Puglia al momento si colloca al terzo ultimo posto nella graduatoria italiana per numero di invasi, che vede al primo posto la Lombardia.

Il nostro viaggio all'interno degli invasi pugliesi comincia dai primi due Consorzi in territorio foggiano: il Consorzio Per La Bonifica Della Capitanata che gestisce quattro invasi di Occhito sul Fortore, Marana Capacciotti, Capaccio sul Celone, San Pietro sull'Oseinto e il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Consorzio di Bonifica della Capitanata, situazione critica

Tenendo presente che ad un metro cubo (mc) corrispondono mille litri d'acqua, la situazione nei primi quattro invasi è la seguente:

all' invaso e diga di Occhito sul Fortore, il bacino idrico creato dalla diga formato dallo sbarramento del fiume Fortone, crea uno dei laghi artificiali più estesi in Europa che fa parte del Sito di Interesse Comunitario (SIC) della Valle del Fortore e che segna il confine col Molise. Il dato aggiornato parla di una disponibilità attuale di (mc) 147.385.520, mentre il dato del 2023 era di 211.278.520. La perdita è di 64 mc, ossia 64 mila litri d'acqua.

Il lago Capacciotti è uno dei tesori naturalistici pugliesi (foto Nicola Antonio Imperiale)

Perde anche l' Invaso e diga di Marana Capacciotti, all'interno del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", il "lago Capacciotti" è un invaso artificiale collocato nell'agro di Cerignola - il terzo più grande d'Italia - e dista circa 16 km dal centro del paese. La sua diga, realizzata negli anni Cinquanta del secolo scorso, fa parte del complesso delle sette

dighe dell'Ofanto insieme a quella di Locone ed è indispensabile per l'irrigazione dei campi, grazie alla sua capacità idrica totale di circa 48 milioni di metri cubi e interessa il territorio di tre Regioni, Puglia, Basilicata e Campania. L'Ofanto, il più lungo fiume che sfocia in Adriatico a sud del Po, attraversa nel suo corso inferiore il territorio pugliese, da Rocchetta Sant'Antonio alla foce, compresa tra i comuni di Barletta e Margherita di Savoia. Ad oggi questa diga ha una disponibilità idrica di (mc) 38.614.000, nel 2023 era di 48.211.900. Una perdita di 10 mila litri d'acqua.

Stessa sorte per l'Invaso e diga di Capaccio sul Celone che si trova nel comune di Lucera (Fg), un lago formatosi con lo sbarramento del fiume Celone, un torrente della lunghezza di 70 km che scorre nella provincia di Foggia. Ad oggi la situazione è di una disponibilità idrica di (mc) 5.300.000 a fronte di quella del 2023 di 17.120.000. Una perdita di 11.820 mc ossia 11.820 mila litri di acqua.

Il quarto invaso (e forse la situazione più critica) è la diga di San Pietro sull'Oseno che fa parte dello schema "Ofanto", un complesso sistema idrico che interessa i territori delle regioni Campania, Basilicata e Puglia. Nel 1957 il delta del fiume Ofanto si protendeva nel mare Adriatico per oltre 500 metri; oggi l'erosione ha cancellato ampi tratti del litorale tra Barletta e Margherita di Savoia e il delta non esiste più. La foce in soli quarant'anni si è trasformata ad estuario. La natura, prima o poi, presenta il suo conto. Ad oggi siamo ad una disponibilità idrica di (mc) 2.834.000 rispetto a quella del 2023 di (mc) 17.100.000 con una perdita di 14 mila e 300 litri di acqua. Un dato che fa rabbrivire considerando che siamo solo ad aprile.

"Ci sono state situazioni peggiori, come quella del 2020, ma capiamo che le disponibilità idriche che abbiamo al momento, non ci consentiranno di fare una stagione irrigua normale ma di soccorso che partirà dopo il 15 di maggio per consentire anche alle altre colture di beneficiarne, come quella del pomodoro" commenta Francesco Santoro direttore generale del consorzio. "Avremo un ritardo della stagione irrigua, lo abbiamo già previsto e comunicato alle organizzazioni agricole, abbiamo chiesto loro di essere cauti. Sull'invaso di Oseno abbiamo un grande deficit, quest'anno c'è stato un inverno molto mite e temperature alte con poche precipitazioni. In settimana sono previste precipitazioni in arrivo, speriamo che possano aiutare perché le piogge in primavera sono utili per la coltivazione del grano, faremo un'irrigazione di soccorso. Il nostro territorio è siccitoso, lo sappiamo e le aziende si sono premunite di vasconi molto grandi che raccolgono acqua quando ce n'è abbondanza e la usano anche per il grano, ad esempio. Lo scorso anno ad esempio ne avevamo in abbondanza e l'abbiamo dovuta far andare nel mare".

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, nessun invaso ma cronica necessità di acqua

Il comprensorio gestito dal consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano invece non gestisce degli invasi o dighe, s'identifica territorialmente con l'omonimo promontorio e si estende su una superficie totale di 150.337 ettari. Comprende i territori dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Vico del Gargano e Vieste, per l'intera superficie, e i territori dei Comuni di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Sannicandro Garganico, per parte della loro superficie.

Il ruolo del Consorzio di Bonifica del Gargano, oltre a quello propriamente detto di bonifica, è quello di migliorare le infrastrutture al servizio dell'agricoltura, gestire il territorio ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, gestire le risorse idriche, la regimazione delle acque, oltre che alla manutenzione degli impianti e delle opere eseguite.

"Abbiamo dei piccoli laghetti collinari che al momento hanno una capienza di 18 mila e 21 mila mc di acqua per l'irrigazione", spiega Luciano Ciciretti, caposettore tecnico agrario del Consorzio. "Non avendo dighe ma solo invasi di accumulo prendiamo acqua dalle sorgenti o i pozzi dobbiamo ancora capire in cosa consisterà la riduzione della disponibilità idrica. Lo faremo quando attiveremo gli impianti, abbiamo richieste di irrigazioni anticipate perché non sta piovendo, nel nostro territorio ci sono colture arboree quindi ci sarà sicuramente una riduzione delle produzioni ma non una perdita del prodotto. Molti campi di cereali stanno diventando più gialli, perché le piante stanno soffrendo a causa della mancanza di acqua e di questo ne risentirà la produzione".

Sempre con il naso all'insù attendendo nuove piogge primaverili che possano risollevare la situazione, continuiamo a breve il nostro giro tra i Consorzi di Bonifica della Puglia. (1.Continua)

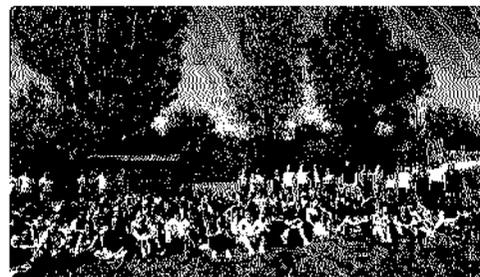
## "INCONTRO TRA IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE NAZIONALE ANBI E I CINQUE CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZESI"

PRATOLA - "Con la presente, in qualità di Vice Presidente del Consorzio di Bonifica Interno Aterno Sagittario, comunico che venerdì 19 aprile p.v. alle ore 10.00, presso l'hotel Santacroce Meeting in Sulmona, il Presidente e il Direttore Anbi Nazionale (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) Francesco Vincenzi e Massimo Gargano incontreranno i Consiglieri e i Direttori dei cinque Consorzi di Bonifica Abruzzesi. Sarà l'occasione, dopo il periodo dei commissariamenti, di un confronto con i neo rappresentanti degli Enti, di recente nomina, alla luce delle problematiche che giornalmente si affrontano per fornire servizi ai Consorziati, anche alla luce dei cambiamenti climatici che pesano non poco sull'erogazione dell'acqua irrigua". Augusto De Panfilis



## Giornata della Terra, 200 studenti dell'Erasmus Water Management in visita all'invaso di Castellaran

Giornata della Terra - Ragazze e ragazzi da Austria, Germania, Paesi Bassi e Finlandia per scoprire le funzionalità del nodo idraulico ed approfondire il tema della gestione delle acque. Con loro anche gli studenti dell'Istituto Formiggini di Sassuolo REGGIO EMILIA 18 Aprile 2024 Duecento studenti, tra cui alcuni provenienti da Austria, Germania, Paesi Bassi e Finlandia, insieme alle classi quarte dell'Istituto Angelo Fortunato Formiggini di Sassuolo, hanno visitato l'invaso di Castellarano Grande nell'ambito del progetto Erasmus Water Management e delle iniziative per la Giornata della Terra del prossimo 22 Aprile. L'incontro è stato organizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: gli studenti del liceo hanno approfondito i temi relativi alla gestione delle acque, insieme alle scuole dei loro Paesi partner, grazie alle lezioni dei tecnici dell'Ente. I ragazzi hanno partecipato a cinque laboratori gestiti dai tecnici del Consorzio: Mauro Bigliardi ha parlato della gestione delle acque di superficie; Stefano Denti ha tenuto un approfondimento sul fiume Secchia e la gestione della Traversa in piena; Antonio Canovi, geostorico e collaboratore dell'ente consortile, ha accompagnato i ragazzi alla stretta del Pescale; Ada Francesconi ha mostrato il progetto di costruzione della Centrale e Steven Benassi ha invece illustrato il funzionamento dell'impianto. È importante che un Consorzio come il nostro sottolinea Domenico Turazza, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che ha accolto e salutato i giovani con un intervento in lingua inglese si interfacci con la sfera scolastica, anche internazionale, con ragazzi provenienti, come in questo caso, anche da paesi come Germania e Finlandia, per spiegare la corretta gestione dell'acqua. Il nodo di Castellarano costituisce un caso-studio interessante: l'impianto ha finalità irrigue, industriali e idroelettriche; una pluralità di usi che rappresenta un plusvalore. L'attività didattica rientra anche nell'ambito della Giornata della Terra del 22 aprile per responsabilizzare i ragazzi e le ragazze in merito ai temi del rispetto della biosfera. Il nodo idraulico di Castellarano sottolinea Marzia Bonicelli, dell'Ufficio Comunicazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha permesso ai ragazzi e agli insegnanti di conoscere un importante comparto per la gestione delle acque svolta dai Consorzi di Bonifica e visitare una centrale idroelettrica dall'interno per essere partecipi di un processo di produzione di energia rinnovabile. Ringraziamo il Comune di Castellarano che è stato molto presente e collaborativo e siamo orgogliosi di aver contribuito ad un tassello nel loro bagaglio di conoscenze. [Nella foto allegata: la collettiva della giornata che ritrae insieme i ragazzi Erasmus, gli studenti del Liceo Formiggini, i rispettivi insegnanti e i membri dell'Emilia Centrale]



## Consorzi di bonifica: tra crisi climatica e danni da fauna, incontrano a Sulmona

18 Aprile 2024 | Consorzi di bonifica: tra crisi climatica e danni da fauna, incontrano a Sulmona

Consorzi di bonifica: tra crisi climatica e danni da fauna, incontrano a Sulmona

18 Aprile 2024

"Un'occasione di confronto con i neo rappresentanti degli enti alla luce delle problematiche che giornalmente si affrontano". Così il Consorzio di Bonifica Interno Aterno Sagittario annuncia l'arrivo a Sulmona del presidente e del direttore dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue ANBI, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano che domani all'hotel Meeting incontreranno i neo consiglieri e direttori dei cinque consorzi di bonifica abruzzesi.

Per affrontare problematiche "di grande importanza - come spiega il vice presidente del consorzio Aterno Sagittario Augusto De Panfilis - come l'erogazione di acqua irrigua alla luce dei cambiamenti climatici" e riuscire a fornire ai consorziati servizi più adeguati.

Temi importanti per un ente come il Consorzio di bonifica interno Aterno Sagittario appena uscito dal commissariamento che, dall'ottobre del 2020 mese di insediamento del commissario Pietropalolo, ha evidenziato "notevoli criticità sotto l'aspetto economico e finanziario dell'ente, non evidenziati nei bilanci approvati negli esercizi precedenti" oltre "alla grande criticità relativa al mancato adempimento in materia di sicurezza sul lavoro" come da relazione di fine mandato del commissario.

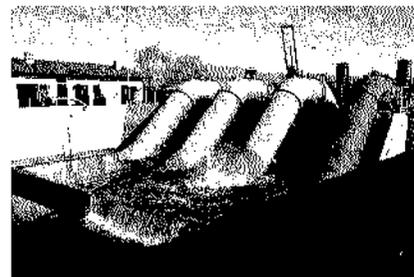
Una realtà che il nuovo consiglio di amministrazione vuole lasciarsi alle spalle per "cambiare rotta - prosegue De Panfilis - anche se non sarà facile. L'incontro di domani vuole essere un primo passo per capire come cambiare una situazione negativa e portare avanti le prossime attività". Tra le quali assemblee e incontri con i sindaci del territorio perché, spiega il vice presidente De Panfilis "i problemi si risolvono insieme, specialmente quando non dipendono da noi", come i danni provocati dal passaggio di fauna selvatica o le problematiche connesse all'amministrazione dei territori comunali.

Intanto l'incontro di domani, un confronto per addetti ai lavori nel quale i rappresentanti nazionali ANBI avranno un primo contatto con chi per i prossimi anni sarà chiamato non solo a gestire un servizio ma anche e soprattutto a cancellare un passato da dimenticare.



## Impianti idrovori, rete strategica sempre in efficienza: "Essenziali per tenere all'asciutto ampie z

C'è una rete di infrastrutture tecnologiche e meccaniche distribuita sul territorio gestito dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord che garantisce l'attività umana, economica, agricola e residenziale tutto l'anno. Senza gli impianti idrovori, infatti, ampie zone soprattutto della zona di costa che va da Viareggio fino alla provincia apuana si troverebbero sempre sotto al livello del mare. "La loro efficienza e funzionalità è essenziale durante tutto l'anno spiega il presidente dell'Ente consortile, Ismaele Ridolfi -, non soltanto in occasione di eventi eccezionali. Molti, di fatto, sono in funzione tutto l'anno per mantenere all'asciutto territori depressi, un tempo paludosi, che negli anni sono stati bonificati e destinati a tantissime attività, comprese quelle turistiche. Senza gli impianti idrovori ci sono aree che finirebbero sott'acqua, con la falda poco al di sotto del terreno e che tende ad affiorare. Questo accade in particolare durante le mareggiate, quando i corsi d'acqua non riescono a sfogare neppure la normale portata alla foce. La loro funzione è quindi anche quella di mantenere questi territori asciutti e al sicuro: Marina di Massa e Marina di Carrara, tutta la zona costiera della Versilia e lo stesso lago di Massaciuccoli e zone limitrofe. Basta guardare dall'alto questi territori, dove si trovano aziende, terreni agricoli e tantissime abitazioni, per capire l'importanza degli impianti che gestiamo, circa una quarantina in tutto. Senza dimenticare che ognuno di essi è dotato di sgrigliatori che trattengono quintali e quintali di rifiuti che altrimenti finirebbero in mare e nelle spiagge". Sono i numeri a dimostrare nel dettaglio anche quest'ultima importante funzionalità di questa rete di regimazione e controllo delle acque nei corsi d'acqua: a condizioni normali, infatti, le griglie degli impianti idrovori hanno raccolto dalle 180 alle 220 tonnellate di vaglio negli anni che vanno dal 2019 al 2021. Soltanto nel 2022 la quantità è stata notevolmente inferiore, circa 62 tonnellate, ma la causa era da ricercare nell'importante siccità che ha caratterizzato l'anno e che ha comportato anche un minor afflusso di materiale alle griglie degli impianti. Mantenere questi impianti efficienti e funzionali rappresenta una delle principali missioni del Consorzio di Bonifica Toscana Nord che proprio per questo ha approvato nei giorni scorsi il Progetto di fattibilità tecnica ed economica elaborato dall'unità operativa 'Infrastrutture tecnologiche' per la manutenzione ordinaria mettendo a disposizione oltre 300mila euro suddivisi fra i vari interventi. Ci sono 40mila euro destinati alla progettazione e manutenzione ordinaria in appalto degli impianti di cui 13mila vanno al Brugiano, altri 14mila sul territorio di Massa mentre altri 13mila euro vanno alle spese di progettazione relative agli interventi che potrebbero essere effettuati nel corso del 2024. A bilancio oltre 75mila euro destinati all'accordo quadro per manutenzione ordinaria, straordinaria e assistenza da remoto per il telecontrollo degli impianti e poco meno di 85mila euro per le spese che dovessero rendersi necessarie durante l'anno. Le restanti somme vanno a interventi di verifica e gestione, dagli impianti elettrici ai dispositivi antincendio fino alle concessioni per ponti radio e telecontrolli. Gli impianti idrovori del Consorzio sono presenti in Lunigiana, Piana di Lucca, Versilia e costa apuana.





# Rassegna Stampa

da Lunedì 15 aprile 2024 a Mercoledì 17 aprile 2024

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Cittametropolitana.fi.it	17/04/2024	<i>Il Consorzio di Bonifica con Firenze dei bambini: la città a misura di bambino</i>	3
	Parks.it	17/04/2024	<i>Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna - Uomo e Natura. Una convivenza non sempre</i>	4
	Primabrescia.it	17/04/2024	<i>Il Prefetto di Brescia ha sottoscritto due Protocolli di Legalità con i Consorzi di bonifica del Ch</i>	5
	Redacon.it	17/04/2024	<i>"Curare il bosco, rigenerare l'Appennino": convegno a Carpineti</i>	6
	Toscanachiantambiente.it	17/04/2024	<i>L'airone cenerino è tornato a nidificare nel Parco di San Rossore: censiti 80 nidi</i>	7
	Unionesarda.it	17/04/2024	<i>Arzachena, siglata l'intesa sul Piano per il patrimonio idrico gallurese</i>	8
	Viveresenigallia.it	17/04/2024	<i>Allestito il cantiere per la sistemazione del ponte del Vallone: per fine maggio riapre il collegamento</i>	9
	Voceapuana.com	17/04/2024	<i>«Molte zone della costa apuana all'asciutto grazie agli impianti idrovori</i>	10
	Affaritaliani.it	16/04/2024	<i>ANBI: 51 progetti sono giudicati di preminente interesse nazionale</i>	11
	Ferraratoday.it	16/04/2024	<i>Delizia di Belfiore, presentati i risultati del secondo anno di scavi</i>	12
	Gazzettadellemlia.it	16/04/2024	<i>Mammi: "Invaso dell'Enza, priorità di progettazione" In evidenza</i>	13
	Ilgerme.it	16/04/2024	<i>Il Comune torna in pista: lavori per la ciclabile entro un mese</i>	14
	Qdpnews.it	16/04/2024	<i>Limitazioni al servizio irriguo nel Quartier del Piave per una perdita. In corso la riparazione</i>	15
	Vivereurbino.it	16/04/2024	<i>Castelferretti: inaugurate le casse di espansione dei fossi San Sebastiano e Cannetacci. Signorini:</i>	16
	Linkoristano.it	15/04/2024	<i>Territorio, cultura e comunità: con PaesArchi tre mesi di eventi per scoprire Marrubiu</i>	17
	Luccaindiretta.it	15/04/2024	<i>Tutela dell'acqua, Panigada: Ex bacino sperimentale del Serchio e della Piana sia scelto come esperi</i>	18
	Osservatoreromano.va	15/04/2024	<i>In Piemonte un progetto pilota</i>	19
	Piazzarossetti.it	15/04/2024	<i>Siccità e caldo fuori stagione mettono a rischio l'agricoltura abruzzese:</i>	20
	Pisainvideo.it	15/04/2024	<i>A San Rossore 80 nidi di Airone Cenerino</i>	21
	Romasociale.com	15/04/2024	<i>UNIVERSITARI DI BARCELONA VISITANO IDROVORE DEL X MUNICIPIO</i>	22
	Sardanews.it	15/04/2024	<i>Tre giornate di conferenze e confronti a Ollastra, aspettando la Fiera di San Marco</i>	23
	Tusciatimes.eu	15/04/2024	<i>Consorzio di Bonifica Litorale Nord: un gruppo di studenti di Barcellona visita gli impianti e la se</i>	24
	Vastoweb.com	15/04/2024	<i>"Siccità e cambiamento climatico, agricoltura in difficoltà"</i>	25
	Golosoecurioso.it	14/04/2024	<i>BOTTEGA ABBRACCIA LA GIORNATA DEL MADE IN ITALY</i>	26

## Il Consorzio di Bonifica con Firenze dei bambini: la città a misura di bambino

Dal 19 al 21 aprile Firenze darà casa a numerosi eventi, dedicati ai più piccoli, che avranno come scopo immagine quello di sensibilizzare i bambini e i ragazzi riguardo ai temi della terra, della natura e delle relazioni tra esseri viventi. Il Consorzio di Bonifica, per la prima volta ma di certo non l'ultima, parteciperà a Firenze dei Bambini con una proposta che vuole guidarli nella conoscenza di fiumi e torrenti, con un particolare riferimento ai temi del cambiamento climatico, della resilienza e della prevenzione idrogeologica. Il progetto, portato avanti da Firenze dei bambini, avrà come titolo Germogli con una doppia connotazione. In primo luogo, è dedicato ai bimbi che nonostante ad oggi siano piccoli, sono in grado di fare la differenza e diventare nel tempo dei grandi alberi, ma vuole anche ricordare e rendere omaggio al centenario della morte del compositore Giacomo Puccini. Ai piccoli partecipanti e ai loro accompagnatori verrà consegnato un braccialetto che gli permetterà di partecipare alle attività del fine settimana, in giro per Firenze. Tra le numerose attività che Firenze offrirà ci saranno incontri con zoologi e scienziati che aiuteranno i bambini ad immergersi nel regno animale. Inoltre, ci saranno spettacoli, proiezioni di film e letture. Anche l'Orto botanico ovviamente li vedrà come protagonisti, alla scoperta degli ecosistemi e della natura. Potranno liberare la loro creatività diventando cartografi e scoprendo i segreti della natura. Questi sono solo pochissimi dei numerosi laboratori e iniziative che li vedranno come i protagonisti indiscussi. Il tutto terminerà il 21/04, con il concerto in Piazza della Signoria, in omaggio al compositore Giacomo Puccini. Per dettagli e approfondimenti [www.firenzebambini.it](http://www.firenzebambini.it)

## Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversita' - Romagna - Uomo e Natura. Una convivenza non sempre

Uomo e Natura. Una convivenza non sempre facile

Fino al 2 giugno, una mostra didattica al Centro Culturale "M. Guaducci" di Zattaglia

(17 Apr 24)

Dal 13 aprile fino al 2 giugno, il Centro Culturale "M. Guaducci" di Zattaglia ospita la mostra didattica "Uomo e Natura. Una convivenza non sempre facile" che presenta gli elaborati didattici realizzati dagli studenti degli Istituti Comprensivi di Brisighella, Riolo Terme e Casola Valsenio che hanno partecipato al progetto.

L'obiettivo della mostra è quello di stimolare la curiosità dei ragazzi nei confronti della terra in cui vivono, incoraggiandoli a scoprire particolarità e curiosità attraverso un coinvolgimento multidisciplinare. In esposizione vi sono lavori che abbracciano tutte le materie di studio, offrendo così una panoramica completa e stimolante sul tema della relazione tra uomo e natura. Per visitare la mostra, basterà recarsi al Centro Culturale la domenica e i festivi dalle 15:00 alle 18:00, oppure prenotare una visita durante gli altri giorni della settimana.

Il progetto è promosso dall'Unione della Romagna Faentina, il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, la Società per gli Studi Naturalistici della Romagna, i Comuni di Brisighella, Riolo Terme e Casola Valsenio, le Guardie Ecologiche Volontarie, la Palestra della Scienza e il Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza "D. Malmerendi".

Dove: Centro Culturale "M. Guaducci", Via Zattaglia, 22 Brisighella (RA)

Orari: domenica e festivi dalle 15:00 alle 18:00, oppure prenotare una visita durante gli altri giorni della settimana.



## Il Prefetto di Brescia ha sottoscritto due Protocolli di Legalita' con i Consorzi di bonifica del Ch

Maria Rosaria Laganà: "Mai come ora devono essere rafforzati gli strumenti di prevenzione antimafia e anticorruzione". Il Prefetto di Brescia ha sottoscritto due Protocolli di Legalità con i Consorzi di bonifica del Chiese e dell'Oglio Mella. Sottoscritti dal Prefetto di Brescia due Protocolli di Legalità Nella mattinata di ieri (martedì 16 aprile 2024) nella sede del Palazzo del Governo, il Prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà, ha sottoscritto due importanti Protocolli di Legalità con i Consorzi di bonifica del Chiese e dell'Oglio Mella. Le disposizioni pattizie hanno come obiettivo quello di corroborare le misure di prevenzione antimafia, già previste nel D.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia), al fine di salvaguardare la realizzazione di opere e la prestazione di servizi di interesse pubblico da ogni tentativo di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata in grado di condizionare le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse, sia in forma diretta che attraverso imprese e società controllate. Rafforzati sistemi di tutela A tal proposito, la previsione di idonei e rafforzati sistemi di tutela si è resa necessaria, anche a seguito delle ingenti risorse provenienti dai fondi del PNRR, in quanto è maggiore il rischio che imprese legate ad organizzazioni criminali tentino, avvalendosi delle considerevoli risorse finanziarie di cui dispongono, di penetrare i principali settori dell'economia legale ed in particolare quello degli appalti pubblici. Mai come ora devono essere rafforzati gli strumenti di prevenzione antimafia e anticorruzione salvaguardando, al contempo, l'esigenza di assicurare certezza e celerità nella esecuzione dei lavori pubblici, ha dichiarato il Prefetto.



## "Curare il bosco, rigenerare l'Appennino": convegno a Carpineti

Home La bonifica in appennino "Curare il bosco, rigenerare l'Appennino": convegno a Carpineti

"Curare il bosco, rigenerare l'Appennino": convegno a Carpineti

Di

0

Venerdì 19 aprile, dalle ore 9:30 alle ore 17:30 presso il salone dell'albergo ristorante Marola si terrà l'evento "Curare il bosco, rigenerare l'Appennino", kick-off meeting del progetto "promozione e diffusione di nuove forme di associazionismo fondiario per la gestione integrata del patrimonio forestale" nell'ambito del programma operativo green community "la montagna del latte" - intervento del piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del next generation eu attraverso la presidenza del consiglio dei ministri.

Interverranno:

MASSIMILIANO GIBERTINI - Presidente del Consorzio Volontario Terre Medio Appennino Reggiano;

LORENZO CATELLANI - Presidente del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;

ELIO ILVO SASSI - Presidente della Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;

TIZIANO BORGHI - Sindaco di Carpineti;

ILARIA DALL'ASTA - Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;

DOMENICO TURAZZA - Direttore Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;

CLEMENTINA SANTI - Associazione Amici del Castagneto Matildico;

ALESSANDRA STEFANI - Direttore Generale delle Foreste e della Economia Montana del Ministero per l'Agricoltura, la Sovranità Alimentare e le Foreste;

MARCO MARCHETTI - Università del Molise, Presidente Fondazione Alberi Italia;

FAUSTO GIOVANELLI - Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;

VALERIO FIORAVANTI - Direttore Ente Parchi Emilia Centrale;

BARBARA LORI - Assessora alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo della Regione Emilia-Romagna;

MARCO BUSSONE - Presidente Unione Comuni, Comunità ed Enti Montani;

Introduce e modera i lavori della mattina: GIAMPIERO LUPATELLI - CAIRE Consorzio.

ELVIO ROSTAGNO - Presidente del Consorzio delle Associazioni Fondiarie Piemontesi;

TONINO BERNABÈ - Presidente di Romagna Acque Società delle Fonti;

MARCO ALLOCCO - Presidente Seacoop;

ARONNE RUFFINI - Assessore alla forestazione dell'Unione Montana Appennino Reggiano;

ANTONIO BRUNORI - Segretario Generale di PEFC Italia;

DAVIDE PETTENELLA - Università di Padova, Presidente del Cluster Nazionale Italia Foreste Legno;

Introduce e modera i lavori della mattina: Enrico Bussi - Consorzio TEMAR.

Venerdì 19 Aprile 2024

ore 9.30 -17.30



presso il salone dell'Albergo Ristorante Marola,  
Via Mantova 2, Marola - Carpineti (RE)



## L'airone cenerino e' tornato a nidificare nel Parco di San Rossore: censiti 80 nidi

L'airone cenerino è tornato a nidificare nel Parco di San Rossore: censiti 80 nidi

L'airone cenerino è tornato a nidificare nel Parco di San Rossore: censiti 80 nidi

Nido di Airone cenerino (foto Matteo Gaglio)

17 aprile 2024

Un ritorno reso possibile dal ripristino di una preesistente area umida di 25 ettari all'interno della riserva integrale del Palazzetto.

Redazione

17 aprile 2024

PISA - C'è un luogo speciale a San Rossore che in pochi conoscono. Ospita specie botaniche rarissime, piante maestose, paleo-dune alte 20 metri e ricoperte di vegetazione che raccontano l'evoluzione del territorio e della costa: è la riserva integrale del Palazzetto, una zona accessibile solo per la ricerca scientifica e la gestione ambientale. E proprio la consapevolezza del valore geo-botanico di quest'area ha contribuito a far nascere l'idea del Parco.

Un tesoro di biodiversità da maneggiare con cura. « Nell'ultimo periodo abbiamo investito per la conservazione di questa riserva situata nell'area a nord est della Tenuta di San Rossore, tra Sterpaia e Madonna dell'Acqua - spiega il presidente del Parco Lorenzo Bani - 140 ettari unici in Italia che ospitano due specie rarissime, definite relitti geografici: la felce florida (*Osmunda regalis*) e l'iperico delle torbiere (*Hipericum elodes*) ».

Tutta la recinzione intorno al Palazzetto è stata restaurata nei tratti meno compromessi ma anche, dove necessario, completamente sostituita con nuovi steccati fatti di pali di castagno e rete metallica. Alta 2 metri, permette il movimento dei piccoli animali ma impedisce agli ungulati, dannosi per le delicate specie presenti, di entrare nella riserva. Con un doppio effetto positivo: la protezione ambientale di questi luoghi e anche delle zone agricole di Albavola e Campaldo che si trovano al di là della riserva.

Ma c'è stato un altro intervento importante: grazie alla collaborazione con il Consorzio di bonifica 4 basso Valdarno, è stata ripristinata la preesistente area umida di 25 ettari situata a fianco dei canali della riserva, anticamente chiamata Gazzaja. Dopo questo intervento l'airone cenerino è tornato a nidificare: solo quest'anno sono stati censiti 80 nidi con un totale di 200 pulli. « Continueremo a occuparci di quest'area che va gestita con particolare attenzione per la sua delicatezza e la sua importanza ambientale » conclude Bani. Sulla riserva del Palazzetto l'Ente Parco ha recentemente pubblicato un volume edito da Pacini a cura di Luca Gorreri.

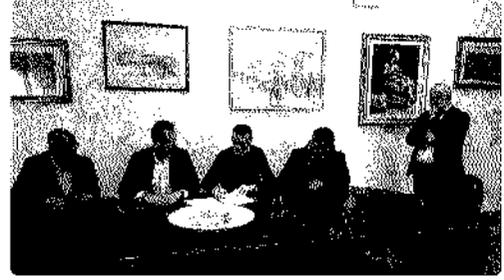
La riserva integrale del Palazzetto (foto Luca Gorreri)

## Arzachena, siglata l'intesa sul Piano per il patrimonio idrico gallurese

L'accordo mira a recuperare milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Per restare aggiornato entra nel nostro. È una delle priorità storiche del Consorzio di Bonifica della Gallura e da anni si parla di un piano di opere per recuperare almeno 200 milioni di metri cubi d'acqua all'anno nel Nord Est dell'Isola. Oggi ad Arzachena è stata siglata un'intesa a quattro (Consorzio e Comuni di Arzachena, Tempio e Luogosanto) per la programmazione di interventi volti a recuperare e convogliare la risorsa idrica, efficientando il sistema di distribuzione. Erano presenti il primo

cittadino di Arzachena, Roberto Ragnedda, e i colleghi di Luogosanto, Agostino Pirredda e di Tempio, Gianni Addis. Per il Consorzio ha firmato l'intesa il presidente Marco Marrone. Il protocollo specifica che i Comuni supporteranno il Consorzio di Bonifica della Gallura nelle fasi di studio, di progettazione e di realizzazione delle opere infrastrutturali irrigue a favore dei propri territori comunali che ricadono nel comprensorio consortile. Dice il presidente Marrone: «Dobbiamo lavorare per il reperimento dei finanziamenti, siano essi regionali, statali o europei». Il direttore generale del Consorzio, Giosuè Brundu, aggiunge: «Abbiamo previsto un insieme di interventi volti al recupero sostanziale della risorsa idrica. Ad esempio, con l'acqua proveniente dal fiume Liscia in località Monte Tova e le opere di distribuzione irrigua verso la piana di Bassacutena, possiamo alimentare oltre i distretti irrigui esistenti anche una potenziale area irrigua di Arzachena Nord, e la piana di Luogosanto Bassacutena, per una superficie lorda di 1400 ettari». Per quanto riguarda Tempio si parla di un'area di 300 ettari, che potrebbe essere servita dalla risorsa idrica di Lu Pagghiolu. Altro obiettivo è l'utilizzo dei reflui prodotti dal depuratore di Tempio Pausania. L'accordo prevede anche il recupero di acqua dalle cave dismesse del territorio comunale di Luogosanto, attraverso la realizzazione di piccoli laghetti collinari.

© Riproduzione riservata



## Allestito il cantiere per la sistemazione del ponte del Vallone: per fine maggio riapre il collegame

Allestito il cantiere per la sistemazione del ponte del Vallone: per fine maggio riapre il collegamento

senigallia@vivere.it

Ad un anno e mezzo dalla chiusura il ponte del Vallone finalmente potrà essere riaperto. E' iniziata mercoledì mattina l'opera di cantierizzazione, preludio all'avvio dei lavori di sistemazione dell'infrastruttura strategica per il collegamento tra le due sponde dell'Arcevese e della Corinaldese.

"Questa mattina (mercoledì ndr) è stato firmato il contratto con la ditta incaricata di eseguire i lavori che sta cantierando l'area -annuncia l'avv. Stefano Netti del Consorzio di Bonifica Marche, incaricato dalla Regione Marche della ristrutturazione del ponte- abbiamo già ordinato le palancole che dovevano essere realizzate su misura ed entro fine aprile saranno pronte. Le lavorazioni non sono complicate ma ci sono tempi tecnici da rispettare, come i 28 giorni per l'asciugatura del calcestruzzo che darà il via libera alle prove di carico. Considerando questa tempistica, direi che il ponte potrà essere pronto per la fine del mese di maggio".

È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp , Telegram , Signal e Viber di Vivere Senigallia.

Per Whatsapp iscriviti al nostro canale è anche possibile aggiungere il numero 071.7922415 alla rubrica ed invia allo stesso numero un messaggio.

Per Telegram cerca il canale @viveresenigallia o clicca su t.me/viveresenigallia . Per Signal clicca qui . Per Viber clicca qui .

ARGOMENTI

Questo è un articolo pubblicato il 17-04-2024 alle 16:30 sul giornale del 18 aprile 2024 - 16 letture

SHORT LINK:

## «Molte zone della costa apuana all'asciutto grazie agli impianti idrovori

Approvati i progetti di fattibilità tecnica ed economica da 300mila euro per la manutenzione delle infrastrutture su Lunigiana, piana lucchese, Versilia e costa apuana. Ridolfi: «Trattengono anche tonnellate di materiale che altrimenti finirebbero in mare» di Redazione - 17 Aprile 2024 - 15:08 MASSA-CARRARA C'è una rete di infrastrutture tecnologiche e meccaniche distribuita sul territorio gestito dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord che garantisce l'attività umana, economica, agricola e residenziale tutto l'anno. Senza gli impianti idrovori, infatti, ampie zone soprattutto della zona di costa che va da Viareggio fino alla provincia apuana si troverebbero sempre sotto al livello del mare. La loro efficienza e funzionalità è essenziale durante tutto l'anno spiega il presidente dell'Ente consortile, Ismaele Ridolfi -, non soltanto in occasione di eventi eccezionali. Molti, di fatto, sono in funzione tutto l'anno per mantenere all'asciutto territori depressi, un tempo paludosi, che negli anni sono stati bonificati e destinati a tantissime attività, comprese quelle turistiche. Senza gli impianti idrovori ci sono aree che finirebbero sott'acqua, con la falda poco al di sotto del terreno e che tende ad affiorare. Questo accade in particolare durante le mareggiate, quando i corsi d'acqua non riescono a sfogare neppure la normale portata alla foce. La loro funzione è quindi anche quella di mantenere questi territori asciutti e al sicuro: Marina di Massa e Marina di Carrara, tutta la zona costiera della Versilia e lo stesso lago di Massaciuccoli e zone limitrofe. Basta guardare dall'alto questi territori, dove si trovano aziende, terreni agricoli e tantissime abitazioni, per capire l'importanza degli impianti che gestiamo, circa una quarantina in tutto. Senza dimenticare che ognuno di essi è dotato di sgrigliatori che trattengono quintali e quintali di rifiuti che altrimenti finirebbero in mare e nelle spiagge. Sono i numeri a dimostrare nel dettaglio anche quest'ultima importante funzionalità di questa rete di regimazione e controllo delle acque nei corsi d'acqua: a condizioni normali, infatti, le griglie degli impianti idrovori hanno raccolto dalle 180 alle 220 tonnellate di vaglio negli anni che vanno dal 2019 al 2021. Soltanto nel 2022 la quantità è stata notevolmente inferiore, circa 62 tonnellate, ma la causa era da ricercare nell'importante siccità che ha caratterizzato l'anno e che ha comportato anche un minor afflusso di materiale alle griglie degli impianti. Mantenere questi impianti efficienti e funzionali rappresenta una delle principali missioni del Consorzio di Bonifica Toscana Nord che proprio per questo ha approvato nei giorni scorsi il Progetto di fattibilità tecnica ed economica elaborato dall'unità operativa Infrastrutture tecnologiche per la manutenzione ordinaria mettendo a disposizione oltre 300mila euro suddivisi fra i vari interventi. Ci sono 40mila euro destinati alla progettazione e manutenzione ordinaria in appalto degli impianti di cui 13mila vanno al Brugiano, altri 14mila sul territorio di Massa mentre altri 13mila euro vanno alle spese di progettazione relative agli interventi che potrebbero essere effettuati nel corso del 2024. A bilancio oltre 75mila euro destinati all'accordo quadro per manutenzione ordinaria, straordinaria e assistenza da remoto per il telecontrollo degli impianti e poco meno di 85mila euro per le spese che dovessero rendersi necessarie durante l'anno. Le restanti somme vanno a interventi di verifica e gestione, dagli impianti elettrici ai dispositivi antincendio fino alle concessioni per ponti radio e telecontrolli. Gli impianti idrovori del Consorzio sono presenti in Lunigiana, Piana di Lucca, Versilia e costa apuana.



## ANBI: 51 progetti sono giudicati di preminente interesse nazionale

Gargano (ANBI): "Sono 51, pari al 40%, i progetti dei Consorzi di bonifica ed irrigazione nella lista dei 127 giudicati di preminente interesse nazionale" ANBI, a Vinitaly si parla anche di acqua: sono 51 i progetti giudicati dal Commissario di Governo di preminente interesse nazionale. Con buona pace degli astemi, vino ed acqua non sono alternativi ma complementari, soprattutto al tempo di una crisi climatica, che obbliga ad irrigare anche le viti. Così è proprio Vinitaly, il luogo giusto, dove informare, che sono ben 51, pari al 40%, i progetti approntati da Consorzi di bonifica ed irrigazione, ricompresi nella lista dei 127 giudicati di preminente interesse nazionale all'interno del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (P.N.I.I.S.S.I.) e pubblicati nell'elenco redatto dal Commissario Straordinario alla Scarsità Idrica, Nicola Dell'Acqua, di concerto con le 7 Autorità di Bacino Distrettuale, ha dichiarato Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, a Verona per il Consiglio d'Amministrazione di ENPAIA (Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura). Le opere individuate, per un valore complessivo di 3,67 miliardi di euro (quelle interessanti enti consorziali ammontano a 1,523 miliardi pari al 41% della spesa prevista), sono da ora prioritariamente finanziabili dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso i previsti piani stralcio; la suddivisione per distretti idrografici è la seguente: Alpi Orientali, 15 progetti per una spesa prevista di 643.518.414; Appennino Centrale, 30 progetti per 331.335.912; Appennino Meridionale, 14 progetti per 523.410.000; Appennino Settentrionale, 5 progetti per 178.033.059; Po, 22 progetti per 886.418.725; Sardegna, 14 progetti per 309.724.667; Sicilia, 27 progetti per 829.137.753. Tra gli interventi più rilevanti, indicati come prioritariamente finanziabili, vanno citati: costruzione di una condotta di collegamento tra il canale SADE ed il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago (Consorzio di bonifica Pianura Friulana - 105.000.000); riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione dell'impianto denominato Vedelago nord (Consorzio di bonifica Piave - 96.000.000); in Veneto, interventi sulla diga del Corlo per il recupero della limitazione di invaso (107.360.000); in Friuli Venezia Giulia, sghiaimento del serbatoio di Barcis e contestualmente di quello di Ravedis (113.791.056); interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza idraulica della diga sul torrente Timone e del sistema irriguo dalla diga Elvella (Consorzi di bonifica Litorale Nord, Lazio Sud Ovest, Etruria Meridionale e Sabina - 30.180.691); realizzazione della rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino (1° lotto - 196.200.000). Inoltre, interventi di manutenzione straordinaria sul canale Regina Margherita e diramatore Alto Novarese (Associazione Irrigazione Est Sesia - 2° lotto - 127.500.000); in Piemonte, completamento di razionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione degli impianti irrigui del comprensorio Destra Stura (Consorzio di 2° grado Bealera Maestra - 151.471.373); realizzazione barriera antisale alla foce del Po di Pila (Consorzio di bonifica Delta del Po - 90.000.000); realizzazione di bacino sul torrente Tanarello ed opere di derivazione verso il versante imperiese (108.000.000); riordino irriguo del distretto di Zinnigas, Lorissa e Pauli Bingias Sud (Consorzio di bonifica dell'Oristanese - 40.847.410); in Sicilia, interventi di consolidamento e messa in sicurezza sulla diga Disueri (138.840.815). In tutto, sono 562 i progetti presentati dalle Regioni e giudicati ammissibili di finanziamento nell'ambito del P.N.I.I.S.S.I. (Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico) per una spesa complessiva di 13,5 miliardi di euro. Ringraziando il Commissario, Dell'Acqua e le Autorità di bacino distrettuale per l'importante lavoro propedeutico svolto, auspichiamo che ora si possa celermente passare alla fase operativa, ricordando che il tempo medio per realizzare un'opera pubblica in Italia è 11 anni, un lasso improponibile di fronte alla crisi climatica", evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). " Nel frattempo dobbiamo proseguire con indispensabili azioni di adattamento e per questo salutiamo con fiducia l'indicazione del Commissario di poter disporre di 1 miliardo di metri cubi d'acqua in più, entro il 2025, grazie soprattutto ad interventi per la riduzione delle perdite dalla rete



## Delizia di Belfiore, presentati i risultati del secondo anno di scavi

Delizia di Belfiore, presentati i risultati del secondo anno di scavi

In programma, a settembre, la ripresa delle attività da parte degli studenti

Redazione 16 aprile 2024 17:43

Condividi

Gli studenti impegnati negli scavi

Un tesoro tornato alla luce. E' quanto accaduto, nell'arco degli ultimi due anni (a settembre prenderà il via la terza parte), alla Delizia di Belfiore: un lavoro, portato avanti dagli studenti, che è stato presentato martedì al Refettorio di San Paolo attraverso un momento intitolato 'Scavando s'impara'. Il secondo anno di scavo alla Delizia di Belfiore: l'esperienza delle scuole'.

Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday

Ideato e diretto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e realizzato a cura del Gruppo Archeologico Ferrarese, il progetto di scavo partecipato ha visto l'apporto degli studenti del liceo scientifico Roiti e di quello classico Ariosto, con il supporto della Provincia di Ferrara (proprietaria dell'area), del Consorzio di Bonifica di Ferrara, ed è stato finanziato dal Comune.

L'anno passato

Lo scorso anno, il secondo dell'iniziativa di archeologia partecipata, ha portato alla luce nuovi resti murari, ambienti con pavimentazione in cocciopesto e una vasca realizzata in laterizi. È stato inoltre terminato lo scavo della vasca da butto scoperta nel 2022.

Il 2024

Il terzo anno di scavi inizierà a settembre 2024 e vedrà la prosecuzione delle attività di cantiere che, come di consueto, saranno visibili dall'esterno (il cantiere sarà visitabile dal pubblico con visite guidate). Anche nel 2024 gli studenti dei licei Ariosto e Roiti non parteciperanno solo alle operazioni di scavo, ma anche a quelle post-scavo, come il lavaggio, la siglatura, il disegno e la fotografia dei reperti recuperati, i quali verranno poi schedati, fotografati e inventariati per permetterne lo studio.

Fabbri

"La passione ha mosso il recupero di questa delizia 'scomparsa' - ha precisato il sindaco, Alan Fabbri -, che è un tassello importante della nostra storia ed è parte della nostra identità. Con questo progetto è stato recuperato un pezzo del nostro patrimonio culturale, che rimarrà in futuro e che ora sarà di tutti. Per questo ringrazio tutti quelli che fin dall'inizio ci hanno creduto, ai tanti giovanissimi che si sono messi in azione per lavorare all'opera di scavo collettivo, ai docenti e agli istituti che hanno permesso questo risultato",

© Riproduzione riservata

## Mammi: "Invaso dell'Enza, prioritaria di progettazione" In evidenza

Invaso dell'Enza, al via la prima fase di progettazione. La commissione tecnica è in procinto di affidare il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP). Assemblea pubblica molto partecipata a Vetto, alla presenza di tutti i soggetti coinvolti Reggio Emilia, 15 aprile 2024 - Si è tenuta, giovedì 11 aprile, a Vetto l'assemblea pubblica dedicata all'illustrazione del percorso di progettazione dell'invaso dell'Enza, promossa dal Comune di Vetto e alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi, al segretario dell'autorità di Bacino Distrettuale del Po Alessandro Bratti, ai presidenti del Consorzio di Bonifica Centrale Lorenzo Catellani e del Consorzio di Bonifica Parmense Francesca Mantelli. Durante l'assemblea, dopo l'intervento del sindaco di Vetto Fabio Ruffini che ha illustrato il contesto generale e i passaggi che hanno portato alla necessità di arrivare alla progettazione di un vaso in Val d'Enza, è intervenuto l'ing. Torri della Bonifica dell'Emilia centrale, responsabile del procedimento dell'affidamento della progettazione, che verrà suddivisa nel Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) come stabilito dalle nuove regole del Codice degli appalti entrato in vigore a marzo 2023. IL DOCFAP è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per 300 mila euro e dai Consorzi di Bonifica per 200 mila euro complessivi: si tratta della prima fase operativa per incominciare l'iter di progettazione, dopo che la commissione avrà affidato la gara, a fine aprile. La consegna del DOCFAP è prevista per maggio 2025; a seguire dovrà esserci la seconda fase di progettazione del cosiddetto PFTE, finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo Draghi, risorse confermate anche dal Governo Meloni. Il PFTE dovrà poi essere ultimato entro dicembre 2025. Queste due corpose relazioni tecniche sono in sostanza il progetto di fattibilità dell'invaso e serviranno a stabilire la locazione, la portata idrica, i dettagli della progettazione. Nel frattempo, i Consorzi di Bonifica con il coordinamento della Regione sono già intervenuti su diverse progettazioni. La Bonifica dell'Emilia Centrale ha lavorato per la rifunzionalizzazione della traversa di Cerezzola. I lavori stanno procedendo e verranno completati per un valore di 16 milioni di euro. Inoltre sempre la bonifica dell'Emilia Centrale ha candidato tra i fondi del Ministero Infrastrutture e trasporti il progetto per il miglioramento e l'impermeabilizzazione del canale dell'Enza, che vale 8 milioni di euro. Il Consorzio di Bonifica Parmense ha redatto la progettazione per un importo di 3,4 milioni per la riqualificazione del canale della Spelta, per il risparmio idrico e la messa in sicurezza; progetto in attesa di essere finanziato. Poi a Montechiarugolo è stato realizzato il pozzo di Tortiano per un valore di 146mila euro. La Bonifica di Parma ha anche lavorato al recupero dei reflui provenienti dalle industrie conserviere del territorio. Si tratta di opere che hanno grande valore per la razionalizzazione dei consumi, e l'innovazione nelle infrastrutture idriche. L'assemblea ha visto la partecipazione di sindaci e amministratori dei comuni rivieraschi, e di tanti cittadini che sono intervenuti con domande e considerazioni. La Regione Emilia-Romagna considera l'iter di progettazione dell'invaso dell'Enza un risultato imprescindibile per il territorio ha detto l'assessore regionale Alessio Mammi -. Il fabbisogno idrico dell'asta della val d'Enza che comprende le necessità plurime del versante reggiano e parmense è stato messo in evidenza da diversi studi, e anche per questa ragione abbiamo deciso di dare la priorità di progettazione a questo territorio, perché è necessario intervenire. Progettare l'invaso significa dare risposte al comparto agricolo e industriale e agli usi civili. Per il territorio reggiano e parmense è una progettazione di portata storica, paragonabile a quella delle grandi opere per il Paese. Tutte le istituzioni coinvolte sono unite per arrivare a conseguire questo obiettivo. Era doveroso alla vigilia della chiusura dell'appalto che dovrà assegnare la prima fase del progetto di fattibilità dell'invaso fare un confronto con i cittadini del territorio su tutto il percorso intrapreso fino ad ora ha aggiunto il sindaco di Vetto Fabio Ruffini e sulle motivazioni che hanno portato a decidere di intraprendere la fase progettuale, perché fossero informati a loro volta su tutti i passaggi necessari che danno il via all'iter. Ringrazio tutti gli enti coinvolti per la loro disponibilità a tenere presenti le esigenze del territorio e tutti coloro che hanno partecipato all'assemblea, per i numerosi spunti e suggerimenti. Con le istituzioni abbiamo condiviso la necessità di passare ad una fase progettuale, che è in procinto di partire.



## Il Comune torna in pista: lavori per la ciclabile entro un mese

16 Aprile 2024 | Il Comune torna in pista: lavori per la ciclabile entro un mese

Il Comune torna in pista: lavori per la ciclabile entro un mese

16 Aprile 2024

La gestazione è stata di quelle lunghe. Cinque anni per ottocento metri di pista ciclabile che collegherà Noce Mattei con via Cappuccini. Con un unico senso di marcia, attraversando la strada Statale 17 (in modo neanche regolamentato). I lavori, al palo da anni, entro un mese dovrebbero ripartire. Tant'è che la ditta vincitrice dell'appalto è in procinto di riorganizzare il materiale edile e, tempo un mese, dovrebbe rimettersi in pista (in tutti i sensi) per dare il via ai lavori. Interventi che dovrebbero finire entro giugno. Almeno questo è ciò che spera il vincitore dell'appalto, perché tra il dire e il fare c'è sempre l'ostacolo burocratico.

Quest'oggi l'assessore ai Lavori Pubblici, Ilenia Rico, si confronterà con il Rup per capire lo stato dell'arte dell'opera. Volenti o nolenti, i lavori dovranno essere terminati entro il 31 dicembre 2024. E' il termine ultimo concesso dall'istituto per il Credito Sportivo lo scorso giugno, per permettere al Comune di Sulmona di accedere al finanziamento 200.000 euro a disposizione per ultimare il progetto. Non un bando vinto, ma l'accensione di un mutuo (quasi a tasso zero) concesso nel 2019, e sospeso successivamente per il mancato utilizzo.

E' l'ultimo atto (o almeno si spera) di una storia travagliata. Un progetto partorito male: dai tralicci dell'Enel da far spostare (con l'azienda energetica che aveva chiesto un ristoro di 50.000 al Comune per il disturbo arrecato) alla chiusura di un canale irriguo, ritenuta impossibile, improbabile e pericolosa dal Consorzio di Bonifica. Uno stallo pronosticato da noi nonostante le note di biasimo dell'allora assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Zavarella. Non che servissero Cassandra o il collegio degli àuguri per capire l'infattibilità di un progetto che prevedeva di "tappare" il passaggio dell'acqua, oltre ad impedire agli agricoltori della zona di accedere al canale irriguo. Lo stop definitivo e la riprogettazione dell'opera è arrivato a maggio 2022,, quando si è scoperto a seguito di un sopralluogo che la pista ciclabile non era tale per ambo i sensi di marcia. Distanze insufficienti per dare vita a due corsie, con buona pace di chi dovrà venire (o tornare) da via Vicenne.

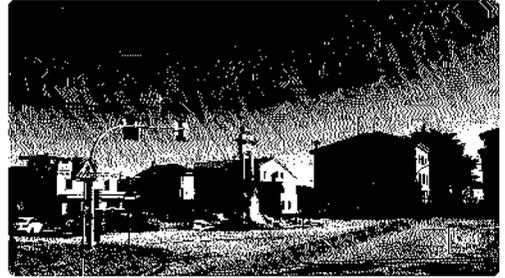
Una nuova progettazione, affidata al geometra Domenico Giovannucci, che con settemilacinquecento euro ha rimesso mano ad un progetto nato male e affondato nei canali irrigui delle Marane. Una striscia lunga ottocento metri, ad un unico senso di marcia.

Un marciapiede o poco più, pronto ad essere partorito entro l'estate. Intoppi burocratici permettendo.



## Limitazioni al servizio irriguo nel Quartier del Piave per una perdita. In corso la riparazione

Nella giornata di ieri, lunedì 15 aprile, il Consorzio di Bonifica Piave ha comunicato la presenza di una perdita nella condotta a monte della centralina di Bigolino. Si è provveduto alla chiusura immediata dell'acqua si legge in una nota pubblicata ieri dal Consorzio di Bonifica Piave e tra domani e mercoledì si provvederà alla riparazione. Tutta la zona del Quartier del Piave sarà priva del servizio irriguo. I Comuni con aree interessate dal disservizio sono Moriago della Battaglia Valdobbiadene Sernaglia della Battaglia Pederobba e Farra di Soligo Inevitabili i disagi alla popolazione che risiede nelle aree servite dalla condotta. (Foto: Qdpnews.it ©? riproduzione riservata). #Qdpnews.it



## Castelferretti: inaugurate le casse di espansione dei fossi San Sebastiano e Cannetacci. Signorini:

### Diritto all'oblio

Castelferretti: inaugurate le casse di espansione dei fossi San Sebastiano e Cannetacci. Signorini: "Giornata storica" 3' di lettura Vivere Marche 16/04/2024 - Sono state simbolicamente inaugurate nella mattinata di oggi le casse di espansione realizzate per trattenere l'acqua a monte di Castelferretti, in modo da evitare l'esondazione dei fossi che ne delimitano l'abitato.

Un traguardo atteso da tempo, sottolineato su iniziativa dell'assessore regionale alla Protezione civile Stefano Aguzzi insieme ai sindaci di Falconara e Camerata Picena, Stefania Signorini e Davide Fiorini, al consigliere comunale Clemente Rossi, ai tecnici e ai dirigenti del Consorzio di Bonifica e dell'Autorità di Bacino.

Il sopralluogo di oggi alla cassa di espansione del fosso San Sebastiano, completata insieme a quella del fosso Cannetacci per proteggere dalle alluvioni l'abitato di Castelferretti, ha permesso di constatare nel concreto le opere realizzate per scongiurare il rischio di esondazione dei due corsi d'acqua. «Questa è una giornata storica - è il commento del sindaco Stefania Signorini - perché si portano a compimento interventi per rendere sicure aree che spesso sono state messe in ginocchio dalle alluvioni, come quella di Castelferretti, la zona industriale, quella dell'aeroporto e l'abitato di Fiumesino. La realizzazione delle casse di espansione, appena completata, è un'opera strategica ed è stata fondamentale la sensibilità e la capacità di reperire finanziamenti mostrata dalla Regione Marche e in particolare dall'assessore Stefano Aguzzi, che ha interpretato il concetto di sicurezza in termini di prevenzione. Mancano ancora alcuni interventi, già finanziati e progettati, come i raccordi tra le casse e i due corsi d'acqua. Una volta completate tali opere sarà possibile rivedere la ripermimetrazione del Pai, il piano di assetto idrogeologico, che attualmente blocca ogni forma di sviluppo nelle aree considerate a rischio».

I lavori per il completamento della messa in sicurezza idrogeologica del territorio di Falconara, con la realizzazione delle ultime opere, potrebbero partire nel corso dell'estate. Quanto alle due vasche, queste erano state finanziate per 3,1 milioni di euro all'indomani dell'alluvione del 2006, poi il progetto era stato depennato e il passaggio di competenze prima dalla Provincia alla Regione, poi al Consorzio di Bonifica, aveva ulteriormente complicato l'iter per la progettazione e la realizzazione. E' stata necessaria una vera e propria battaglia da parte dell'amministrazione comunale di Falconara nei confronti degli enti coinvolti per far sì che l'opera venisse di nuovo inserita nel programma per la mitigazione del rischio idrogeologico. Risale invece al 2021, sempre per merito della Giunta Acquaroli, il reperimento di altri 3,8 milioni di fondi statali per realizzare il raccordo tra le casse di espansione, i fossi San Sebastiano e Cannetacci con il canale della Liscia.

In totale l'adeguamento del reticolo dei fossi a protezione di aeroporto, zona industriale, abitati di Castelferretti e Fiumesino ha comportato un investimento di 18 milioni di euro.

Gli interventi erano cominciati con due gruppi di opere sui fossi San Sebastiano, Cannetacci, Rigatta e sul canale della Liscia, finanziati con risorse europee, statali, con fondi del Consorzio e con un contributo di Rfi di 640 mila euro. Tali opere hanno permesso di mettere in sicurezza l'area aeroportuale e l'abitato di Fiumesino e di eliminare le interferenze tra il fosso della Liscia e il nuovo tracciato della linea ferroviaria Orte-Falconara.

In particolare è stata ampliata la sezione del canale della Liscia, con zone rivestite in calcestruzzo armato e sono state eliminate alcune interferenze. Il fosso Rigatta è stato dirottato nello stesso canale della Liscia e quindi nell'Esino.

[www.comune.falconara-marittima.an.it](http://www.comune.falconara-marittima.an.it)

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 16-04-2024 alle 14:21 sul giornale del 17 aprile 2024 - 16 letture

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: eYR1-19

L'indirizzo breve è <https://vivere.me/eYR1-19>

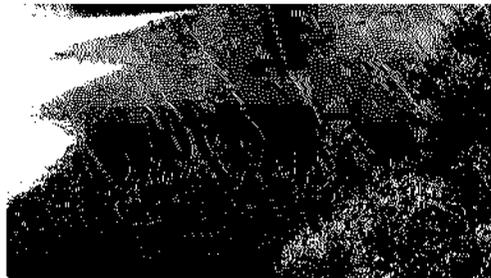
## Territorio, cultura e comunita': con PaesArci tre mesi di eventi per scoprire Marrubiu

Ad aprile i primi appuntamenti alla scoperta di tanti paesaggi Marrubiu Ad aprile i primi appuntamenti alla scoperta di tanti paesaggi È un territorio vasto quello di Marrubiu: dalla montagna arriva al mare, racchiudendo una moltitudine di paesaggi naturali e antropici di grande interesse. Tanti scorci poco conosciuti, il cui valore storico, culturale e turistico a livello regionale è spesso ignorato, con tutti i rischi che ne derivano: inquinamento, interventi sconsiderati, degrado, disaffezione e spopolamento. Da questa riflessione, e con l'intenzione di tutelare il territorio restituendogli valore, nasce PaesArci, un calendario di eventi dedicato alla conoscenza del paesaggio che quest'anno ha ricevuto anche il patrocinio finanziario del Parco Geominerario della Sardegna. Nato nel 2023 con il coinvolgimento di associazioni e istituzioni tra cui la Regione Sardegna, il Corpo forestale regionale e la Soprintendenza ai beni archeologici e paesaggistici il programma nel 2024 proporrà eventi, conferenze ed escursioni tra aprile e giugno, con il coinvolgimento di cittadini e visitatori. Il primo appuntamento è per venerdì 19 aprile alle 17.30 con la visita all'Orto botanico di Marrubiu e una conferenza di presentazione di un libro di botanica di Salvatore Scanu. Domenica 21 aprile partirà alle 8.30 un'escursione alla scoperta dei tesori geominerari del Monte Arci guidata dall'associazione Intergruppo Cultura Marrubiu, con i laboratori dell'associazione Is Giogus dedicati ai più piccoli. È prevista l'organizzazione di un pranzo tipico al parco di Zuradili. Il 24 aprile appuntamento con il convegno dedicato al paesaggio culturale marrubiese, che vedrà il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, del Consorzio di bonifica dell'Oristanese, del Corpo forestale, del Parco geominerario, storico e ambientale della Sardegna, del Parco del Monte Arci, della Scuola civica di musica Alessandra Saba e della Soprintendenza ai beni archeologici di Cagliari. Successivamente, dal 27 aprile sono previsti eventi in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Marrubiu e la Pro loco, e a maggio altri organizzati con il Centro di aggregazione sociale e l'Avis (che quest'anno, come accaduto nel 2023, legherà la classica ciclopedita ai temi di PaesArci). Infine l'evento conclusivo di giugno che unirà sport e cultura nel segno del paesaggio. Siamo particolarmente orgogliosi del patrocinio ricevuto da parte del Parco geominerario, storico ed ambientale della Sardegna. È un risultato che premia gli sforzi intrapresi da tutta l'Amministrazione per trasformare in una risorsa turistica e culturale il paesaggio marrubiese. Marrubiu ha un territorio vasto ed è importante scoprire le tracce che lo hanno plasmato, ha commentato il consigliere delegato alla Cultura e al Paesaggio, Luca Pompianu. Con PaesArci cercheremo di raccogliere queste tracce e di raccontare una storia straordinaria: quella del rapporto simbiotico che, fin dal Neolitico, lega uomo e natura alle pendici del Monte Arci. Attraverso questo progetto è nostra intenzione permettere a cittadini e turisti di approfondire gli aspetti legati allo sfruttamento minerario del Monte Arci dalla preistoria al duemila, approfondirne la geologia, l'ambiente naturale, i siti culturali e riappropriarci di un testimone fondamentale dell'identità sarda, qual è appunto il paesaggio marrubiese ricompreso nel Parco geominerario storico ambientale della Sardegna. In sintesi, operare alla valorizzazione sostenibile del paesaggio come patrimonio di patrimonio. Questo indirizzo, che vede la comunità protagonista nella riappropriazione del proprio patrimonio, in un'ottica che dal basso va verso l'alto, è ricompreso nel nome PaesArci. Il verbo pesare in sardo significa appunto alzarsi e nel nostro caso, oltre a riassumere il ridestamento dalla patia che permea la società contemporanea, indica l'azione di alzarsi e camminare che intraprenderà la Comunità per conoscere e valorizzare il proprio territorio, ha aggiunto il consigliere. Ci proponiamo di divulgare l'identità, la cultura, la storia, il patrimonio ambientale di tutto il nostro territorio, con un particolare focus sul Monte Arci, così da portare ad una maggiore consapevolezza sulle potenzialità del luogo in cui viviamo e stimolare lo sviluppo di attività ricreative e ricettive rispettose dell'ambiente, ha concluso il sindaco Luca Corrias. PaesArci, come già osservato nella prima edizione, è in grado di coinvolgere ampie fasce della popolazione, dai più piccoli che accolgono entusiasticamente le attività dedicate alla scoperta della natura che li circonda, fino agli adulti che desiderano riscoprire le proprie radici e vedono nel patrimonio culturale e naturale del Monte Arci un gioiello da valorizzare. Al contempo, l'offerta di PaesArci è anche in grado di attirare l'attenzione di numerosi appassionati del trekking a piedi e del mountain bike provenienti da diverse parti della Sardegna e auspichiamo non solo.



## Tutela dell'acqua, Panigada: Ex bacino sperimentale del Serchio e della Piana sia scelto come esperi

La proposta dell'esponente dell'associazione Senza confini Monitoraggio, condivisione, trasparenza come vettori del nuovo senso comune toscano in materia di acqua e sua tutela. E' da questi presupposti che parte la proposta di Tommaso Panigada, associazione Senza confini, individuando nell'ex bacino sperimentale del fiume Serchio e Piana di Lucca come pure nell'area Toscana nord, una possibile area per una esperienza pilota da estendere e generalizzare nell'intera Regione adottando tutti i provvedimenti di ordine legislativo e operativo necessari come pure mettendo in campo le migliori risorse per attingere alle linee di finanziamento europee e nazionali. Il monitoraggio, la condivisione e la conoscenza da parte dei cittadini in tempo diretto relativamente alle misure di livello e portata nei corpi idrici Toscani o relative alla qualità, compatibili con le metodiche di campionamento e analisi, possono diventare una strumentazione sociale al servizio della tutela dell'acqua toscana nell'era del blu deal Europeo, la strumentazione esistente da adeguare e potenziare, le competenze di enti, agenzie, aziende, Università e società civile sono una buona base da cui partire per centrare l'obiettivo di tutela delle acque in Toscana osserva Panigada -. Costruire consapevolezza istituzionale e gestionale in materia di consumi e impronta idrica significa assumere decisioni politiche amministrative e tecnico strumentali, conseguenti alla realtà dei corpi idrici: le falde, le acque profonde e superficiali in un insieme sempre più gravato da prelievi per usi civili, produttivi e agricoli come pure dall'impatto di un sistema depurativo da completare e rendere aderente a prestazioni sempre più stringenti imposte dalle direttive europee. Anche la Toscana prosegue è pesantemente interessata da annuali crisi siccitose per cui è indispensabile realizzare un insieme di sistemi di monitoraggio integrati dei parametri fondamentali quantitativi e qualitativi delle acque previsti dalle normative vigenti come pure aprire un focus operativo in materia di Pfas, sostanze sulla cui presenza nel biota e nelle acque superficiali interne e marine di sotto costa, negli scarichi dei depuratori e nei fanghi da essi prodotti non esistono più dubbi; composti chimici destinati ad essere messi fuori legge nel breve periodo ma che lasceranno il loro segno per molti decenni nei corpi dei cittadini toscani come pure nel biota e l'ecosistema nel suo insieme. La Toscana implementerà le attività di monitoraggio da parte degli enti preposti in materia di bilancio idrico, di gestione idrica del servizio idropotabile, dei sistemi depurativi industriali consortili, fluviali come pure dell'insieme di canali e delle acque costiere mettendo in campo risorse dell'ente Regione, dello Stato e dei gestori dei servizi, dei consorzi di Bonifica mantenendo aperto anche il focus specifico dei Pfas fino a che sarà necessario. La Toscana lavorerà alla costruzione di una rete aperta e facilmente accessibile h 24 alla cittadinanza, da remoto come pure attraverso l'installazione in luoghi dall'alto valore culturale, idraulico e sociale di display in grado di fornire i dati rilevanti dei bacini o sotto bacini in materia di bilancio idrico, di minimo flusso vitale, prelievi, portate e qualità degli scarichi di reflui depurati. Tale strumentazione oltre a permettere un controllo ed una gestione compatibile con il bilancio idrico ed ambientale da chi preposto, svolgerà anche un ruolo fondamentale a supporto dei processi formativi e di istruzione nei corsi scolastici di ogni ordine e grado e consentirà a tutta la popolazione di crescere in responsabilità e consapevolezza di cosa significhi la tutela dell'acqua nel suo insieme. Individuiamo nell'ex bacino sperimentale del fiume Serchio e Piana di Lucca come pure nell'area Toscana nord, una possibile area per una esperienza pilota da estendere e generalizzare nell'intera Regione adottando tutti i provvedimenti di ordine legislativo e operativo necessari come pure mettendo in campo le migliori risorse per attingere alle linee di finanziamento europee e nazionali.



## In Piemonte un progetto pilota

Il primo Progetto Pilota per la realizzazione in Italia di un Comparto territoriale ad alta sostenibilità idrica è stato recentemente presentato, realizzato dal gruppo di lavoro appositamente creato Assoreca insieme a Est Sesia, maggior consorzio di irrigazione in Italia, con il patrocinio della Regione Piemonte e la presenza di partner tra i quali dieci fra le più grandi società ingegneristiche del Paese. Oggi mancano solo alcuni dettagli poi si passerà alla quantificazione dei costi e l'individuazione degli strumenti di finanziamento per l'attuazione: si prevede che tutto questo ultimo iter sarà completato nelle prossime settimane. Le zone interessate da questo nuovo modello per la gestione efficiente della risorsa idrica sono state individuate nella regione, per l'esattezza nel territorio ... Sei già abbonato? Accedi



## Siccità e caldo fuori stagione mettono a rischio l'agricoltura abruzzese:

Lunedì, 15 Aprile 2024 Abruzzo

Siccità e caldo fuori stagione mettono a rischio l'agricoltura abruzzese:

Siccità

La C.I.A.: Le colture tipiche della nostra regione, come grano, mais, ortaggi, uva e olivi, hanno subito danni considerevoli

Un inverno con temperature insolitamente elevate e precipitazioni al di sotto della media hanno colpito duramente le colture della regione, sollevando gravi preoccupazioni sulle conseguenze per il mercato agricolo locale e nazionale.

È la Cia Chieti-Pescara a lanciare l'allarme, citando il rapporto dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), secondo cui "la scarsità di precipitazioni e l'assenza di neve lungo la dorsale appenninica stanno velocemente disegnando uno stato di grave sofferenza idrica per le regioni peninsulari, più accentuato al Sud, ma in costante allargamento verso le regioni centrali", in particolare in alcune regioni tra cui l'Abruzzo.

Come evidenzia la Confederazione italiana agricoltori, colture tradizionalmente coltivate nella nostra regione, quali grano, mais, ortaggi, uva e olivi, hanno subito danni considerevoli a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli. Il caldo fuori stagione ha destabilizzato profondamente i ritmi naturali delle coltivazioni, portando a effetti significativi sulle offerte stagionali di frutta e verdura nel territorio. Fragole, asparagi, piselli, fave, carciofi e zucchine sono stati anticipati sugli scaffali dei supermercati, evidenziando uno stravolgimento dei normali cicli colturali.

Una prematura disponibilità di prodotti stagionali non priva di rischi. "Il cambiamento climatico ha portato a una marcata tendenza alla tropicalizzazione, caratterizzata da una frequenza più elevata di eventi climatici estremi, sbalzi termici significativi e una maggiore imprevedibilità meteorologica", afferma il presidente Cia Chieti-Pescara, Domenico Bomba.

Questi eventi climatici estremi, come ondate di freddo improvviso o fenomeni atmosferici violenti, possono mettere a rischio i raccolti e causare danni irreparabili alle coltivazioni. La rapida transizione da condizioni di sole a maltempo può comportare una perdita di qualità e quantità dei prodotti agricoli, influenzando sia l'approvvigionamento dei mercati che la sostenibilità economica degli agricoltori locali.

L'uva, una delle colture più importanti per la produzione di vino, ha subito un impatto significativo. Le alte temperature durante la fase di maturazione hanno causato una riduzione della produzione e una diminuzione della qualità dell'uva, influenzando negativamente i produttori di vino abruzzesi.

Analogamente, gli olivi hanno sofferto a causa della mancanza di umidità e del calore eccessivo, compromettendo la fioritura e la formazione delle olive, con conseguente diminuzione della produzione di olio d'oliva. Il vino abruzzese e l'olio d'oliva, essendo prodotti di pregio e parte integrante della cucina italiana, potrebbero vedere un aumento dei prezzi a causa della ridotta disponibilità sul mercato, con conseguenze sia per i consumatori finali che per l'industria.

I consorzi di bonifica della regione sottolineano l'importanza di affrontare queste sfide in modo collaborativo. "La siccità minaccia non solo le colture, ma anche l'intera economia regionale. È necessario un approccio integrato per mitigare gli impatti del cambiamento climatico sull'agricoltura", affermano.

Le conseguenze delle condizioni climatiche avverse, infatti, si riflettono inevitabilmente sui prezzi di mercato dei prodotti agricoli, con un possibile aumento dei prezzi al consumatore.

L'inverno caldo del 2023-2024 dimostra chiaramente come il cambiamento climatico stia influenzando l'agricoltura e l'economia regionale.

"L'agricoltura abruzzese rischia di avere pesanti ricadute e a soffrire di più è la zona del Pescara. Non c'è agricoltura se non c'è acqua - commenta il presidente provinciale della Cia - in un contesto di cambiamenti climatici e crescente pressione antropica sulle risorse idriche, diventa sempre più urgente adottare misure concrete per proteggere e conservare le risorse idriche, garantendo al contempo la produttività e la resilienza del settore agricolo. Gli agricoltori, insieme alle istituzioni, devono collaborare attivamente per sviluppare strategie integrate di gestione delle risorse idriche che bilancino efficacemente le esigenze di produzione agricola con la salvaguardia dell'ambiente. Solo attraverso un impegno congiunto - conclude Bomba - sarà possibile mitigare gli impatti negativi del cambiamento climatico sull'agricoltura e sull'economia".



## A San Rossore 80 nidi di Airone Cenerino

Continuano gli investimenti del Parco per salvaguardare la riserva naturale del Palazzetto e le sue specie rare. Presenza di specie rare, lame, piante maestose, paleo-dune alte 20 metri e ricoperte di vegetazione che raccontano l'evoluzione del territorio e della costa: la riserva integrale del Palazzetto a San Rossore è unoasi di biodiversità. La consapevolezza del valore geo-botanico di questa area contribuì a far nascere l'idea del Parco. Si tratta di una zona accessibile solo per la ricerca scientifica e per la gestione ambientale. «Nell'ultimo periodo abbiamo investito per la conservazione di questa riserva situata nell'area a nord est della Tenuta di San Rossore, tra Sterpaia e Madonna dell'Acqua spiega il presidente del Parco Lorenzo Bani 140 ettari unici in Italia che ospitano due specie rarissime, definite relictive geografiche: la felce florida (*Osmunda regalis*) e l'iperico delle torbiere (*Hipericum elodes*)». Con un investimento di circa 50 mila euro, tutta la recinzione intorno al Palazzetto è stata sia restaurata nei tratti meno compromessi sia, dove era necessario, completamente sostituita con nuovi steccati in pali di castagno e rete metallica. Alta 2 metri, la recinzione consente il movimento della microfauna ma non permette agli ungulati, le cui attività sono dannose per le delicate specie presenti, di entrare nella riserva. Con un doppio effetto positivo: la protezione ambientale di questi luoghi e anche delle zone agricole di Albavola e Campaldo che si trovano al di là della riserva. Inoltre, grazie alla collaborazione con il consorzio di bonifica 4 basso Valdarno, è stata ripristinata la pre-esistente area umida di 25 ettari situata a fianco dei canali della riserva, anticamente chiamata Gazzaia. Dopo questo intervento l'airone cenerino è tornato a nidificare: solo quest'anno sono stati censiti 80 nidi con un totale di 200 pulli (così sono chiamati i pulcini di questo uccello). «Continueremo ad occuparci di quest'area che va gestita con particolare attenzione per la sua delicatezza e la sua importanza ambientale» conclude Bani. Sulla riserva del Palazzetto l'Ente Parco ha recentemente pubblicato un volume edito da Pacini a cura di Luca Gorreri. Foto di Matteo Gaglio



## UNIVERSITARI DI BARCELONA VISITANO IDROVORE DEL X MUNICIPIO

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha accolto un gruppo di studenti universitari e professori del Master in Pianificazione Urbanistica e Sostenibilità della ETSAB Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, parte della UPC Universidad Politécnica de Catalunya. Obiettivo della visita l'analisi idrogeologica del territorio del X Municipio di Roma, un'area cruciale che sarà oggetto delle loro future proposte di rigenerazione urbana e ambientale che verranno presentate a Barcellona alla fine del prossimo mese di giugno, sottolinea il Consorzio.

Accompagnati dal professor Mario Cerasoli dell'Università Sapienza di Roma e dall'architetto Fabrizio Felici dell'Università Roma Tre, hanno visitato la sede legale di Casalpalocco del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, comprese le idrovore che operano per sollevare le acque di gran parte del X Municipio, soprattutto nei quartieri altamente urbanizzati di Ostia, Casalpalocco ed Acilia. La visita alle nostre idrovore, che garantiscono la difesa idraulica di un territorio strategico qual è il X municipio di Roma, è stata un'occasione preziosa per scambiare conoscenze e prospettive su questioni cruciali di pianificazione urbana e gestione delle risorse idriche. Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord è a disposizione con le sue strutture, le sue competenze e le sue professionalità, per garantire supporto ed esperienza a iniziative come quella appena ospitata, auspicando che la collaborazione con le istituzioni accademiche e le autorità locali, con il tempo, divenga una costante, ha detto il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti



## Tre giornate di conferenze e confronti a Ollastra, aspettando la Fiera di San Marco

Numerosi esperti interverranno su temi economici e culturali A Ollastra si lavoro per organizzare la Fiera del bestiame di San Marco: tra le novità di questanno, alcune conferenze su economia e cultura che caratterizzeranno le giornate precedenti al 25 aprile. Tre tavole rotonde ospitate dall'aula consiliare del municipio, una al giorno, per i tre giorni che precedono la apertura della Fiera. Le immagini della Sardegna recuperate negli archivi dell'Istituto Luce aiuteranno a ripercorrere scelte, cambiamenti, evoluzioni e prospettive delle economie storiche della nostra isola. Si parte lunedì 22 aprile alle 10,30 con Allevamento ed agricoltura in Sardegna, storie e prospettive ( qui la locandina ), dedicato al mondo dell'allevamento e agricoltura. Presenti le rappresentanze istituzionali di tutte le associazioni di categoria, le agenzie regionali, il Consorzio di bonifica. Ci si confronterà sulla storia dell'allevamento e agricoltura in Sardegna per elaborare soluzioni e immaginare prospettive nuove. La nostra Isola, violata ed offesa da un'industrializzazione selvaggia che quasi mai ripara e bonifica i propri danni, merita attenzione e prospettive, ha commentato il sindaco di Ollastra, Osvaldo Congiu. L'agricoltura e l'allevamento rimangono fonti di reddito primarie per molte famiglie in tante comunità sarde. Sono necessarie

## Consorzio di Bonifica Litorale Nord: un gruppo di studenti di Barcellona visita gli impianti e la se

ROMA Nelle scorse settimane il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha accolto un gruppo di studenti e professori del Master in Pianificazione Urbanistica e Sostenibilità della ETSAB Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, parte della UPC Universidad Politécnica de Catalunya. Obiettivo della visita l'analisi idrogeologica del territorio del X Municipio di Roma, un'area cruciale che sarà oggetto delle loro future proposte di rigenerazione urbana e ambientale che verranno presentate a Barcellona alla fine del prossimo mese di giugno. Accompagnati dal professor Mario Cerasoli dell'Università Sapienza di Roma e dall'architetto Fabrizio Felici dell'Università Roma Tre, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare la sede legale di



Casalpalocco del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, comprese le idrovore che operano per sollevare le acque di gran parte del X Municipio, soprattutto nei quartieri altamente urbanizzati di Ostia, Casalpalocco e Acilia e in special modo nel quadrante dove è ubicata la Sede del Consorzio. Il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, ha commentato: La visita alle nostre idrovore, che garantiscono la difesa idraulica di un territorio strategico qual è il X municipio di Roma, è stata un'occasione preziosa per scambiare conoscenze e prospettive su questioni cruciali di pianificazione urbana e gestione delle risorse idriche. Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord è a disposizione con le sue strutture, le sue competenze e le sue professionalità, per garantire supporto ed esperienza a iniziative come quella appena ospitata, auspicando che la collaborazione con le istituzioni accademiche e le autorità locali, con il tempo, divenga una costante. Condividi con:

## "Siccità e cambiamento climatico, agricoltura in difficoltà"

"Siccità e cambiamento climatico, agricoltura in difficoltà"

Le preoccupazioni

2min

Agricoltura (foto archivio) ©Web

**ABRUZZO**. Un inverno con temperature insolitamente elevate e precipitazioni al di sotto della media hanno colpito duramente le colture della regione, sollevando gravi preoccupazioni sulle conseguenze per il mercato agricolo locale e nazionale.

Il rapporto dell'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) segnala come "la scarsità di precipitazioni e l'assenza di neve lungo la dorsale appenninica stanno velocemente disegnando uno stato di grave sofferenza idrica per le regioni peninsulari, più accentuato al Sud, ma in costante allargamento verso le regioni centrali", in particolare in alcune regioni tra cui anche l'Abruzzo.

Le colture tradizionalmente coltivate in regione, quali grano, mais, ortaggi, uva e olivi, hanno subito danni considerevoli a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli.

Il caldo fuori stagione ha destabilizzato profondamente i ritmi naturali delle coltivazioni, portando ad effetti significativi sulle offerte stagionali di frutta e verdura nel territorio. Fragole, asparagi, piselli, fave, carciofi e zucchine sono stati anticipati sugli scaffali dei supermercati, evidenziando uno stravolgimento dei normali cicli colturali.

Tuttavia, questa prematura disponibilità di prodotti stagionali non è priva di rischi. "Il cambiamento climatico ha portato ad una marcata tendenza alla tropicalizzazione, caratterizzata da una frequenza più elevata di eventi climatici estremi, sbalzi termici significativi e una maggiore imprevedibilità meteorologica", afferma il Presidente Cia Chieti-Pescara, Domenico Bomba.

Questi eventi climatici estremi, come ondate di freddo improvviso o fenomeni atmosferici violenti, possono mettere a rischio i raccolti e causare danni irreparabili alle coltivazioni. La rapida transizione da condizioni di sole a maltempo può comportare una perdita di qualità e quantità dei prodotti agricoli, influenzando sia l'approvvigionamento dei mercati che la sostenibilità economica degli agricoltori locali.

L'uva, una delle colture più importanti per la produzione di vino, ha subito un impatto significativo. Le alte temperature durante la fase di maturazione hanno causato una riduzione della produzione e una diminuzione della qualità dell'uva, influenzando negativamente i produttori di vino abruzzesi.

Analogamente, gli olivi hanno sofferto a causa della mancanza di umidità e del calore eccessivo, compromettendo la fioritura e la formazione delle olive, con conseguente diminuzione della produzione di olio d'oliva. Il vino abruzzese e l'olio d'oliva, essendo prodotti di pregio e parte integrante della cucina italiana, potrebbero vedere un aumento dei prezzi a causa della ridotta disponibilità sul mercato, con conseguenze sia per i consumatori finali che per l'industria.

I consorzi di bonifica della regione sottolineano l'importanza di affrontare queste sfide in modo collaborativo. "La siccità minaccia non solo le colture, ma anche l'intera economia regionale. È necessario un approccio integrato per mitigare gli impatti del cambiamento climatico sull'agricoltura", affermano.

Le conseguenze delle condizioni climatiche avverse, infatti, si riflettono inevitabilmente sui prezzi di mercato dei prodotti agricoli, con un possibile aumento dei prezzi al consumatore.

L'inverno caldo del 2023-2024 dimostra chiaramente come il cambiamento climatico stia influenzando l'agricoltura e l'economia regionale.

"L'agricoltura abruzzese rischia di avere pesanti ricadute e a soffrire di più è la zona del Pescara. Non c'è agricoltura se non c'è acqua", commenta il Presidente provinciale, "In un contesto di cambiamenti climatici e crescente pressione antropica sulle risorse idriche, diventa sempre più urgente adottare misure concrete per proteggere e conservare le risorse idriche, garantendo al contempo la produttività e la resilienza del settore agricolo. Gli agricoltori, insieme alle istituzioni, devono collaborare attivamente per sviluppare strategie integrate di gestione delle risorse idriche che bilancino efficacemente le esigenze di produzione agricola con la salvaguardia dell'ambiente", conclude Bomba, "Solo attraverso un impegno congiunto sarà possibile mitigare gli impatti negativi del cambiamento climatico sull'agricoltura e sull'economia".

Seguici sui Social

## BOTTEGA ABRACCIA LA GIORNATA DEL MADE IN ITALY

BOTTEGA ABRACCIA LA GIORNATA DEL MADE IN ITALY

Claudio Zeni

14/04/2024

In occasione del 15 aprile, Giornata del Made in Italy, la cantina e distilleria Bottega di Bibano di Godega (TV) si riconosce pienamente nei valori identitari che celebrano l'eccellenza delle produzioni italiane. A questo proposito l'azienda trevigiana si avvale infatti di forniture per oltre il 98% italiane, relativamente a tutti i semilavorati e ai materiali, necessari a produrre vini, grappe, gin e liquori. Il 2% residuo proviene da paesi Ue (0,8%) e Extra Ue (1,2% che si riferisce allo zucchero di canna, per sua natura di provenienza esclusiva da paesi della fascia tropicale).

Pertanto le bottiglie di vetro, i tappi, le etichette, i cartoni, le autoclavi e i principali macchinari per la cantina e per la distilleria sono prevalentemente tricolori per una scelta ponderata, in quanto il nostro paese è in grado di offrire l'eccellenza in quasi ogni settore. Inoltre la vicinanza geografica con i fornitori consente di studiare soluzioni condivise e di portare avanti progetti ad hoc, tarati espressamente per le esigenze dell'azienda. Bottega è inoltre un alfiere del Made in Italy, in quanto contribuisce alla diffusione nel mondo del brand Italia con la capillare distribuzione di vini, liquori e distillati in 165 paesi dei 5 continenti.

A questa storica attività si affianca il progetto Prosecco Bar che conta, in buona parte all'estero, circa 25 location, all'interno di ognuna delle quali viene offerta un'esperienza enogastronomica, abbinando i piatti della cucina italiana con i vini e i distillati Bottega.

La forza del Made in Italy è anche espressione di una normativa tra le più restrittive al mondo per quanto riguarda la qualità dei prodotti e la tutela dei lavoratori. In Italia infatti nel comparto vitivinicolo un'azienda è assoggettata alle verifiche di ben 23 tra enti e organismi di controllo. Di seguito l'elenco completo: Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ICQRF, Genio Civile, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Nas, Ulss, Arpav, Inps, Inail, Spisal, Valore Italia SQNP, Sicuria/Triveneta Certificazioni, Bioagricert, CSQA, Avepa, Camera di Commercio, Provincia, Comune, Consorzio di Bonifica, Consorzi di Tutela Vini (per vini Doc e Docg). Negli ultimi tre decenni molti imprenditori hanno delocalizzato all'estero. In questo modo hanno sicuramente raggiunto l'obiettivo di produrre a prezzi più bassi, ma al tempo stesso hanno impoverito il nostro paese, sottraendo lavoro ai nostri distretti produttivi, e spesso hanno progressivamente perso il controllo del know-how. Le conseguenze si sono viste durante il Covid, con la difficoltà di reperire diversi beni di largo consumo.

"Ho apprezzato che sia stata istituita la Giornata del Made in Italy. È un modo semplice ed efficace per veicolare il valore di quanto viene prodotto nel nostro paese - dichiara Sandro Bottega, Presidente di Bottega S.p.A. - molto spesso questa consapevolezza è più radicata all'estero che non in Italia. All'interno della mia azienda, nel segno della qualità, abbiamo deciso di creare insieme ai nostri fornitori una filiera organica caratterizzata dagli stessi valori e dallo stesso senso di appartenenza. Per il prossimo futuro Bottega si pone l'obiettivo di garantire al 99% l'origine italiana di ogni componente dei propri prodotti, ad esclusione dello zucchero di canna, per forza di cose di origine tropicale."

Condividi

Indietro

Claudio Zeni

Claudio Zeni, laureato in Letterature e Lingue straniere è nel mondo del giornalismo dall'età di 18 anni. Appassionato di sport, enogastronomia e turismo collabora con media locali, nazionali ed internazionali di settore. Tra i principali riconoscimenti giornalistici assegnatigli si ricorda il premio nazionale Gennaro Paone consegnatogli a Roma dal direttore generale dell'Enit, il I.o premio giornalistico nazionale 'Strada del Vino del Recioto e di Gambellara', il I.o premio 'Primavera del prosecco', 'Amici della Chianina', 'Premio Tarlati', 'Scandiano', 'Sant'Angelo in Vado', 'Apicio', 'La bisaccia del tartufo', 'Burson'. Per quattro anni ha seguito l'Hong Kong Food Festival e per due ha coordinato la manifestazione nazionale Top of Golf finalizzata alla proclamazione del miglior ristorante della 'Wine Tour Cup' dell'Associazione 'Città del Vino'. Coordinatore della giuria e dei cuochi del concorso culinario 'Tartufo d'oro' di Gubbio. Unitamente al Presidente dei Cuochi di Arezzo organizza il concorso 'Penne bruciate', giornalisti ai fornelli dove a vincere è il 'piatto peggiore'. Autore con Leone Cungi del libro 'Sport e società a Monte San Savino (Un secolo di storia sportiva e tradizioni sul borgo toscano).

LEGGI TUTTI I MIEI ARTICOLI

Contattami



14-04-2024

Pagina

Foglio 2 / 2

GOLOSOECURIOSO.IT (WEB)

www.ecostampa.it

Acconsento al Trattamento dei miei dati Personali nel rispetto del reg. 2016/679/UE e dichiaro di avere letto l' informativa sulla Privacy

Accetto di ricevere informazioni in merito a promozioni, news ed eventi relativi a questo sito in conformità al nuovo reg. 2016/679/UE sulla Privacy .

Invia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680